Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

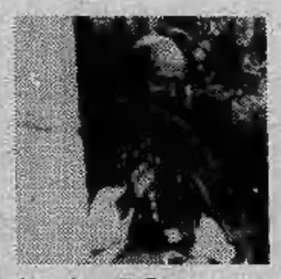
venerdì 11 agosto 1978
anno 110 - numero 185

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Cerissa
di Charles Revson
La donna oggi.
Così sicura di sè, da non temere
di mostrarsi vulnerabile.
Comunica con il mondo.
PROFUMI Servetti

Oggi a colori la foto del Papa



La vita di Paolo VI. I grandi pontefici del nostro secolo

quattro pagine

Catturato un "brigatista,,

ma nessuno sa che cosa farsene

a pagina 6

Racket a Torino

attentato in un negozio di via Foscolo

a pagina 6

Intervista con Bramieri

sull'arte di far ridere

a pagina 21

Bettega si confessa

i progetti e le ambizioni dell'attaccante juventino

a pagina 17

Si fa aprire la porta offrendo un mazzo di fiori

C'è a Torino un maniaco che uccide le donne sole

Una vedova torinese di 68 anni, Irma Quaranta, è morta soffocata con un bavaglio: l'ha uccisa un rapinatore entrato nel suo alloggio di via Principessa Clotilde 42, che si era fatto aprire la porta con il pretesto di consegnarle un mazzo di fiori.

Il responsabile dell'omicidio si è presentato dalla donna con un mazzo di gladioli multicolori. Non appena questa ha aperto le è balzato addosso, immobilizzandola e trascinandola sul letto. Le ha legato le braccia, una calza di nylon le è stata legata sulla bocca e sul naso talmente stretta da impedirle il respiro.

In queste condizioni Irma Quaranta è stata lasciata sul letto a soffocare mentre l'aggressore ha messo a soqquadro l'alloggio cercando denaro. Andandosene con il bottino, ha lasciato la porta aperta. Il disordine ha insospettito due coinquiline della vittima che hanno chiamato un vicino: entrati nell'alloggio, hanno scoperto il delitto.

Servizio e altre foto a pagina 5

E' la quinta vittima massacrata in casa

Cinque in meno di due anni. Dal 14 settembre '76 in cui la maestra Luisa Guiguet, 75 anni, venne massacrata a colpi di scure e semibruciata nella sua soffitta di via Camerana, Irma Quaranta è la quinta donna anziana uccisa in casa a Torino.

L'analogia tra i diversi casi è impressionante: la scelta della vittima, del luogo, dell'ora, la violenza selvaggia e insensata, la devastazione dell'alloggio... Troppi elementi si concatenano per poter cancellare il sospetto di una stessa mano omicida.

Ci sono anche differenze, è vero: la pensionata Maria Carli e la vedova assassinata ieri sera non hanno subito l'allucinante strazio delle altre (oltre alla Guiguet, le vedove Maddalena Bocco e Lidia Donno): sono morte «soltanto» per soffocamento.

Nella notte trovati i resti di nove auto

Ossola: si scava cercando i morti

DOMODOSSOLA — Un bilancio ancora provvisorio di 20 vittime, cinquanta miliardi di danni alle sole opere pubbliche, decine di abitazioni e piccole aziende completamente distrutte.

Si continua anche a cercare gli automobilisti che secondo molti testimoni sono stati sorpresi e travolti dalla piena in una galleria.

Ieri sera nel fiume sono state trovate 9 auto. Tre con targa svizzera, sei di italiani. Nessuna traccia degli occupanti.

Servizio a pag. 2

Ma già si pensa al successore di Paolo VI

Duecento ogni minuto per vedere il Papa morto

ROMA — Davanti alla salma di Paolo VI i fedeli sfilano al ritmo incredibile di duecento al minuto. Il pellegrinaggio è ripreso stamane: volti di ogni razza e nazionalità rendono omaggio a Papa Montini, avvolto da un mantello rosso, senza un fiore accanto, secondo le ultime volontà.

Domani alle 18 si svolgeranno i funerali sul sagrato di San Pietro, anziché nella Basilica vaticana, per consentire ad un maggior numero di persone di partecipare alla cerimonia (la piazza ne può contenere duecentomila, la chiesa appena venticinquemila). Terminata la funzione funebre, il feretro verrà inumato nella Cappella della «Madonna di Donatello». Sulla lastra di marmo una semplice iscrizione: «Paulus P.P. VI».

L'Italia sarà rappresentata dal presidente del Consiglio Andreotti. Il Capo dello Stato, Pertini, presenzierà invece la cerimonia in onore del Pontefice che si terrà il 18 agosto nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Il Conclave si aprirà alle cinque del pomeriggio di venerdì 25 agosto. La data è stata decisa ieri (dopo appena due ore di discussione) dai 43 cardinali già presenti a Roma. Eleggeranno il nuovo Pontefice, molto probabilmente, solo 113 dei 115 porporati aventi diritto perché l'americano Wright e l'indiano Gracias dovrebbero essere assenti per motivi di salute.

L'inizio delle votazioni è stato spostato nel tempo per avere due settimane da dedicare agli incontri e agli «scambi di idee». Gli esperti «vaticanisti» prevedono che la scelta del successore di Paolo VI non sarà facile. L'isolamento dei prelati non dovrebbe durare poche ore, come avvenne per le elezioni di Papa Pacelli (era così favorito che il sarto pontificio confezionò subito l'abito bianco sulle sue misure) o di Papa Montini.

Nella storia dei Papi, comunque il record di durata spetta all'elezione che portò al soglio di San Pietro Teobaldo Visconti (Gregorio X). Il Conclave dei diciotto cardinali restò riunito dal primo dicembre del 1268 al primo settembre del 1271, nel palazzo vescovile di Viterbo. San Bonaventura, per costringere i porporati a decidere (ognuno pretendeva di diventare Papa) fece prima murare le porte, poi ridusse i viveri, infine ordinò di scoperchiare il tetto.

Val Vigezzo: si cercano ancora gli automobilisti che erano nel tunnel

Venticinque morti nell'acqua e nel fango?

DAL NOSTRO INVIATO

VAL VIGEZZO — Il mistero degli automobilisti scomparsi all'uscita del tunnel della Valle Vigezzo, a una dozzina di chilometri a valle di Druogno, non è stato ancora risolto. Ieri il letto del torrente è stato ispezionato da squadre di carabinieri, guardie di finanza con cani, volontari; sono stati trovati brandelli di automobili, carcasse schiacciate dalla piena, ma corpi nessuno. Né fino ad ora sono state segnalate altre persone scomparse all'apposito ufficio istituito nel comune di Santa Maria Maggiore. L'unica scomparsa di cui si conosca il nome è Maria Bertone, di Roma, in vacanza con la figlia nel paese di Re: è uscita dall'hotel Serenella lunedì pomeriggio tardi sulla sua Volkswagen blu metallizzata e da allora non se ne è saputo più niente.

Per quanto riguarda gli altri presunti scomparsi, si parla di 25 persone, tutti fanno l'ipotesi che si tratti di stranieri e si aspetta da un giorno all'altro che le prime segnalazioni arrivino tramite le autorità consolari.

Che il fatto sia grave è confermato oltre che dalle due testimonianze già riportate da «Stampa Sera» nei giorni scorsi, anche da una terza (tutte e tre sono state verbalizzate in comune a Santa Maria Maggiore), firmata dall'assessore al comune di Novara, Enrico Nerviani, di 43 anni, che è stato trascinato dalla corrente mentre scendeva sulla sua auto e si è salvato buttandosi fuori, insieme al figlio Stefano, di 14 anni, e due amici, tutti di Novara, Ezio Davite, 51 anni, e Francesco Bellone, 14 anni.

Tutti hanno passato la notte all'aperto prima di poter tornare indietro a piedi. «*Sono stato testimone oculare* — ha detto e sottoscritto Enrico Nerviani — *insieme a numerose altre persone della caduta nel torrente di parecchie auto che gli occupanti non hanno potuto abbandonare*».

Intanto centinaia di persone stanno abbandonando la valle, trasportate a Domodossola dagli elicotteri, o sul Lago Maggiore attraverso la strada della Val Cannobina intasata di traffico. Moltissimi — azzardare delle cifre sarebbe arbitrario — dopo essere arrivati in valle con auto, roulottes e tende sono ripartiti con solo i vestiti che avevano addosso.

Dario Mazzocchelli, di Busto Arsizio, era attendato con la moglie Catia e tre figli, di 7, 11 e 12 anni, al camping Hermitage di Prestinone, ed è stato fra i primi a correre il rischio di venire travolto e ucciso dall'acqua con tutta la famiglia: «*Eravamo tra due fuochi: il torrente Melezza che saliva a vista d'occhio davanti, e un ruscello insignificante alle spalle che in pochi minuti si è trasformato in una cascata di pietre, fango e tronchi. Abbiamo perso la tenda con tutta la nostra roba e due macchine, una Peugeot e una Dyane comprate appena un mese fa. Certo che poteva andare peggio*».

Completamente devastato, sommerso dal fango, un piccolo luna park che sorgeva alla periferia di Santa Maria Maggiore ai bordi di un prato che ora è una distesa di melma. Cinque famiglie per un totale di quattordici persone: «*Eravamo tutti nella carovana più grande* — racconta Giuseppe Sortino mentre libera dal fango quello che è rimasto dell'autopista e della giostra —, *l'acqua è salita così in fretta che non abbiamo avuto il tempo di muoverci. Abbiamo visto passare galleggiando le nostre macchine, le altre roulottes, il camion, le giostre, finché anche la carovana dove eravamo è partita; è fortuna che si è incagliata cento metri più a valle. Adesso il nostro guaio più grosso è che oltre a non poter lavorare, non possiamo neanche andare via a fare le riparazioni, dato che i nostri rimorchi di dodici metri non passano per la strada della Val Cannobina. Ho paura che dovremo passare l'inverno qui. Come vivremo?*».

Nell'ambito dei soccorsi — a parte le altre iniziative — a cura della Comunità montana è stato istituito un conto corrente postale (n. 23/9009) sul quale è possibile versare offerte in denaro per la ricostruzione. Il fondo deve essere intestato a «*Comunità Montana Valle Vigezzo, aiuti ai sinistrati agosto 1978*». Il denaro ricavato verrà gestito direttamente dai sindaci dei paesi colpiti.

Per quanto riguarda la viabilità, i tecnici della società Ferrovie Vigezzine hanno assicurato che entro domani sabato o al massimo domenica la linea sarà percorribile sino a Orcesco e di qui, con un servizio di autobus, le comunicazioni verranno assicurate fino a Malesco. Molti sono però i pessimisti e qualcuno dice che l'importante è che rimanga aperta la strada con la Svizzera, dove quasi tutti vanno a lavorare come frontalieri, guadagnando quasi il doppio di quanto potrebbero guadagnare a casa, se pure ci fosse lavoro per tutti.

In termini di occupazione, il saldo in valle è tragico. Le poche aziende esistenti chissà quando potranno riprendere a produrre. La Saba, una fabbrica di jeans di Malesco (venti dipendenti) non esiste letteralmente più; lo stabilimento di acque minerali Vigezzo è fermo (una trentina di dipendenti), la segheria di Malesco è sparita (non occupava più di dieci persone), senza contare le decine di piccoli cantieri fermi per mancanza di materiale quando non disastrati.

Intanto il coordinamento dei soccorsi dopo i primi giorni confusi sta cominciando a funzionare. Ieri pomeriggio c'è stata anche una riunione col presidente della Regione Piemonte, Viglione, tecnici e il generale comandante la divisione Centauro. Sono state ascoltate le richieste più urgenti e oggi dovrebbero arrivare duecento genieri con camion, ruspe, escavatori, materiale vario.

E' stato necessario infine istituire un servizio di stretta sorveglianza da parte dei carabinieri per difendere le case dagli sciacalli che come succede in questi casi hanno rubato da negozi e abitazioni generi alimentari, mobili e auto abbandonate.

A cinque giorni dalla più disastrosa alluvione che si ricordi a memoria d'uomo nella Valle Vigezzo, la situazione può dirsi sotto controllo ma lontana dall'essere normale. Questo il bilancio. I morti recuperati e identificati sono cinque, altrettanti i dispersi che nessuno pensa di trovare ancora in vita. Dieci dunque le vittime in tutto, una cifra però purtroppo lontana dall'essere definitiva.

I servizi indispensabili funzionano (acqua, luce, telefono) pur con qualche interruzione; non ci sono state altre frane ma i fianchi delle montagne mostrano decine di smottamenti che entreranno di nuovo in movimento al primo acquazzone. La benzina è razionata in quanto i rifornimenti sono precari. La stagione turistica è pesantemente compromessa e si annuncia un inverno difficile.

Anche se i tecnici parlano con ottimismo di due mesi per la riattivazione della statale 337 che scende a Domodossola, sembra difficile che i tempi possano essere rispettati, considerando i danni enormi all'arteria e che l'autunno qui comincia presto con altre piogge seguite poi da nevicate abbondanti. L'unica strada di collegamento potrebbe rimanere per molti mesi quella della Val Cannobina che scende sul Lago Maggiore, una via purtroppo molto stretta.

I danni al tessuto urbanistico e ai servizi civili potranno essere quantificati con precisione solo tra qualche giorno, anche se a occhio e croce i conti sono già stati fatti: bisognerà spendere dai quindici ai venti miliardi. Un risultato concreto è stato ottenuto per evitare la cancrena della burocrazia. Sono stati unificati tutti gli uffici tecnici dei comuni vicini in un unico organismo che opererà in seno alla comunità montana in collaborazione con tecnici regionali e del genio civile e che gestirà anche i fondi messi a disposizione dalla Regione Piemonte e dallo Stato.

Renato Scagliola

Qui c'era una casa: gli scampati all'alluvione cercano qualcosa da salvare

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile.

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

La riunione di ieri alla Regione Piemonte

Terme di Vinadio: riapertura?

TORINO — *Il «caso delle Terme di Vinadio» si sta sdrammatizzando. Ieri alle 16 c'è stata a Torino nella sede dell'assessorato alla Sanità in via Sacchi una riunione straordinaria decisa improvvisamente dall'assessore Enrietti in seguito all'intensa polemica di questi giorni. Essa verte sul fatto che le Terme, appena rammodernate, con una spesa di 600 milioni, in piena stagione sono chiuse per una serie di contrasti (che ora si stanno trasformando in «malintesi») sulla gestione e sull'amministrazione dei fondi dell'ospedale di Demonte, il quale ha in gestione speciale da anni le fonti termali di Vinadio.*

La richiesta del consigliere Fossati all'assessore, di sciogliere il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Demonte «retto — secondo il "dissidente" — da una amministrazione che persistentemente ha violato le disposizioni di legge» è caduta ignorata. (Enrietti non ne ha neppure fatto menzione). Assessore, presidente dell'ospedale (Edeo Verna) presidente del comprensorio, presidente della Comunità montana e quei consiglieri che la improvvisa convocazione era riuscita a raggiungere, hanno cominciato a cercare una soluzione per uscire dall'impasse di quella diffida della Regione che ha fatto scattare da una parte una automatica azione giudiziaria, dall'altra la chiusura delle Terme.

Sono state prospettate tre soluzioni possibili:

1) dichiarazione scritta che confermi che non vi sarebbe stata «irregolarità» dell'amministrazione dell'ospedale nella gestione delle Terme, ma soltanto una «differente interpretazione» da parte della Regione e dell'ospedale di Demonte della legge 43 del 30 dicembre 1974, sulla «suddivisione delle spese» («eventuali eccedenze di costi speciali possono essere finanziate con il fondo regionale di assistenza ospedaliera [Fraof]»). In questo modo le cose tornerebbero a prima della diffida e cadrebbe l'azione giudiziaria;

2) applicazione della legge Pandolfi sull'aggiornamento dei capitali sociali delle società: non aggiornandosi la società Satea, proprietaria delle Terme (le azioni sono tutte dell'Ospedale di Demonte) dovrà essere sciolta e diventerà automaticamente proprietà dell'ente, a tutti gli effetti;

3) possibilità di contrarre un mutuo promosso e gestito dalla Regione per 605 milioni di lire con ammortamento del mutuo con rateazione annua. La Regione interverrebbe di conseguenza sull'ente e l'ente potrebbe utilizzare il mutuo per le «imputazioni» che meglio ritiene.

Tutti d'accordo sulla necessità di arrivare ad una rapida riapertura, le proposte sono state trasmesse ai tecnici dell'Assessorato regionale per studiare quale ipotesi offra le migliori possibilità per la riapertura delle Terme di Vinadio.

m. b.

Venduti invece di essere distrutti

Una colossale truffa con i telefoni vecchi

FERRARA — *Il giudice istruttore presso il tribunale di Ferrara, dott. Domenico Mecca, ha ordinato il sequestro in tutta Italia, presso i magazzini demolitori, di migliaia di apparecchi telefonici che, a quanto risulta dalle prime indagini, dovrebbero provenire da depositi della Sip. Il magistrato ha inoltre stabilito che vengano sequestrati i verbali di demolizione e gli atti di alienazione dei materiali usati presso le diverse sedi della società telefonica.*

L'inchiesta è stata cominciata giorni fa dalla squadra mobile di Ferrara dopo la scoperta presso un magazzino privato della città, di circa 18 quintali di telefoni di seconda mano. Le apparecchiature smontate dalla Sip presso gli utenti, prima di essere cedute come rottame dovrebbero essere frantumate o poste completamente fuori uso con l'eliminazione delle capsule ricevente e microfonica e del disco compositore dei numeri. Tutti i telefoni finora sequestrati sono invece integri e perfettamente funzionanti.

Dopo l'ordinanza di sequestro seguiranno gli avvisi di reato? Ipotesi probabile se il magistrato riuscirà a scoprire, se già non l'ha fatto, i responsabili di quella che sembra una truffa colossale. Solo dopo aver stabilito a che cosa servono i telefoni che avrebbero dovuto essere distrutti, il dott. Domenico Mecca potrà risalire tutti i canali dell'organizzazione.

Una cosa è certa: esiste un commercio «spicciolo» di parti riciclabili dei telefoni i cui clienti sono quegli utenti che sanno ripararsi i piccoli guasti del loro apparecchio. E quindi pochi. Ad esempio i dischi numerici rotti che si trovano ad un prezzo oscillante fra le 100 e le 1000 lire.

Allarme in Svizzera Il franco vale troppo

GINEVRA — Dall'adozione, nel gennaio 1973, dei corsi di cambio fluttuanti, il franco è aumentato del 100 per cento in rapporto al dollaro Usa, del 150 per cento in rapporto alla sterlina e del 200 per cento in rapporto alla lira. In questi ultimi tempi, anche monete cosiddette «forti», quali il marco tedesco, si sono deprezzate di circa il 30 per cento in rapporto al franco.

Questa situazione — si afferma in Svizzera — preoccupa numerose industrie di esportazione — orologi, tessili e quella alberghiera — che si trovano di fronte a grandi difficoltà.

Finita male la patetica storia d'amore tra Anna Maria Pastore e Livio Giordano di Vinadio

"Quindici anni fa ho sposato un ergastolano Fu una pazzia: mi risposo, ma mi vergogno„

DAL NOSTRO INVIATO

VINADIO — Aveva sposato un assassino condannato all'ergastolo. Era il 1963 e su quella storia si erano avventati giornali, rotocalchi, radio, televisione. Una tenera e assurda storia d'amore. Lui che per poche lire uccide il suo migliore amico. Arrestato e condannato fugge dal carcere, lo cercano e lo trovano. La televisione riprende il fatto, il volto di quel giovane delinquente colpisce la fantasia e il cuore di una bella ragazza di Foggia. Si intreccia uno scambio di lettere fra il detenuto e la fanciulla, lei chiede di sposarlo, lui accetta, lei chiederà anche di avere un figlio ma il regolamento carcerario lo vieta. Si sono visti una volta, lei in abito bianco, lui in scuro, nelle carceri di Viterbo, il giorno del matrimonio. «Ti aspetterò», disse lei e qualcuno magari ha pianto, commosso, per quella storia, così insolita, d'amore.

Ma è finito tutto, miseramente. Lui, Livio Giordano, trascorre il suo diciottesimo anno di carcere a Porto Azzurro. Sua madre, nel negozio di commestibili, a Vinadio, raccoglie firme per la grazia che forse non arriverà mai. Lei, Anna Maria Pastore, quarant'anni, cinque anni fa ha litigato definitivamente con i suoceri, ha lasciato i segni dei graffi sul volto di Gino Giordano è scappata da Vinadio e si è rifatta una vita in una grande città del Nord. Si vergogna di quello che ha fatto, si nasconde, ci chiede comprensione e non trattiene le lacrime:

«E' stata una pazzia la mia — confessa —. *Oggi mi chiedo perché l'ho fatto. Non sono una mitomane, non lo ero neppure quando avevo venticinque anni. E' stato un colpo di fulmine, l'ho sposato, ma adesso voglio rifarmi una famiglia. E mi nascondo, temo che la gente sappia chi sono. Perché di una cosa devo vergognarmi: della mia incoerenza. Ho illuso un uomo condannato all'ergastolo. Ho resistito dieci anni, poi mi sono arresa. Era amore? Visto com'è finita questa storia bisogna ammettere che non era amore. E non mi dò pace per la pazzia che ho fatto».*

Non è stato facile trovarla, non è stato facile parlarle e abbiamo rispettato il patto. Niente fotografie, nessuna indiscrezione perché siamo giornalisti ma anche uomini e su una storia finita è inutile accanirsi con l'unico scopo di riaprire la porta ai giudizi affrettati, ai pettegolezzi, alle ironie. Anna Maria Pastore ha chiesto e sta per ottenere l'annullamento del matrimonio. A giorni dovrebbe arrivare la sentenza da parte della Sacra Rota. Ma non ci sono dubbi, oltre a tutto il matrimonio non è stato consumato. Ha scritto l'ultima volta a Livio tre anni fa. Gli ha scritto che vorrebbe incontrarlo, spiegargli cose che lui già sa. Livio non le ha risposto e forse non risponderà mai. Quella storia d'amore, quindici anni fa, gli aveva insegnato qualcosa quando già era tardi, lui che per poche lire aveva massacrato un amico, ma non si era mai illuso che un giorno, dovesse pur arrivare, uscendo dal carcere lei fosse stata lì ad aspettarlo, i capelli bianchi e la voglia di fare ancora un figlio.

A Vinadio questa vicenda sembra sepolta. La mamma di Livio, Anna Giordano, è una donna stanca, i nervi a pezzi, che manda avanti come può il solito negozio. Implora: *«Lasciatemi stare, mio marito non sta bene, non chiedetemi niente»*. E usciamo subito dal negozio.

«Quel negozio — racconta Anna Maria Pastore —, *dove ho lavorato per anni, era un incubo. Perché lo spazio mi diventava sempre più stretto, perché la gente, anche i turisti francesi, entrava più per vedere me, la sposa di un ergastolano, che per acquistare qualcosa. Come se fossi un fenomeno da baraccone».*

Si è lasciata dietro una scia di pettegolezzi, Anna Maria, in questo bel paese di montagna, troppo piccolo per non vivere di chiacchiere, anche d'estate quando il turismo ha un certo incremento. Entri in un bar, chiedi di lei e ti rispondono: *«E' stata espulsa da Vinadio, non sappiamo perché. Adesso è a Torino che fa l'estetista o qualcosa di simile»*. Come se fare l'estetista sul serio fosse un disonore.

E invece la moglie di Livio Giordano è proprietaria di una piccola, semplice boutique. E' invecchiata, scavata dentro da troppi ricordi intrisi di amarezze. I carabinieri dicono: *«Qui non si è più vista, non viene neanche a votare. Non ha ancora trasferito la sua residenza»*.

Ma a monte di questo disprezzo c'è una storia che Vinadio ricorda ed è una storia che Anna Maria smentisce timidamente. Pare che qualcuno, molto importante e conosciuto, sposato con figli, si sia innamorato, corrisposto, della giovane donna foggiana quando questa lavorava nel negozio di Anna e Gino Giordano. Quella relazione in una comunità di cinquecento abitanti venne preso a galla e fece scandalo. Lo seppe la moglie di lui, lo seppero i suoceri di lei. Lui confessò e la moglie accettò il dramma imponendogli di trasferire la famiglia in una città più grande. Lei cominciò a litigare con gli suoceri. L'ultima lite, nel 1973, fu violenta. Il giorno dopo Gino Giordano uscì in paese con il volto segnato dai graffi. Ancora un dolore per quest'uomo già provato, sfinito, da una storia cominciata nel 1960. E ce la ricorda, ce la racconta don Martini, il parroco di Vinadio.

«Erano amici, Livio Giordano e Giovanni Armando. Ma per i soldi Livio premeditatamente uccise l'amico che era dirigente dell'ufficio postale. Lo attrasse, una sera quando già era buio, nel suo garage con la scusa di un'auto guasta, fece andare il motore su di giri per coprire il colpo di rivoltella che gli sparò a bruciapelo all'altezza del fegato e per essere sicuro che morisse lo colpì ripetutamente al capo, frantumandoglielo, con un martello. Dopo averlo derubato lasciò il corpo senza vita di Giovanni Armando in garage, tornò a casa, cenò, si recò al bar e poi verso mezzanotte esplicò il macabro rito dell'occultamento».

Ci porta lungo la strada percorsa dall'assassino, raccontandoci per filo e per segno i passi, i movimenti, fino ad una botola nella quale si scaricava l'acqua piovana lungo la fortezza fatta costruire da Carlo Alberto per fronteggiare i francesi. Una fortezza imponente, lunga quasi un chilometro e mai usata. *«Perché quando la completarono* — spiega don Martini — *Carlo Alberto perdeva a Novara e la guerra stava per finire».*

Nascosto il cadavere nella botola (*«A chi mai sarebbe venuto in testa di cercarlo qui?»* sospira don Martini) Livio Giordano torna a casa. Il giorno dopo la mamma di Giovanni Armando denuncia la scomparsa del figlio. Cominciano le ricerche, si teme che sia stato ucciso, vengono interrogati un po' tutti in paese e potrebbe essere un delitto perfetto se non intervenisse il caso. Livio Giordano dopo essersi liberato della pistola deve liberarsi del martello ancora insanguinato.

Risale in auto un bel pezzo di strada verso la frontiera, poi si ferma, si avvicina lungo gli argini della Stura, si guarda intorno e, rassicurato, getta nell'acqua il martello avvolto in un pezzo di cellophane. Ma lì vicino, sopra un albero, c'è un certo Giuseppe Bagnis che mangia ciliege. Assiste al fatto e quando Livio Giordano risale in macchina scende a controllare che cosa c'è in quel pacchetto che si è fermato lungo la sponda. Lo apre e scopre il martello pieno di sangue.

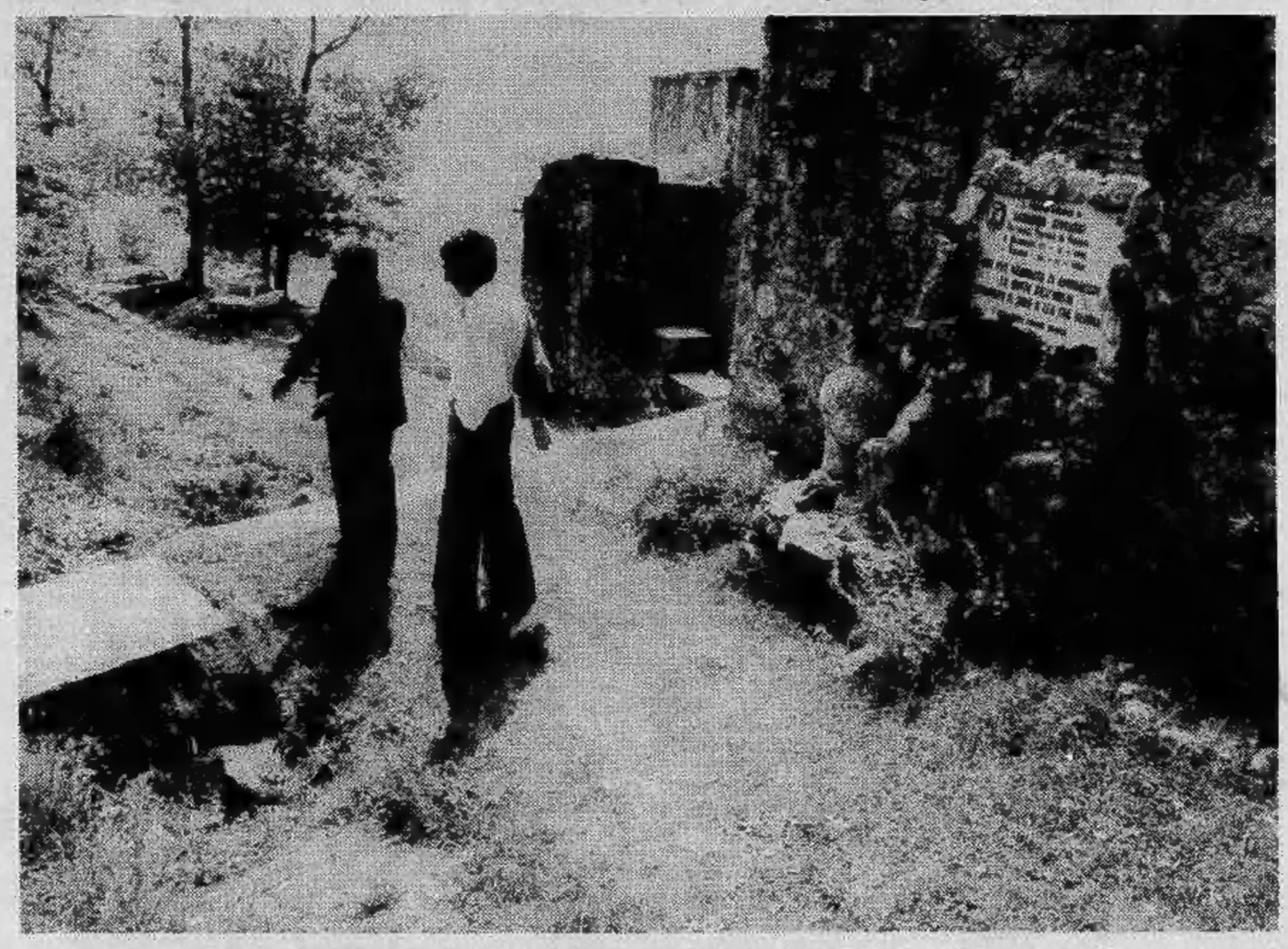
Conosceva Livio, si consulta con un amico e porta l'arma del delitto ai carabinieri. Un'ora dopo di fronte a quella prova l'assassino crollerà e confesserà tutto rivelando dove ha nascosto il cadavere dell'amico. Poi il processo, l'ergastolo, la fuga dal carcere, l'amore di una ragazza foggiana.

Quella che vi abbiamo raccontato è una storia che molti ricordano. La conclusione di questo insolito matrimonio invece diversa da quella «storia» che ai suoi tempi aveva fatto scalpore. Non è una storia d'amore, come si diceva. E' una storia e basta, con tanti infelici intorno.

Franco Costa

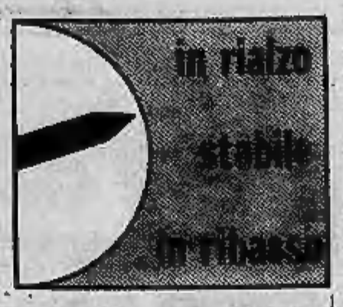
Anna Pastore, quando lavorava a Vinadio

Livio Giordano, durante il processo. Sta scontando l'ergastolo



Don Martini mostra dove Livio Giordano nascose il corpo dell'amico; alle spalle la lapide che ricorda Giovanni Armando

OGGI IN BORSA



Fiat ancora su

TORINO — Se qualcuno, soltanto pochi giorni or sono avesse osato prevedere che in Borsa vi sarebbe stato un movimento rivalutativo, anche solo minimo, prima della chiusura di Ferragosto, senz'altro non sarebbe stato creduto. E invece, smentite tutte le previsioni, il mercato azionario pare stia ponendo le basi per una ripresa che potrebbe anche non essere il solito fuoco di paglia a cui il mercato da tempo ormai ci ha abituato. E che le basi siano di una certa solidità lo sta a dimostrare il fatto che sono valori come le Fiat a guidare la ripresa.

Questo titolo, al centro dell'interesse degli operatori già da alcuni giorni, è stato anche oggi il più vivace e quello che maggiormente ha iscritto guadagni superando quota 1900. Ma tutto il listino è apparso migliore, con recuperi diffusi e generalizzati. Soltanto le Stet, le Acque potabili e le Castagneti, di tutti i titoli quotati, hanno segnato minimi cedimenti. Nel comparto obbligazionario migliori le obbligazioni Liquigas, il resto trascurato. Chiusura delle Fiat 1905, 1901, 1900, 1910, 1909; Fiat priv. 1557, 1567, 1568; fixing Generali 37.900, 37.950; Pozzi Ginori risp. 70.

A MILANO

La settimana operativa si è conclusa in un'atmosfera più che soddisfacente nonostante il volume sempre limitato degli scambi. La Borsa riaprirà il 16 agosto, alla vigilia delle scadenze tecniche, che dovrebbero risolversi molto bene, specialmente per la risposta premi, a causa della graduale ripresa dei prezzi.

Anche oggi le due Fiat sono state al centro dell'attività con interventi di denaro che hanno portato la capogruppo ad oltre 1900 lire, nella previsione, si dice in Borsa, di interessanti novità che verrebbero annunciate prossimamente sulla struttura stessa della società. Naturalmente anche le Ifi si sono accodate alle Fiat, mentre negli assicurativi si sono messi in luce oggi le Generali; ben tenute, ma senza movimenti di rilievo Toro, e Sai. Negli altri settori sempre sostenute le Bastogi, stabili le Italcementi.

Principali prezzi della mattinata: Generali 37.800, 38.000; Fiat 1895, 1910; Fiat priv. 1551, 1565; dopo Borsa 19.666; Montedison 162, 161,50; Viscosa 848,45; Olivetti priv. 1055, 1065; Toro 6005; Sai 4000; Ifi priv. 2348, 2348; Rumianca 1060.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7450; Aedes 1305; Alitalia 1225; Alivar 1761; Alleanza 16300; Anic 115; Assicuratr. 162400; Autos. To-Mi 820; Bastogi 50850; B.co Roma 6399; Beni Imm. or. 321,50; Beni Imm. pr. 171; Beni stabili 2490; Binda 950; Breda 1425; Brioschi 10140; Burgo or. 5244; Burgo pr. 4110; Caffaro 269,75; Cantoni 3140; Carlo Erba or. 840; Carlo Erba pr. 530.

Cascami 4390; Cementir 737; Ciga 965,75; Cir 6990; Coge 948; Comit 8050; Comp. Milano or. 6250; Comp. Milano pr. 2990; Comp. Toro or. 6005; Comp. Toro pr. 2950; Cond. acqua 635; Credit 1296; Cucirini 2865; Dalmine 285; De Ferrari 1405; E. Marelli 324; Eridania 1625; Eternit 675; Falk or. 2548; Falk pr. 2125; Fiat or. 1910; Fiat pr. 1565.

Finmare 128; Finsider 144,75; Fisac 1200; Fond. Incendio 5440; Fond. vita 13850; Generalfiln 843; Generali 38000; Gilardini 3085; Gim 1766; Ginori 68; Ifi pr. 2348; Ifil 3830; Ilssa Viola 1499; Imm. Roma 7325; Iniziativa 3720; Interbanca 9380; Invest 1303; Isvim 2000; Italcable 2450; Italcementi 12750.

Italgas 731; Italia Ass. 16.600; Italsider 304,75; La Centrale 3768; L'Ausiliare 3650; Lepetit or. 12.100; Lepetit pr. 12.060; Linificio 332; Liquigas 43,50; Magneti M. 480; Magona 1728; Marzotto 1075; Mediobanca 33.140; Metalli 2027; Mira Lanza 14.010; Mittel 870; Mondadori pr. 900; Montedison 161,50;.

N.A.I. 618; Nord Milano 535; Olcese 42,75; Olivetti or. 1051; Olivetti pr. 1065; Pacchetti 35,75; Pertusola 1650; Pierrel 503; Pirelli e C. 1635; Pirelli s.p.a. 878; Ras 55.800; Rinascente or. 43,75; Rinascente pr. 32,25; Risanamento 3285; Romana Zucc. or. 130; Romana Zucc. pr. 206; Rotondi 9900; Rumianca 1060.

Saffa 3449; Sai 4000; Sarom 836; Sifa 558; Silos 1630; Sip 1190; Sme 755; Stampati 4180; Standa 1475; Stet 1505,50; Tecnomasio 320; Tosi Franco 12.050; Trafilerie 469; Un. Manifat. 9500; Viscosa or. 845; Viscosa pr. 499,75; Westinghouse 7620.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10/8	11/8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	71 10
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 40
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» cont.	83 50	83 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	98 40	98 10
» » '80	91 40	91 40
» » '82	80 40	80 40
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 95	98 10
B.T.Q. 9% 1979 II	96 50	96 40
B.T.Q. 9% 1980	95 80	95 20
B.T.Q. 10% 1981	95 10	95 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 80	77 60
» » '69 II	70 90	70 90
» 7% '73	70 70	71
Enel 74 indicizz.	120 80	120 50
I.R.I. 5% '65	85 90	85 90
Autostrade 6% '69	72 50	72 50
» 7% '72	78 10	78 10
OO.PP. 6%	62 20	62 60
» 7%	64 60	64 60

Titoli	10/8	11/8
OO.PP.I.St. 6% IV	73 55	73 55
» » 7% IV	72 60	72 60
» Anas 6% '66	61 60	61 60
» » 7% '72 I	64 50	64 50
» Aut. 7% II	64 65	64 60
PP.SS. 6% '67	77	77
» 7% '72 II	71 30	71 30
AFS 7% '70	74	74
P.S.A. 6% Sp VIII	72 10	72 70
» 7% II	72 30	72 30
ICIPU vent. 6%	76 95	76 95
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	73 95	73 95
» XXIX 7%	76 55	76 55
» XXXIII 7%	76 05	76 05
Imi spec. 6,50% '64	85 55	85 55
Isveimer 5,50 '63 2ª	98	98
» 6% '64 9ª	95 70	95 70
» 7% '71 19ª	81 30	81 30
Torino Acm 5,50 60	77 50	77 50
Torino Acm 5,50 62	76 50	76 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	70 50	70 50
S. Paolo 6%	69 95	69 40
» O.P. 6% ex 5%	66 20	66 60
» » 6%	66 20	66 60
Banco Napoli 6%	67 25	67 25
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 75	84 75
Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
M. Pacchi 6%	95	95
F. Piem. V.A 6%	69 95	69 40
Fiat 5,50% '60	92 90	92 90
Olivetti '62 5,50 2ª	91 80	91 80
Catini 5,50% '62	91 60	91 60
Viscosa 6% '64	86	86
Rumianca 5,50 '62	84	84
Viberti 7% '69 II	94	94
Riv 5,50%	69 80	69 80
Lancia 5,50% '62	92	92
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	68	69 50
Mediob. Fing. 7%	94 50	94 50
» Sip 7%	80 90	80 90
» S.Visc. 7%	79 30	79 30
Liquigas 7½% '70	47 50	47 50
Iri Stet 7% 73-88	80 90	80 90

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

ALIMENTARI		
Eridania	1625	1625
Romana Zuccheri	135	135
Fiorio	396	396
Alivar	1750	1750
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	560	560
Talco & Grafite	22200	22200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	820	820
N.A.I.	582	582
Torino-Nord	116 50	116 50
SIP	1196	1198
Italcable	2430	2430
Alitalia	1230	1230
IMMOBILIARI		
Feroo	221	222
Risanamento	3200	3250
Beni Stabili	2510	2510
B.I.I.	320	320
B.I.I. priv.	170	170
Immobiliare Roma	75	75
Imm. Agr. Vittoria	4710	4710
I.P.I.	1880	1880
Isvim	1980	1980
CHIMICI		
Montedison	160	160
Liquigas	43 50	43 50

Liquigas priv.	45	45
Liquigas risp.	38	38
SAFFA	3350	3400
Saffa risp.	3140	3140
SAIAG	1394	1394
Schlapparelli	640	640
Paramatti	1000	1040
Mira Lanza	13900	14000
ANIC	110	118
Rumianca	1070	1070
Italgas	705	735
Pierrel	485	501
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9600	9600
Mediobanca	33200	33200
Comit	8300	8300
Banco Roma	6500	6500
Credito It.	1285	1300
La Centrale	3780	3820
S.M.E.	725	740
STET	1507	1500
Finsider	142	150
Piemonte Finanz.	1720	1720
Invest	1273	1273
Mittel	870	870
Bastogi	497	510
IFI priv.	2290	2330
Pirelli & C.	1620	1630
Pirelli Spa	872	872
GIM	1740	1740
Ifil	3780	3820
SAROM	810	810
Assicur. Toro	6000	6000

Anic. Toro pr.	2900	2900
Generali	37600	37875
S.A.I.	3950	3950
RAS	55300	55300
Ass. Milano	6200	6300
» » priv.	3050	3050
Latina	665	665
Latina priv.	330	345
METALMECCANICI		
Fornara	295	295
Westinghouse	7500	7500
Nebiolo	—	—
Italsider	298	298
Dalmine	278	278
Olivetti	1040	1042
» priv.	1042	1071
FIAT	1862	1909
» priv.	1546	1568
Terni	—	—
E. Marelli	330	330
Magneti Marelli	485	485
Metall. Ital.	2020	2020
Castagnetti	1095	1090
Gilardini	3090	3090
Graziano	1242	1242
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	3100
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1200	1200
Borgosesia	1800	1840
Borgosesia risp.	1875	1875

Viscosa	835	845
» priv.	490	490
DIVERSI		
Cartiera Italiana	238	238
Burgo ord.	6200	6200
» priv.	4150	4150
Pacchetti	35	35
CIR	6840	6860
Acque Potabili	605	603
Acque Roma	640	640
Eternit	590	650
Eternit pref.	740	740
Rinascente	43	43
» priv.	32 50	32 50
Ciga	975	975
Ceramica Pozzi	65	65
Unicem	3670	3680
Silos	1630	1630
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	66 70
G.I.M. 6% 73/88	69 30	69 30
Pirelli 5%	71 40	71 40
M. Fingest 7% 72	95	95
M.C. E. 7% 73/88	72 50	72 50
M. Visc. 7% 73/88	79 50	79 50
M.S. Spirito 7% 73	84 50	84 50
M. Fibre 7% 73/88	71	71
Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
Liquigas 7,50% 70	47 80	47 80
Liquigas 7,50% 71	49 25	49 25
Liquigas 7,50% 72	45 70	45 70
Liquigas 7% 73/93	43 20	43 20
Iri Stet 7% 73/88	81 50	81 50

Il gruppo Peugeot-Citroën ha incorporato le Chrysler francese, inglese e spagnola

La Francia è il primo produttore d'auto in Europa

Il gruppo Peugeot-Citroën ha scalzato dal primo posto il gruppo Volkswagen-Audi-Nsu nella classifica dei costruttori di auto europei. La casa francese ha raggiunto ieri un accordo con la Chrysler americana e acquisterà da questa tutte le sue filiali in Europa: la «Chrysler France», la «Chrysler Espafia» e la «Crysler Great Britain». In cambio l'industria Usa avrà il 15% del nuovo capitale Peugeot-Citroën più 230 milioni di dollari, pari a circa 200 miliardi di lire.

I francesi passano così, con la Peugeot-Citroën, al primo posto. Come abbiamo detto, al secondo posto ci sono i tedeschi (2,21 milioni di veicoli l'anno); al 3° posto la Renault-Saviem-Berliet (1,79 milioni), al 4° la Ford Europa (1,65 milioni), al 5° la Fiat-Autobianchi-Lancia (1,24 milioni). La Chrysler aggiunge, secondo i dati dell'anno scorso, 774 mila vetture al milione 518 mila di francesi.

Sorpresi, e forse un po' irritati, sono gli inglesi, i quali, verso la fine del '75, avevano concesso alla «Chrysler Great Britain» finanziamenti per 163 milioni di sterline nell'arco di quattro anni, dopo che la casa americana aveva minacciato di abbandonare il territorio inglese. La nuova situazione sarà studiata dal governo, per le conseguenze occupazionali che si avranno negli stabilimenti in Inghilterra e Scozia. Complessivamente le filiali Chrysler in Europa occupano 77 mila dipendenti.

Soddisfazione invece, come è evidente, a Detroit. Il presidente della Chrysler, John Riccardo, ha detto che l'accordo con i francesi permette di consolidare la posizione dell'azienda *«in uno dei più importanti mercati del mondo»*.

L'*«affare»* deve essere approvato dai governi perché sia operativo. C'entra anche il governo britannico in quanto si tratta di definire gli obblighi sorti alla luce del nuovo assetto industriale.

Qual è la situazione dell'auto in Europa? Il 1977 si è chiuso in maniera soddisfacente, ma, dicono gli esperti, non è il caso di dormire sugli allori. Sono stati prodotti nove milioni di vetture, il 4% in più rispetto al '76. L'anno scorso, dal punto di vista della domanda, ha visto l'uscita dalla crisi (che è stata forte nel '75). Si prevede che la richiesta di auto continui, almeno fino agli Anni Ottanta, con il ritmo del 3% annuo circa. Nel mondo si costruiscono trenta milioni di vetture l'anno.

Se questa è la situazione generale, il panorama cambia da paese a paese. Per la Gran Bretagna e l'Italia dal '77 ad oggi le cose sono andate meglio, ma non si è ancora riusciti a raggiungere quei livelli di produzione (e di vendita) anteriori allo scoppio della crisi energetica.

Ci sono poi altri fattori da considerare. Il primo è la grande sfida del Giappone. Due cifre dànno l'idea dei progressi compiuti da Tokyo: nel 1965 la potenza asiatica produceva 700 mila vetture, nel '76 ne ha fabbricate 5 milioni. L'aggressività commerciale nipponica continua a farsi sentire: la Honda e la Mitsubishi sono pronte a sfornare, quest'anno, 200 mila auto in più, mentre guadagnano terreno anche case come la Nissan (Datsun), la Daihatsu e la Subaru.

I giapponesi poi approfittano del crescendo di preferenze per le auto piccole (meno dispendiose in tempi di rincari petroliferi) e si apprestano ad «attaccare» il mercato americano, senza peraltro dimenticare quello europeo.

In secondo luogo c'è da tenere in conto la progressiva autosufficienza di molti Paesi che fino a pochi anni fa si rivolgevano per le auto all'importazione. Secondo alcuni studiosi del settore, la fine degli Anni Settanta vedrà l'affermazione di nuovi poli di produzione ed esportazione sul mercato mondiale. Si pensi all'America Latina e ai Paesi dell'Est. La grande diffusione di capacità produttive nelle aree mondiali non industrializzate è stata causata da molte ragioni. L'industria dell'auto, proprio per il suo elevato contenuto tecnologico e la capacità di impiegare molta manodopera, è una delle più ambite nelle nazioni in via di sviluppo. Sono nati e stanno nascendo nuovi impianti in zone che fino a poco tempo fa erano terreno di caccia per gli americani, i giapponesi e gli europei. Si pensi all'Urss, alla Polonia, alla Jugoslavia, a molti Paesi del Terzo Mondo.

Ecco perché i pur buoni risultati di questo ultimo periodo non devono far riposare le case automobilistiche sugli allori. S'impone la scelta di una politica industriale che sia veramente europea se l'Europa vuole tenere il passo con una concorrenza sempre più forte.

In questo senso devono essere ricordate le dichiarazioni di Giovanni Agnelli, il quale ha sempre insistito sulla necessità di accordi tra grandi Case, se non altro per quando riguarda la componentistica.

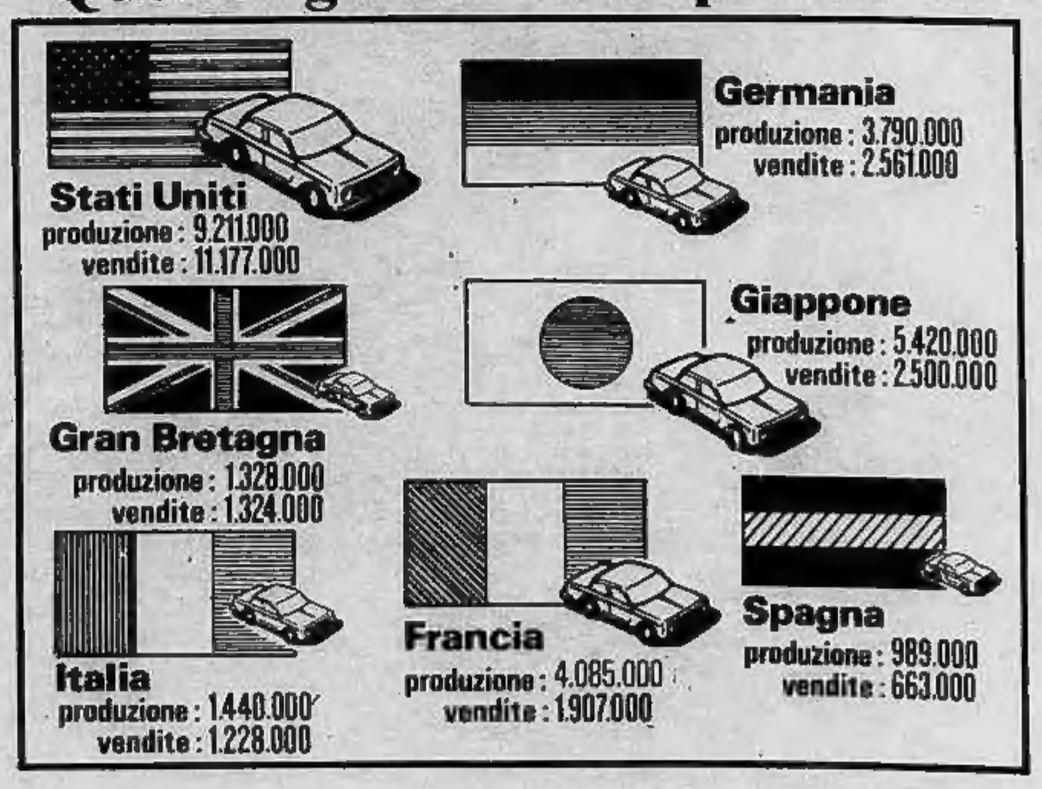
L'accordo tra Peugeot e Citroën e Chrysler è un monito.

Pier Mario Fasanotti

I grandi produttori di auto nel mondo

Gruppi	Unità prodotte nel '77
1. General Motors	6.700.000
2. Ford Motor	3.700.000
3. Toyota-Datsun Hino	3.097.000
4. Nissan Motor	2.590.000
5. Peugeot-Citroën Chrysler Europe	2.292.000
6. Volkswagen Audi-Nsu	2.219.000
7. Renault-Saviem Berliet	1.793.000
8. Ford Europe	1.647.000
9. Fiat-Autobianchi Lancia-Om	1.340.000

Questi i grandi Paesi produttori



TORINO CRONACA

La vittima è la pensionata Irma Quaranta, di 68 anni - Viveva sola in un alloggio di via Principessa Clotilde 42 - E' stata aggredita fra le 12 e le 14 di ieri - L'omicidio scoperto da tre inquilini della casa

L'assassino bussa alla porta con un mazzo di fiori in mano

Ancora una donna trovata assassinata in casa. E' il terzo delitto d'agosto a Torino: un'anziana signora è stata trovata soffocata a letto nel suo appartamento messo a soqquadro dai ladri.

Martedì della scorsa settimana era rimasta vittima di un'aggressione Maria Carli, pensionata settantottenne, in via Serrano 2. Ieri è toccato a Irma Quaranta, vedova Sacchi, di 68 anni, via Principessa Clotilde 42.

Fino a febbraio era stata la titolare di un grande magazzino di casalinghi e cristalleria all'angolo di via Mazzini con via Calandra. Ora viveva di rendita. «*Voglio fare la pensionata* — andava dicendo alle amiche — *niente più lavoro, niente più grane. Soltanto letture, televisione e passeggiate*».

Irma Quaranta

L'hanno trovata ieri alle 16, ormai priva di vita, legata e imbavagliata, alcuni coinquilini incuriositi e poi preoccupati per l'uscio dell'alloggio rimasto soltanto accostato per molte ore. Uccisa dai ladri che, per farsi aprire, si erano presentati con un mazzo di gladioli in mano. Era l'unico modo per farsi aprire. Irma Quaranta, che era donna accorta e diffidente, non avrebbe permesso ad alcuno sconosciuto di entrare nel suo alloggio. I fiori sono stati trovati dalla polizia a terra nell'entrata vicino alla porta d'ingresso. Accanto, una pantofola della vittima che doveva essere stata persa al momento dell'aggressione.

Le ultime persone ad aver visto Maria Carli in vita sono state due cognate sessantenni, Gloriana e Edera Felici, che abitano nello stesso stabile. Erano le 11,30. Irma Quaranta rientrava dalla spesa con una borsa colma di frutta e verdura. Era stata nel mercato di piazza Barcellona, proprio davanti al suo portone. Non aveva fiori.

Dal suo alloggio non è più uscita. Soltanto verso le 16 qualcuno si è accorto del delitto. Una scoperta occasionale. Un'inquilina del primo piano, Rosetta Oddè, salendo da Antonietta Cirillo, che abita al quinto, per avere notizie del marito rimasto ferito tre giorni fa in un incidente d'auto, si è fermata sul pianerottolo dove si affacciava l'alloggio della Carli per controllare se la porta dell'appartamento di una parente in ferie non fosse stata forzata dai ladri. Era a posto. Non così l'altro uscio che introduce nell'alloggio di Irma Quaranta. La porta era soltanto socchiusa.

Un particolare che non poteva sfuggire alla Oddè che conosceva la padrona dell'alloggio per una donna previdente, sempre riservata, che difendeva la sua sicurezza con tre serrature e la catenella alla porta, e non apriva a nessun visitatore, se non ne aveva accertato l'identità.

Impaurita, è andata a chiamare l'amica Antonietta Cirillo. Poi — per maggior sicurezza — hanno avvertito Francesco Burdo, 59 anni, forse l'unico uomo presente in quel momento nel palazzo. Insieme sono andati a controllare.

Hanno prima bussato. Poi, non udendo risposta, sono entrati e hanno visto Irma Quaranta stesa sul letto e legata. Racconterà poi Francesco Burdo alla polizia: «*Abbiamo notato lo zerbino per traverso e ci siamo subito insospettiti. Dalla porta spalancata abbiamo visto alcuni cassetti rovesciati e una cassapanca svuotata. Siamo andati avanti e abbiamo trovato la povera signora sul letto rannicchiata sul fianco destro. Aveva mani e piedi legati con calze di nilon. Il corpo era avvolto da strisce di stoffa, c'era persino un metro flessibile da sarta. La bocca mordeva una calza stretta dietro la testa. Non sapendo cosa fare, abbiamo telefonato alla polizia*».

Pochi minuti e la Radiomobile 7 era sul posto. Il brigadiere che è salito al quarto piano, vedendo la donna immobile sul letto, ha avuto la sensazione che respirasse ancora. Aiutandosi con un coltello l'ha liberata del bavaglio e dalle corde. Soltanto allora s'è accorto che non c'era più niente da fare. Ha chiamato la squadra mobile: il dirigente dott. Fersini e il dott. Giovanforte.

I due funzionari, a cui si sono aggiunti i carabinieri, dopo una prima ricognizione hanno così ricostruito il delitto. La donna s'è ritirata alle 11,30 per il pranzo. Non sanno dire se avesse già mangiato: lo accerterà l'autopsia. In cucina non sono stati trovati né piatti né pentole sporchi.

L'aggressione deve esser avvenuta fra le 12 e le 14. I ladri, che forse conoscevano la diffidenza della loro vittima, hanno acquistato 5 gladioli, forse allo stesso mercato davanti allo stabile di via Principessa Clotilde che termina ogni giorno alle 13. Le fioraie qui sono due e non sono ancora state rintracciate, ma non si può escludere che l'assassino abbia acquistato i fiori altrove. I gladioli sequestrati dalla polizia parevano recisi da poco e la carta velina che li avvolge (senza scritte) fa escludere che possano esser stati acquistati in un negozio.

La scusa del recapito di fiori è stato — come s'è detto — determinante per farsi aprire. Ma appena Irma Quaranta ha socchiuso la porta, l'assassino deve averla spinta a terra (la pantofola persa lo dimostra).

Che cosa è accaduto dopo? Secondo la polizia l'aggressore non era solo. Forse in due o tre hanno trascinato la vittima sul letto, poi l'hanno legata e imbavagliata. Non volevano probabilmente ucciderla ma soltanto impedirle di chiedere aiuto. La morte della donna deve averli sorpresi. Hanno rovistato soltanto in pochi cassetti e nell'armadio della camera da letto, un po' nell'entrata e in una saletta con la televisione.

Poi si sono fermati e sono fuggiti. Non si sa se hanno trovato molti soldi o gioielli perché la donna — ex commerciante — era orientata piuttosto a trasformare quanto aveva in depositi su libretti bancari e in titoli. Forse proprio di questi ultimi possono aver fatto bottino, ma non è accertato.

Il fratello della donna, ingegner Ernesto Quaranta, 63 anni, strada Moncalvo 141 di Moncalieri, dirigente della ditta Garello, chiamato sul posto, ha detto di aver fatto visita alla vittima mercoledì sera ma di non sapere nulla della sua vita personale.

La donna ha ancora una sorella, di nome Ermelinda, che dirige un'agenzia di investigazioni che però attualmente è in vacanza in Sardegna. E' attesa in giornata a Torino.

Irma Quaranta era una donna sana e robusta. Abitava l'appartamento di via Principessa Clotilde fin dal 1935, quando la casa era stata costruita. Nativa di Sanfront, in provincia di Cuneo, era andata ad abitare in via Principessa Clotilde 42 con la madre vedova e con i fratelli. Lavorava allora come impiegata per la vicina fabbrica di cioccolatini Feletto.

Quando si sposò, lasciò l'impiego per andare a collaborare con il marito nel negozio di via Mazzini. Rimasta vedova sette anni fa, continuò l'attività commerciale fino ai primi mesi di quest'anno. Non aveva figli. L'alloggio materno era rimasto a lei, quando i fratelli si erano sposati e la madre, deceduta due anni fa, era andata ad abitare con l'altra figlia. Irma Quaranta non amava la solitudine: cercò più volte compagnia invitando alcune giovani commesse ad andare ad abitare con lei per poi lasciar loro il magazzino. Nessuna accettò e finì per rimanere sola.

Il mazzo di fiori dell'assassino aiuterà a risolvere il delitto di v. Principessa Clotilde?

Quest'estate era già stata in vacanza a Villar Perosa. A Torino era ritornata da pochi giorni ma aveva intenzione di ripartire ancora.

Qualcuno che la sapeva abbiente ne ha approfittato per aggredirla e derubarla. E' il secondo delitto che si registra in via Principessa Clotilde. Due anni fa una donna anziana venne accoltellata nella casa che porta il numero civico 12. Venne arrestato quale sospetto omicida un vicino che però venne poi rilasciato.

L'indagine della polizia si presenta ardua. La tecnica dei banditi che hanno suonato con un mazzo di fiori per farsi aprire era già stata sperimentata cinque anni fa in numerose aggressioni. Era stato usato anche il trucco del pacco di Natale. Alcuni responsabili vennero anche presi ma potrebbero già essere stati liberati. Una possibilità che non viene trascurata.

Alessandro Rigaldo

La Loggia: tre banditi, 25 milioni di bottino

Stordiscono la guardia e irrompono nella banca

La guardia

I clienti della banca rapinata

Due banditi, dei quali uno mascherato con passamontagna, hanno rapinato la dipendenza di La Loggia della Cassa di Risparmio. Il bottino è di dieci milioni.

La rapina è avvenuta alle 10,15: i due sono giunti con una «Giulia 1600» guidata da un terzo complice. Erano entrambi giovanissimi, sui 18 anni. Il più alto, che portava una pistola in ciascuna mano, aveva una maglietta gialla. L'altro oltre al passamontagna, era vestito con jeans e una camicia azzurra. E' stato quest'ultimo, una volta immobilizzati gli impiegati e i clienti, a saltare il bancone e a farsi consegnare dal cassiere Giuseppe Balestrino, il denaro contante.

All'interno degli uffici intanto c'erano scene di terrore; Ornella Golzio, che aveva in braccio la piccola Muriel, di cinque anni, è stata colta da una crisi di pianto. Un'altra pensionata si è sentita male, appoggiata al bancone.

Compiuto il colpo, i due sono usciti e sono balzati sulla «Giulia», che è ripartita immediatamente. A quel punto ci si è accorti che la guardia giurata Porcu era stata colpita al capo, al momento dell'irruzione, e giaceva sugli scalini d'ingresso della banca, quasi svenuta. La direttrice, Iolanda Pepe Aloi, di 30 anni, ha telefonato al 113. Sono accorse volanti di polizia e carabinieri, ma dell'auto dei banditi non è stata trovata traccia. E' la terza volta, in tre anni, che nel mese di agosto i banditi si presentano agli sportelli della Cassa di Risparmio di La Loggia: in tutto 25 milioni di bottino.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.898.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomasino 51, tel. 737.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie.
FIORI Luigi, via Po 2 - Valigie, borse e articoli per regalo.
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletterie sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3, Torino.
ACCONCIATURE SALVATORE c. Francia 15, tel. 753.462.
ACCONCIATURE SALVATORE SCAPPINA v. Torricelli 48, tel. 585.304.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 60.
BARBIERE Angelo p. Graf, tel. 636.766.
BARBIERE via Baretti 20.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur p. Graf, t. 690.195.
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21, tel. 534.218.
DONATO CIPRIANO coiffure Beauté, via C. Battisti 3, ang. V. Roma.
HAUT COIFFEUR Cupani Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.872.
MARA COIFFEUR BIOSTHESISTA c. Fiume 2 piano 1, tel. 687.347.
NENI PETTENUZZO Parrucchiere per signora nuova sede in Torino, via Alfieri 16, tel. 530.844 - 538.642.
NUCCIO coiffure c. Trapani 4.
ESTETICA SAUNA MASSAGGI viso corpo, tel. 545.979.
ISTITUTO ESTETICA FEMMINILE BENAZZI, corso De Gasperi 35, Crocetta, 2° piano, tel. 584.207.
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 481.791 carta parati moquettes linoleum
COLORIFICIO TOSCO, via Millio 57, tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA aperto 10-19 cure, estrazioni in narcosi, via Palestro 36, tel. 758.306.
DENTISTA medico chirurgo aperto tutto agosto 9-16,30 - Settimo via Verdi 7, tel. 800.63.81.
DENTISTA orario cont. 24 ore anche festivi, C. Alberto 55, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
DENTISTA, corso Giulio Cesare 53, ore 9,30-11,30 e 17-19,30, tel. 859.853.
DENTISTA, corso Vitt. Emanuele 83, pomeriggio, tel. 532.822.
PEDIATRA telef. 380.249.
E.R.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione. Via Cigna 2 - corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 546.651.
FIORAIO VOGLIOTTI via Cernaia 2, tel. 518.516.
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via Stradella 30.
PEROSINO LETTINI - Carrozzine, letti, c. B., Telesio, tel. 726.013.
TUTTOMOBILI svende e chiude, 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino.
MOBILIFICIO SAN DOMENICO via San Domenico 4, Torino, tel. 540.828 Mobili classici e moderni.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 658.780 - 689.677.
SPACCIO 2000 E.N.D.A.S. prezzi eccezionali per i vostri acquisti estivi! Alimentari, casalinghi. Lungo Stura Lazio 97. Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. Associarsi conviene!
DON ABBONDIO Rist. Moncalieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 8, tel. 852.728.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Reni 171, tel. 304.072.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Braccini 57, tel. 372.555.
LA CLOCHE Ristorante terrazzo estivo, Traf. Pino 106, tel. 894.213.
TROPICANA Ristorante, cuc. Mediterraneo 84, tel. 591.210.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 876.435.
ELETTRAUTO, corso Vittorio Emanuele 192 interno 3, Torino.
CARROZZERIA aperta corso Casale 73, tel. 835.963.
GOMME, via Nizza 32, tel. 683.704.
GOMMISTA corso Svizzera 145, tel. 752.488.
EUROBAGNO Rubinetterie-Ceramica Boiler-Specchiere e mobili. Tutto per il bagno. Corso Francia 267, tel. 724.665.
IDRAULICA - Avvolgibili. T. 786.272.
PRONTOCASA RIPARAZIONI tel. 533.502 idraulica, elettricità, tapparelle, lavatrici, boiler, vetri, tv, serrature.

Se la vostra attività prosegue anche in periodo di ferie

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Maroncelli 32
tel. 658.985 - 658.984

Un altro sconcertante episodio nel "dopo processo„ Br

Catturano un "brigatista„ ma non sanno che farsene

Un altro episodio sconcertante nel *«dopo-processo» Br*. Il «brigatista» Umberto Farioli, condannato a sette anni di carcere per partecipazione a banda armata, in libertà provvisoria per le sue precarie condizioni di salute, è stato arrestato mercoledì notte dai carabinieri per non aver osservato le misure di sicurezza cui era sottoposto dalla fine del processo.

Ora è alle «Nuove» in attesa di conoscere la sua sorte: sarà interrogato oggi, presente l'avvocato Zancan in sostituzione del proprio legale di fiducia Sergio Spazzali. A quanto pare, paradossalmente si ignora se debba rimanere in carcere o cavarsela con una semplice contravvenzione: la gravità del reato che ha commesso dipende infatti dalla sua posizione processuale, descritta nella pratica che lo riguarda, chiusa con gli atti del processo Br in una cassaforte che solo il presidente della Corte d'assise Barbaro (in ferie) può aprire.

Arrestato il 10 novembre '75 a Torino in casa di Vittorio Ravinale e Annamaria Pavia (poi assolti al processo), Farioli venne rilasciato in libertà provvisoria il primo luglio '77 per i tormenti procuratigli da una grave menomazione a un piede. Dopo la condanna, gli era stato assegnato il domicilio coatto a Milano, poi aveva chiesto e ottenuto il trasferimento a Torino, presso un'amica.

Secondo i carabinieri, sarebbe stato visto nei dintorni di Mantova, forse si è incontrato con Nadia Mantovani prima che la «donna di Curcio» facesse perdere le proprie tracce. Questo il motivo dell'arresto, facoltativo ma evidentemente eseguito per «prudenza», visti i precedenti.

«Si chiude la stalla quando i buoi sono scappati. E a rimetterci sono sempre i più deboli, quelli che non rappresentano più un pericolo per nessuno», ha commentato l'avv. Spazzali, secondo il quale l'arresto di Umberto Farioli farebbe parte della «scena» necessaria a mettere in ombra *«più gravi inefficienze»*.

m.sp.

Umberto Farioli in una foto di qualche tempo fa

Stanotte sono cadute le stelle

Questa notte sono cadute le stelle. Come ogni anno San Lorenzo, il martire bruciato su una graticola più di 1700 anni fa, ha pianto lacrime roventi nel buio. Così, l'oscurità si è striata di meteore, rapide e brillanti. Nastri di luce di pochi attimi, con un magico potere. Dice la leggenda che chi esprime a fior di labbra un desiderio prima che la scia lucente di spenga sarà accontentato. A patto che la richiesta resti segreta.

Ieri notte, purtroppo, il cielo era offuscato da nuvole. Tempi duri anche per i desideri. Ma non è il caso di demoralizzarsi. Il «pianto di San Lorenzo», affermano infatti gli astronomi, quest'anno sarà più lungo: cominciato ieri, si prolungherà sino a domenica.

Tutto il tempo dunque per pregare ognuno la propria buona stella in uno sprazzo di sereno.

Nella notte magica (secondo le antiche leggende dei cacciatori delle Alpi) dalle stelle cadute nasceranno pernici bianche e ovattate stelle alpine. Gli astronomi, più pratici, puntano invece i loro telescopi su Giove. La pioggia di fuoco, che proviene dalla costellazione di Perseo, sarebbe provocata anche dalla forza gravitazionale di questo pianeta. Il condizionale tuttavia rimane d'obbligo. Le cause del fenomeno infatti sono molte, e alcune ancora ignote.

Lotto: tutti giocano i numeri del Papa Ai botteghini: "Se escono, ci sbancano„

Prima 21, che è l'ora, poi 40 che corrisponde ai minuti, infine 6 che corrisponde al giorno della morte.

«Questa è la terna di base — spiega il titolare della ricevitoria di piazza Statuto, Francesco D'Orsi — *che la gente ha scelto questa settimana per le sue giocate al lotto ispirandosi alla scomparsa del Papa»*.

Sembra sia l'indirizzo che ha ispirato la maggior parte delle puntate. Ancora una volta, dunque, una delle più diffuse tradizioni popolari ha mantenuto l'abitudine di sempre: quella di prender spunto dall'evento più importante della settimana, senza formalizzarsi né sulla sua portata né sulla sua carica di lutto.

Dice D'Orsi: *«La "colpa", se così si può dire, è anche di papa Giovanni che quando morì fece uscire alcuni numeri buoni legati all'avvenimento. Oggi, la storia si ripete. Se consigliamo i clienti in questo senso? Solo se ce lo chiedono. Però anche in questo caso, molti aggiungono di testa propria altre giocate: per esempio il 4 (lutto della Chiesa), il 13 (morte) il 32 (pontefice) il 90 (personalità di gran nome). Da parte nostra, ci limitiamo a sperare che papa Paolo non ci combini un guaio. L'altra settimana, dopo un enorme ritardo, è uscito il 24. Siamo quasi sbancati e non vorremmo un bis che non sapremmo come affrontare»*.

Spezia ed in questi giorni era in licenza pre-congedo — ha spiegato ai funzionari della Questura — *Era venuto a Torino per sottoporsi a una visita medica: temeva di avere una malattia incurabile. Venerdì sera scorso è arrivato a casa sconvolto. Non ha voluto dirci che cosa fosse successo»*.

Molotov contro negozio di articoli fotografici

Misterioso attentato, stanotte verso l'una, in via Foscolo 2: il laboratorio fotografico *«Turin color»* è stato distrutto da un paio di bombe molotov lanciate attraverso una finestra sfondata. Il laboratorio è di proprietà di un fotografo, Pier Luigi Barbini, che, pare, era amico di Remigio Garetto, l'uomo sotto accusa in questi giorni per aver sparato ad uno sconosciuto fermo sotto casa sua con la macchina.

Dal momento che manca qualsiasi movente per l'attentato, si è pensato che possa trattarsi di un *«ammonimento»* da parte del *«racket»* dei negozi o di una vendetta personale. Mentre divampano le fiamme, tuttavia, due giovani sono stati visti scappare ed uno di essi, dopo un breve inseguimento, è stato catturato. La polizia ha già identificato il fermato, che si chiama Michel Cayre, parigino, abitante in c.so San Martino 4, pregiudicato. I danni, per il laboratorio, ammontano a diverse decine di milioni.

Dalla Sicilia per uccidersi

Si è ucciso convinto di essere affetto da un male incurabile il sottufficiale di marina Giuseppe Carlomagno trovato ieri mattina nel giardino dell'Orto botanico morto da parecchi giorni (il corpo era in avanzato stato di decomposizione).

Stamane la sorella del morto, Lucia Apuzzo, 42 anni, via Borgaro 108/4, ha chiarito ogni dubbio. *«Giuseppe era in servizio a La*

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Maria Volpi
n. Coda Zabetta

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Carlo**, il figlio **Puni** con **Marisa**, cognati e nipoti. La salma sarà benedetta domani sabato alle ore 8 nell'abitazione, indi i funerali in Favaro (Biella) alle ore 10. Un sentito ringraziamento ai dottori Parola e Scaglione; alle infermiere Rita e Iolanda e la sua Tina per le assidue cure prestate.
— **Torino**, 10 agosto 1978.

Cesarina e Francesco Rosso
Piera Invernizzi
Piero Bisoglio
piangono con Carlo, Puni e Marisa la scomparsa della grande creatrice di moda, carissima

Maria Volpi
— **Torino**, 10 agosto 1978.

Giancarlo e Laura Bertone partecipano al dolore della famiglia Volpi.

Condomini, Inquilini di corso Kossuth 5 partecipano al lutto della famiglia Volpi.

Si unisce al grande dolore **Rina Gorzano**.

Thea Fessini con **Anna e Vittorio Casino** ricorda affettuosamente **MARIA**.

Sono affettuosamente vicini a Puni per la scomparsa della mamma, gli amici:
Gigi e Gabriella Biscaglia
Fabio e Laura Calvo
Guido e Antonella Carpani
Antonio e Ornella Ioli
Marco e Daniela Schieroni
Roberto e Silvia Szymandl
Riccardo e Mami Vitale
Enrico e Ottavia Zaarucolo.

Partecipa al dolore dei suoi cari **Giancarlo Montanelli**.

Partecipano al lutto
Umberto e Titti Ginestrone
Edoardo Calcagno.

Rita Togno, Pino, G. Franco si uniscono al dolore di Carlo, Puni e Marisa per la perdita dell'insostituibile amica «**MARIA**».

Emy Badolato e famiglia ricordano con profondo dolore la cara **MARIA**.

Mina Bertasso e famiglia ricordano con profondo dolore la cara **MARIA**.

Teresa Sanlorenzo Massa con **Cesare** e figlie **Enrica** e **Paola** sono addolorati per la perdita della cara amica **Maria** e sono affettuosamente vicini a Carlo Puni e Marisa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Belmoro
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lina**, la figlia **Adelina** col marito **Ernesto**, l'adorato nipote **Fulvio** col marito **Cristiano**, la sorella **Adelina**, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, via Principi d'Acaja 51
11 agosto 1978.

E' mancato cristianamente come visse il

rag. Cristoforo Sales
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli **Andrea, Camillo, Emanuele, Mario** e **Alberto** con le mogli ed i figli, il fratello dottor **Gaetano** con la famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma arriverà da Verona all'ingresso del camposanto principale di Torino sabato 12 corr. alle ore 14,30.
— **Verona Torino**, 11 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'

ing. Paolino Sapelli
anni 80

L'annunciano la moglie **Maria Piana**, la figlia **Maria Margherita** con il marito **Romano Poggi** e bimbi, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 12 corr. ore 9 via Matteotti 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 9 agosto 1978.

Clotilde Piana e famiglia, **Carlo** e **Anna Piana** condividono il grande dolore di Maria e famiglia.

Giuseppina, Filippo e **Cornelia Poggi** sono vicini alla famiglia Sapelli per la scomparsa del caro **PAOLINO**.

Graziella e **Pasquale De Fazio** si uniscono al dolore della famiglia.

Famiglia **Giuseppe Vito Machetta** figli e nuore partecipano al dolore.

I cugini **Maria, Piero, Sergio, Nanni** e rispettive famiglie partecipano al lutto.

Partecipano al lutto dei familiari famiglia **Brizio** e **Giovanni Capella** e famiglia.

Cristianamente è mancato

Francesco Carpanetto

L'annunciano con dolore la moglie **Francesca, Laura** e **Mario** con i bimbi; **Dino** e **Raffaella**; la suocera, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori Marco Vajo e Lorenzo Bergantino. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Rubiana sabato ore 9,30, indi tumulazione nel cimitero di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rubiana**, 11 agosto 1978.

Prendono parte al dolore gli amici:
Mariuccia e Piero Ovrate
Mariuccia e Gioacchino Doppio
Rosa e Vittorio Muratore
Edvige e Gianni Gorgerino

Gli ex **Calciatori del Valdellka Club** salutano commossi l'indimenticabile amico

Francesco Carpanetto
— **Torino**, 11 agosto 1978.

Ada e Achille Firpo piangono il caro **FRANCESCO**.

E' stato chiamato dal cielo, il piccolo e buono

Lorenzo Chiefa
anni 13

Con dolore lo annunciano: i genitori, sorella, nonni, zii e cugini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 da via Belsizza 6 per Formia (Latina).
— **Torino**, 11 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Antonio Pesolo

Lo annunciano: la moglie, figli, nuora, genero, sorella. Funerali oggi 11 ore 14,30 da via Pervinche 43.
— **Torino**, 9 agosto 1978.

Luciana e Flavio partecipano al dolore di Roberto e della famiglia.

Dopo averci donato tutto di sé, ci ha oggi lasciati nel dolore

Margherita Miniotti Banfi

Lo annunciano il marito **Lorenzo**, i figli **Sara** e **Gianfranco** con **Pucci, Guia, Miki** e nonna **Elsa**, i fratelli **Antonio** e **Gianni**, la cognata **Iole**, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia del Pilonetto (Piazza Zara). Si fa presente, partecipazione e vivo ringraziamento.
— **Torino**, 9 agosto 1978.

Fratelli e sorelle **Nalesso** vicini alla famiglia, ricordano la cara signora **MINIOTTI**.

Le famiglie **Rustichelli** partecipano sentitamente.

Teresina e Beppe Villa con profonda tristezza partecipano al dolore delle famiglie Miniotti.

Le famiglie: **Bonino, Bosia, Nalesso, Regis, Rissone, Rondi** partecipano al dolore della famiglia Miniotti.

Vittorio, Adriana, Guido e **Paolo Chiarle** sono affettuosamente vicini a Carla e Gianfranco.

Prendono viva parte al dolore della signorina Carla Miniotti:
Giuseppe Ambrosino
Ester Annibaletto
Sergio Avenza
Laura Baffoni
Livia Balma
Giuseppe Barbero
Ezio Borghesio
Giovanni Bossa
Umberto Cerrui
Gaudenzio Cirio
Carlos Coffano
Mauro Duso
Restituto Garzara
Carlo Grisoglio
Alba Grossi
Adriana Luotto
Marialuisa Mazza
Gabriella Merlo
Giuseppina Minetto
Luciana Parachini
Alfredo Pasquali
Nicoletta Petrillo
Claudia Piccoli
Riccardo Pretta
Lucrezia Rinaldi
Giovanna Roberto
Franco Rossi
Piero Rossi
Lidia Tabacco
Caterina Tabasso
Enzo Tomatis
Olga Ton
Martino Tosco
Antonio Vergi
Gianna Vigliani.

Vittima della sua passione per la montagna, per tragico incidente ha lasciato inconsolabili familiari ed amici il

prof. ing. Giorgio Quazza

Lo piangono, nel ricordo delle sue eccezionali doti intellettuali ed umane, la moglie **Nella**, le figlie **Silvia** e **Giuliana**, la mamma, i fratelli **Renato, Mario, Guido, Ada**, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo a Mosso Santa Maria (VC) sabato 12 agosto, alle ore 10, con partenza da Borgata Quazzo.
— **Mosso Santa Maria**, 10 agosto 1978.

Raffaella, Alberto Sola con **Alessandro** e **Veronica** piangono il caro zio **GIORGIO**.

Daria e **Lino Piana** con le famiglie partecipano vivamente al grande cordoglio della zia e dei cugini per la scomparsa del carissimo **GIORGIO**.

Alfonso e **Guido Candellero** si uniscono nel dolore per la perdita del cugino carissimo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Berrino
ved. Berrino

Ne danno il triste annuncio i figli **Gioachino** con la moglie **Elisabeth** ed il figlio **Massimo**; **Giovanni**, i fratelli **Pietro** e **Giovanni** con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra sabato 12 agosto alle ore 8,30 partendo dall'abitazione in via Giardinieri 21 per la parrocchia di S. Giovanni.
— **Bra**, 10 agosto 1978.

E' serenamente mancata

Mariuccia Andrà in Allasia
anni 56

Addolorati l'annunciano il marito **Federico**, il figlio **Emilio** la nuora la nipotina e parenti tutti. Funerali: venerdì 11 agosto, ore 14.30 ospedale Molinette (via Santena).
— **Torino**, 10 agosto 1978.

E' mancato

Bernardo Carena
di anni 78

residente in Strada Loreto 16 bis. Ne danno il doloroso annuncio, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 cor. alle ore 16,15 partendo dall'ospedale S. Croce.
— **Moncalieri**, 10 agosto 1978.

Dopo una vita dedicata al lavoro e agli affetti famigliari cristianamente mancato

Battista Varrone
anni 82
cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Tuninetti**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Francesca Cavaglià** e i nipotini **Irma** e **Gianbattista**, la sorella, le cognate, il figlioccio, nipoti e parenti tutti. Funerali a Santena sabato 12 agosto alle ore 9, da via Torino 24. Un ringraziamento particolare ai dott. Ottino per le amorevoli cure prestate.
— **Santena**, 10 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
COMM. RAG.

Giorgio Montanari

Addolorati lo annunciano il nipote **Roberto Novara** con la moglie **Tina**, i piccoli **Monica** e **Piergiorgio**, le cognate e parenti tutti. I funerali in Bardassano di Gassino sabato 12 agosto alle ore 10.
— **Bardassano**, 11 agosto 1978.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **P. Ferero & C. S.p.A.** si associano al grande dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa del

rag. Giorgio Montanari
ex Consigliere d'Amministrazione della Società.
— **Pino T.se**, 10 agosto 1978.

E' mancata ai suoi cari

Olimpia Berger n. Genre

Addolorati lo annunciano le figlie **Elena** e **Vanda** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 16 dall'abitazione via Motta Sanctus 15.
— **Riva di Pinerolo**, 10 agosto 1978.

E' mancata

Giuseppina Porati

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati sorella e nipoti.
— **Torino**, 7 agosto 1978.

Porta Susa - Pont, la più lenta d'Europa

Verso casa ai 38 all'ora sulla ferrovia canavesana

La Canavesana: da vent'anni al centro delle polemiche

La Canavesana, il «trenino del Far West» dei vecchi piemontesi, forse non è più tra le ferrovie secondarie più mal ridotte d'Italia. La linea da Torino Porta Susa a Pont Canavese è gestita dalla Satti e i treni utilizzano i binari da Settimo a Torino.

Non tutti sanno forse che i problemi di gestione di questa linea sono enormi: il servizio che svolge è in primo luogo rivolto ai pendolari (e sono circa 3 mila al giorno) ma per il resto serve poco o nulla.

Ne derivano — data l'insufficiente possibilità di sfruttamento degli impianti — entrate esigue che non permettono quei lavori di ammodernamento che sarebbero necessari.

«Spese per migliorare la linea ce ne sono state — *precisa un dirigente dalla Satti* —. L'anno scorso abbiamo comprato dieci vagoni usati dalla Germania e per il prossimo anno è previsto l'acquisto di due locomotive nuove oltre alla sostituzione, sulle automotrici, di tutti i motori vecchi con altrettanti nuovi e più efficienti».

Attualmente, il parco ferroviario è composto da 3 locomotori, 10 vagoni, 14 automotrici e 7 rimorchi.

«Tra breve — *prosegue il funzionario* — cominceranno i lavori di consolidamento della linea e l'eliminazione di alcuni passaggi a livello e l'automazione di altri. Questo dovrebbe permettere una maggior velocità commerciale».

Attualmente per coprire i 50 chilometri da Pont a Torino occorrono circa 80 minuti, con una media di 38 chilometri orari. Bisogna tener presente che, date le numerose fermate, il treno circola come un tram. Per questo occorrono veicoli leggeri e motori potenti.

In media, il costo del servizio è un po' più elevato che sulle ferrovie dello Stato.

Dal 1° agosto la Satti rilascia un unico abbonamento mensile, senza limitazioni di corsa, al prezzo di 11.500 lire. Questo per il tratto Torino-Rivarolo. (A Rivarolo, la linea si sdoppia in due tronchi: l'uno per Castellamonte, l'altro per Pont Canavese).

Negli ultimi anni, il numero dei viaggiatori è costantemente aumentato con una media di circa 130 mila unità all'anno. La sovvenzione dello Stato nel '77 è stata di 2 miliardi e 100 milioni, i ricavi di 615 milioni, mentre la spesa complessiva è stata di 3 miliardi e 146 milioni, con una perdita secca dell'azionista di 431 milioni.

Certo sarebbe troppo chiedere al viaggiatore di pensare a queste cifre quando il servizio lascia a desiderare. A Porta Susa ne abbiamo intervistati alcuni. La critica maggiore riguarda gli orari perché a volte i treni subiscono pesanti ritardi. E qualcuno almeno in questa stagione, protesta perché sui treni fa troppo caldo. Ma poi conclude che, tutto sommato, «va bene così. Non facciamo troppe lamentele: altrimenti va a finire che ci chiudono la linea».

u. b.

Così eravamo 20 anni fa

Titolo: «La Prefettura autorizza il Comune all'acquisto della linea canavesana».

L'articolo è uscito su «La Stampa» dell'agosto di vent'anni fa. Ne riportiamo (qui sotto) il testo integrale.

Il progetto di rimodernamento della ferrovia canavesana ha compiuto un importante passo in avanti: la Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal prefetto dott. Saporiti, ha approvato la delibera di acquisto da parte del Comune. Il Municipio affiderà ora la ferrovia alla Satti che ha già preparato i piani di trasformazione. Per dare inizio ai lavori è però necessario che il Ministero dei Trasporti ottenga dal Parlamento l'approvazione di due leggi: la prima per 688 milioni di contributo statale al rimodernamento e la seconda per un sussidio di gestione continuativo di 73 milioni all'anno, in quanto la ferrovia sarà passiva.

Tenendo conto delle precarie condizioni in cui oggi si svolge il servizio è urgente che i parlamentari provvedano con sollecitudine al varo delle due leggi. I 50 mila abitanti del Canavese hanno diritto a disporre finalmente di comunicazioni rapide ed efficienti con Torino: ogni giorno 6-7 mila lavoratori, da Pont, Castellamonte, Cuorgnè, Valperga, Favria, San Bebigno, Volpiano, ecc. vengono a Torino. La ferrovia è oggi tra le più antiquate d'Europa, forse la più lenta di tutte: i convogli impiegano un'ora e 47 minuti per coprire, alla media di 29 chilometri all'ora, i 52 km che separano Torino da Pont; mentre le tariffe sono assai elevate, il doppio di quelle applicate dalle F.S. per un analogo percorso. Di conseguenza sta diminuendo il numero dei passeggeri: 2 milioni e mezzo nel '56 contro 2 milioni e 300 mila nel '57.

«La Canavesana — ci ha dichiarato un dirigente della Satti — oggi trasporta meno passeggeri della tranvia di Giaveno pur servendo una popolazione che è quasi tripla. Inoltre, siamo preoccupati per le condizioni in cui si svolge il servizio di cui ora risponde, come proprietario, il Comune di Torino».

Per l'acquisto della ferrovia il Municipio verserà alla società che ne era proprietaria 55 milioni. Il progetto di rimodernamento, secondo i preventivi, comporterà una spesa di 1 miliardo e 350 milioni, di cui 688 milioni a carico dello Stato. Si dovranno sostituire completamente 45 chilometri di binari con tutte le attrezzature fisse. Sulla linea in un primo tempo verranno poste in servizio 9 moderne automotrici «Diesel - elettriche» e 7 rimorchi.

A rimodernamento avvenuto la Canavesana sarà un mezzo di comunicazione adeguato all'importanza della zona che attraversa. Rimarrà però un inconveniente: il tratto di binario da Torino a Settimo in comune con le Ferrovie dello Stato.

Ristoranti aperti stasera

Ristoranti aperti oggi: Strada Valsalice 178, corso Potenza 167, via Massena 5, via Melchiorre Gioia 1, corso Brescia 13, via San Secondo 7 bis, via Bertola 24, via Asiago 15, via Carlo Alberto 49, strada Cartmann 59, via San Donato 8, via Madama Cristina 137, via XX Settembre 49, corso Unione Sovietica 345, piazza Galimberti 12, via Beaumont 31, via Nizza 31, via Maria Vittoria 21, via Nizza 84, piazza Statuto 17, via San Francesco d'Assisi 22, corso Beccaria 2, via San Pio V 3, piazza Repubblica 8, via San Francesco d'Assisi 27, via Monte di Pietà 23, via San Paolo 5, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, corso Vittorio 92, corso Siccardi 15 bis, via San Francesco da Paola 37, corso San Maurizio 71, via Braccini 57, corso Moncalieri 502, via Nizza 216, via Resmondo 10, corso Trieste 148, corso Massimo d'Azeglio 3, via Nizza 398, piazza Guala 145.

Trattorie: via Grassi 9, via Catania 36, via Madama Cristina 165, via Varazze 9, via Reimond 12, corso Lepanto 4, via Richelmi 5, corso Umbria 20, via Montebello 9, via Guastalla 22, via Bava 2.

Pizzerie: via Martorelli 5, via Asiago 53, corso Alcide De Gasperi 69, via Saluzzo 5, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 79, via Bianchi 48, corso Brescia 48, via Galliari 16, via Principe Amedeo 3, via Foligno 61, corso Francia 448, via Giulia di Barolo 50.

Le vicissitudini di un "cittadino" che vuol riscuotere 70 mila lire

Ma gli assegni sono soldi? Per le banche sembra di no

Non è vero che *«gli assegni sono soldi»*. E le campagne promosse da istituti di credito e aziende perché si accetti che lo stipendio venga direttemente versato in banca — giustificate con la *«leggenda»* che *«almeno si gira senza soldi in tasca e, se si ha bisogno, basta staccare un assegno»* — sono un imbroglio. Vediamo gli infruttuosi tentativi di un cronista che tenta di cambiare un assegno in alcune agenzie cittadine di varie banche.

Vita difficile agli sportelli bancari

Tutta la messinscena è preparata a puntino: vado in agenzie in cui sono sicuro di non poter essere conosciuto, non presento *«raccomandazioni»*, sono vestito né troppo bene né troppo male, i capelli sono corti e la barba rasata a puntino. A tutti racconto che ho bisogno immediatamente di soldi e che non ho tempo per andare fino in via Alfieri dove c'è la filiale centrale torinese del Banco di Roma, presso cui sono contocorrentista. Lo chèque che chiedo di cambiarmi è di 70 mila lire.

I modi con cui mi accolgono gli impiegati agli sportelli sono molti gentili. Sventolo il mio libretto e chiedo se mi possono cambiare un assegno. Senza precisare la cifra. L'impiegato vede che non è un libretto della sua banca e cancella dal volto il sorriso. Ancora cortese, comunque chiede se ho un deposito presso la sua agenzia. Alla mia risposta negativa non ha dubbi: *«Mi dispiace signore* — dice fra il rammarico e il gelo. — *Se lei non è nostro cliente non possiamo pagarle l'assegno».*

«Ma non dite sempre, voi delle banche, che gli assegni sono come contanti? — insisto. — *Oltre tutto questo è per una piccola cifra. Potreste telefonare alla mia banca per avere conferma».*

Niente da fare: *«Vada lei alla sua banca»* viene replicato senza neppure più fingere rammarico.

Questo, parola più parola meno, il resoconto di tutti i tentativi compiuti per farsi cambiare un assegno in una banca diversa da quella che lo ha emesso. In qualche caso gli impiegati hanno dimostrato maggiore buona volontà.

Agenzia numero 4 del Banco popolare di Novara in via Madama Cristina: visto il mio scoramento di fronte al rifiuto di cambiarmi l'assegno, l'impiegato va a chiedere *«istruzioni ai superiori»*.

Torna e conferma il rifiuto. Accentuo la mia prostrazione. Arriva *«il capo in persona»*.

«Io lei non la conosco, caro signore — mi spiega cortesemente. — *L'assegno potrebbe essere rubato. A titolo personale potrei anche farle un favore e cambiarle l'assegno, ma poi avrei delle grane. Sono disposizioni superiori».* I miei documenti d'identità non li vuole neppure vedere e di fare una telefonata alla mia banca non se ne parla nemmeno.

Anche alla agenzia numero 18 del Credito Italiano, in via Tiepolo, il verdetto definitivo di rifiuto mi viene dato da un *«grado intermedio»* convocato gentilmente dall'impiegato. *«Deve andare alla filiale di cui è correntista* — dice. — *Oppure anche in un'altra agenzia, ma sempre della stessa banca. In questo caso, però, non è sicuro che glielo cambino».*

Scena pressoché identica, salvo che sbriga tutto l'impiegata al bancone, nella agenzia numero 5, sempre del Credito Italiano, di via Nizza angolo corso Dante e al San Paolo delle Molinette.

Deciso a vedere fino a che punto mi hanno raccontato bugie dicendo che gli assegni sono come soldi, mi presento all'agenzia «D», in via Nizza 43, del Banco di Roma, quello appunto di cui sono correntista. Un impiegato e un'impiegata *«di conserva»* mi respingono senza quasi starmi a sentire. Insisto e anche loro chiamano un capo: il vice direttore, in questo caso. Supero un rifiuto iniziale e, finalmente, riesco a spiegare che si tratta di *«un mio assegno, a me stesso e della loro banca»*: più di così che cosa pretendono? Il vice direttore mi chiede scusa dicendo che non aveva capito e dispone che mi vengano finalmente corrisposte le mie 70 mila lire.

«Ma se questo assegno non lo portassi io che sono anche il titolare del conto», azzardo vista la gentilezza dell'interlocutore, *«non lo avreste pagato?»*. *«Certamente no,* spiega il vice direttore.

«Potrebbe essere rubato e con la firma falsa. Se non conosco la firma non posso cambiare nessun assegno, anche se è della nostra banca. Oltretutto, se pagassi un assegno che invece avrei dovuto rifiutare, lo farebbero rimborsare a me, detraendolo dal mio stipendio».

Giorgio Destefanis

Per la gita di Ferragosto si potrebbe andare

da VITTORIO a BAGNASCO

(fra Ceva e Garessio)

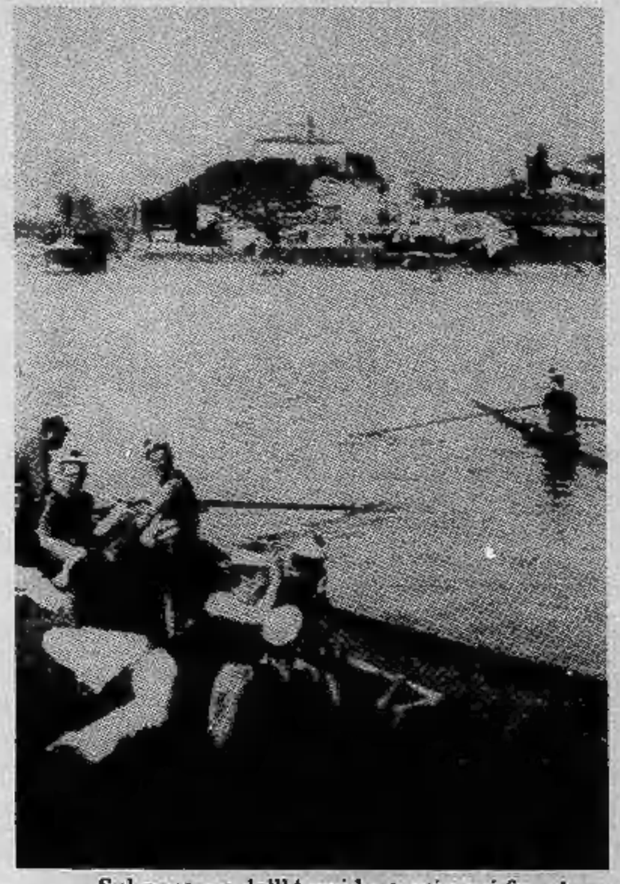
si mangia bene alla piemontese
si beve meglio
si spende poco
in un ambiente simpatico e famigliare

Telefono 0174/76.025

Che cosa succede sul Po: le società torinesi di canottaggio

Armida, sapore di tempi antichi

C'era una volta anche Saragat



Sul pontone dell'Armida, tanti anni fa

Lo sapevate che Giuseppe Saragat, in gioventù, è stato un canottiere? Ed anche bravo, a quel che si dice. Vestiva i colori dell'Armida e proprio lui, tanti anni dopo, divenuto Presidente della Repubblica ha voluto consegnare alla società torinese la Stella d'Oro al Merito Sportivo.

Le origini dell'Armida risalgono al 1865. Un gruppo di amici, accomunati dalla passione per il remo, fondarono una società cui diedero il nome di «Flik-Flok», dal titolo dell'inno dei bersaglieri. Quattro anni dopo i «Flik-Flok» si fusero con i «Mek-Mek» portando come patrimonio sociale una barca lunga 13 metri, peso 450 chili, per sei rematori. Era il 1869: nasceva l'Armida. Lo statuto sociale bandiva turpiloquio, gioco d'azzardo e compagnie femminili. Ancora oggi le donne sono tenute fuori dalla società.

L'anno della prima vittoria è il 1884: Gilardi porta al successo il suo sandolino sul Po. Nel 1889, a Stresa, l'Armida vince due titoli ai primi campionati italiani. Da allora ogni generazione è stata contraddistinta dai suoi campioni: Rigat, Patriarca, Colombo, Rossella, Smeraldi, Peira, Tagliaferro, Di Valo, Steinleitner, Der Stephanian, i fratelli Cappellino del celebre equipaggio «Arzigogolo», Socco, Ostino, Anselmi.

E' l'unico club in cui gli allenatori lavorano gratis: anzi, a volte si autotassano - I ragazzi costruiscono personalmente le canoe, molte trasferte vengono effettuate in tenda

«Tra le società di canottaggio torinesi, l'Armida ha un vanto — esordisce il presidente, Aldo Salvatore — *è l'unica in cui gli allenatori non ricevono una lira».*

Ogni sera, finito il lavoro, i trainer Monge e Genovese sono sul fiume a seguire i ragazzi: tutto gratis, per amore dello sport. E non solo non pretendono una paga, ma contribuiscono di tasca propria ai bisogni della società, quando è il caso. E spesso è il caso. Quello finanziario infatti è il problema numero uno dell'Armida. Per poter praticare l'attività agonistica occorrono soldi, molti soldi. E le entrate sono poche. Dei 160 soci neppure metà paga la retta annuale, essendone dispensati, parzialmente o completamente, gli atleti ed i più anziani.

Così, per sopperire alle spese straordinarie, è stato escogitato un modo nuovo. C'è un gruppo di soci che ogni mercoledì si raduna a pranzare attorno al presidente, nella sede sociale. Sono quasi sempre gli stessi, i fedelissimi: li chiamano, scherzosamente, i *«mercoledìani»*. E sono proprio i *«mercoledìani»* che, quando c'è da comperare una barca nuova, da riparare un carrello, da sostituire una canoa, si autotassano fino a coprire la spesa.

Gli allenatori poi ricorrono ad ogni sistema per risparmiare: Genovese ha insegnato ai suoi ragazzi a costruirsi le canoe da sé, con stampi di resina. Monge è provetto a rimettere in sesto vecchie barche che poi spaccia per nuove. Molte trasferte vengono effettuate in tenda, evitando gli alberghi.

«E' per questo che mi trovo bene all'Armida — dice Salvatore —, *qui si respira ancora l'aria dei tempi antichi. Certe tradizioni non possono essere ripudiate nella corsa al progresso, e all'Armida vecchio e nuovo coesistono perfettamente».*

Aldo Salvatore, 40 anni, titolare di un'industria di Settimo, è un tipo molto sportivo. Presidente del Settimo-calcio, vicepresidente della Torino-corse, è anche membro del consiglio direttivo del Toro: *«Ma l'Armida per me è una cosa speciale* — sostiene —, *come una seconda famiglia».*

Vecchio e nuovo all'Armida coesistono veramente, come coesistono barche e canoe. E' infatti indicativo che in uno dei regni più «sacri» del canottaggio torinese, da cinque anni a questa parte abbiano trovato posto le «parenti povere» delle barche. E vi siano entrate non dalla finestra, ma dalla porta principale, portandovi nuova vita e nuovo dinamismo.

Un gruppo di giovani canoisti dell'Armida in allenamento sul Po

«Una mia vecchie idea è anzi quella di fare disputare un solo campionato sociale per canottieri e canoisti — afferma il segretario Steinleitner — *in gare miste: fare salire due canottieri sul K 4 e due canoisti sul quattro di coppia. In amicizia».*

Al momento attuale i canoisti dell'Armida sono una quarantina, di cui metà praticano lo sport a livello agonistico. *«Sono tanti, e altri potremmo accoglierne* — afferma Genovese — *perché, a differenza del canottaggio, la canoa costa poco».* Eppure è sport vero, si tratti di discendere un torrente spumeggiante o di pagaiare a tutta forza su un lago calmo come l'olio. Canoa olimpica e canoa fluviale, velocità e resistenza, discesa o slalom: non c'è specialità che all'Armida non venga praticata.

I protagonisti? Antonio Gambino era più di una promessa. Ma ora lavora, studia e ha poco tempo per allenarsi. Il suo posto nelle speranze dell'Armida è stato preso dal duo Fuso-La Morte, 15 anni a testa, tanta passione. Lo scorso anno vinceva sempre Gianni La Morte, calabrese: 5 successi in 5 gare internazionali di «fluviale». L'amico-rivale Giuseppe Fuso, pugliese, sempre secondo. Quest'anno le sorti si sono invertite ed è Fuso a mietere successi, relegando il compagno di squadra ai posti d'onore.

«Sono due ragazzi veramente dotati — dice di loro Genovese —, *come lo sono i giovanissimi fratelli Cappelletti. Se continueranno con l'impegno che dimostrano ora, faranno strada. Ma per me non sono le vittorie quelle che contano: la mia soddisfazione più grande è veder questi giovani andare in barca e divertirsi. Allora penso a quando ero giovane io e desideravo tanto salire su una barca ma nessuno me ne dava la possibilità. Per questo vorrei vedere tanti ragazzi con me sul Po».*

Sette "ragazzi,, di settant'anni

Sette «ragazzi» in vacanza sul Po, con una tenda di teli militari e due barche a fondo piatto. La cosa non farebbe notizia se l'età media dei campeggiatori fluviali non fosse di 68 primavere.

I «magnifici sette del Po» si chiamano Bruno Chiarcossi («Bagigi» per gli amici, perché quando rema mangia in continuazione noccioline americane) e «Pinot» Bruni, 75 anni per entrambi, il settantenne Giovan Battista Musso, Raffaello Badiani, di 69 anni, Francesco Gavinelli di 65 e Piero Mariatti, sessantenne. Tutti dell'Armida. Con loro c'è Oreste Nosengo, che ha «solo» 58 anni e talvolta si porta dietro anche la moglie Maria Rosa (e trattandosi di una donna, tacere l'età è d'obbligo).

Sono 40 anni che, ogni estate, con qualsiasi tempo, risalgono il fiume in cerca di un posticino tranquillo dove piazzare la tenda. Negli ultimi tempi la loro meta è una insenatura a valle di Ceretto. Di qui partono le loro due barche a punta, la «Tribolante» 10 metri e la «Diavoletta» di otto, e si spingono fino a Carmagnola o a Casalgrasso, suscitando le ire dei pescatori appostati sulle sponde.

In mancanza di pesce fresco, non muoiono certo di fame: gli spaghetti che cucinano sono famosi in tutte le società rivierasche. Per bere hanno scoperto una sorgente cristallina, ma i maligni assicurano che è stato un puro caso. Il loro «carburante» infatti è il vino: ne hanno portato con sé una provvista di cento litri.

Gianfranco Mazzia è convinto: "Vincerò il titolo italiano juniores, anche se nessuno mi crede,,

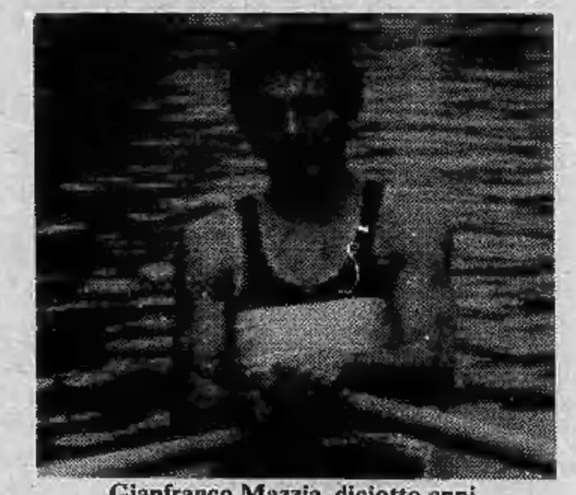
Sarà campione (se non lo tradiscono i nervi)

L'allenatore Luigi Monge, in costume da bagno, sta riverniciando un vecchio skiff: «Bisogna fare anche queste cose: una barca nuova costa un milione e seicentomila lire ed il nostro bilancio è quello che è. Perciò ci arrangiamo alla meglio». *Lo assistono, nel suo lavoro, Gianfranco Mazzia e Giuseppe Fuso: un canottiere ed un canoista. Ma allora l'odio che divide due categorie di atleti è solo una leggenda?*

«Una dozzina di anni fa ci odiavamo veramente — *dice Monge* —, adesso le cose sono cambiate, almeno qui, all'Armida. Anche se loro, i canoisti, hanno una testa tutta particolare, un po' anarcoide».

Quanti atleti vogano per i colori della società? «I canottieri sono una dozzina — *spiega il trainer* —, cui bisogna aggiungere altri 22 ragazzi che fanno la preparazione invernale, escono un paio di volte la settimana in barca, ma non disputano gare. Nessuna donna, almeno per ora: non ci sono le strutture per ospitarle».

«Il problema dello spazio per noi è una palla al piede — *continua* — dal momento che gli edifici della società sono sotto tutela delle Belle Arti e non possiamo effettuare quei lavori di ampliamento che sarebbero necessari per ospitare più gente. E poi c'è il problema economico: il costo medio di un ragazzo può essere calcolato sulle 100 mila lire all'anno. A queste vanno aggiunte



Gianfranco Mazzia, diciotto anni

le spese per barche e voghe: 4 milioni nel solo '78. I calcoli sono presto fatti. In questo momento potremmo ancora ospitare 5-6 ragazzi, sui 13-14 anni, da avviare all'attività agonistica. Sarebbero veramente i benvenuti. Così avremmo il tutto esaurito».

Luigi Monge, 31 anni, sposato, lavora nella ditta di esportazioni del padre. E' all'Armida da 17 anni, come atleta prima, allenatore poi: «Non sono mai stato un campione — *tiene subito a precisare* —, ma ho sempre avuto tanta passione. Per questo sono ancora qui».

Qualche campione spera invece di trovarlo tra i suoi allievi. Ci sono, per esempio, i fratelli Pieri ed i due Perosino. Abitano alle Vallette: fanno ogni giorno oltre un'ora in tram per venirsi ad allenare. E c'è il diciottenne Gianfranco Mazzia, poco più di un anno che voga, vincitore del match Torino-Aix les Bains, secondo alle regate nazionali di Candia, 1,84 di altezza per 66 chili di peso. «Vincerò i campionati italiani — *assicura Mazzia* —, anche se nessuno vuol credere in me».

«I mezzi fisici per farlo li avrebbe — *puntualizza Monge* —, ma Gianfranco è nervoso, e sullo skiff se uno è nervoso è perduto. Alla regata nazionale di Monate, per esempio, gli è bastata un'onda improvvisa per disunire la sua azione al punto di fargli dare il giro alla barca».

«Nessuno vuol credere in me — *replica Mazzia* — ma quest'autunno sarò campione italiano juniores».

Testi di **Marco Sannazzaro**
Fotoservizio di **Sergio Solavaggione** e **Gianni Giovannini**

«Footing» per Fuso

Un significativo fenomeno che potrebbe incoraggiare gli esitanti

Molti giovani cuneesi risalgono sui monti abbandonati dai padri

CUNEO — Dopo che i loro padri trent'anni fa ne erano fuggiti, spinti dall'umano desiderio di vivere meglio, i giovani cominciano a tornare in montagna? Pare di sì, anche se il fenomeno pare ancora ristretto a casi singoli, ma tuttavia significativi, la cui epserienza, se positiva, potrebbe invogliare altri, che ancora sono incerti.

Ad Elva, in Alta Valle Maira, è stata costituita, di recente, una cooperativa agrimontana che ha tra i suoi obiettivi la forestazione, la costruzione d'opere di difesa contro le valanghe e l'allevamento del bestiame. Il giovane sindaco di Elva, Costanzo Mattalia, 26 anni, da anni stabilitosi a Cuneo, con un buon impiego tecnico, ha lasciato il lavoro in città, lo stipendio sicuro, ed è tornato.

D'ora in poi farà il boscaiolo ed il contadino, senza rimpianti per il passato e con tanto desiderio di lavorare affinché la montagna di Elva torni a vivere ed a prosperare. A Prazzo, sempre nella Valle Maira, un altro giovane sindaco, Fortunato Bonelli, insegnante di scuola media, ha rinunciato ad una più comoda sede in pianura e, con un amico volenteroso, s'è messo ad allevare capre svizzere.

A Celle Macra un gruppo di giovani artigiani, originari del luogo, ma scesi in pianura, sono tornati al paese ed hanno aperto un laboratorio per la fabbricazione di mobili rustici di buon legno e d'artistica fattura.

A Castelmagno un giovane prossimo alla laurea in lettere ha troncato gli studi (in cui non credeva più), ha messo due vacche in una stalla chiusa da mezzo secolo e coltiva piante officinali.

In questa scelta, che ha quasi scandalizzato i parenti e gli amici della pianura, il giovane ha trovato il pieno e solidale accordo della giovane graziosa moglie, che, senza avere mai prima d'ora toccato una vacca, ora munge due volte il giorno gli animali e prepara i formaggi.

Altri casi di giovani tornati alla loro terra montana sono segnalati in Valle Varaita, in Valle Stura, in Valle Po. Nella Langa gli «emigranti alla rovescia» hanno addirittura costituito una cooperativa, che, sulle colline ha impiantato un buon allevamento di pecore di razza pregiata ed ha rimesso in produzione terre che parevano condannate all'abbandono totale e definitivo.

Gianni De Matteis

Valsesia: le strade riaperte al traffico

BORGOSESIA — *(r. e.)* **Dal tardo pomeriggio di ieri le strade della Valsesia sono interamente percorribili. Le ruspe dell'Anas, infatti, dopo due giorni d'ininterrotto lavoro, hanno liberato in Val Grande la strada statale n. 299 per Alagna, Riva Valdobbia e Mollia e la provinciale della Val Piccola verso Fobello, Cervatto e Rimella, dov'erano bloccate complessivamente almeno 15 mila persone.**

Rimangono ancora isolati i 40 abitanti di Voi di Cravagliana, per il crollo dell'unico ponte sul torrente Mastallone.

Ancora un «nulla di fatto» dopo ore di discussione al Comprensorio

"E' tempo ormai che ci facciano lavorare,, dicono a Saluzzo gli stagionali della frutta

SALUZZO — *Un ennesimo «nulla di fatto» sul concreto piano operativo è la conclusione a cui s'è giunti ieri sera, dopo cinque ore di discussione, nella riunione fra imprenditori agricoli, organizzazioni sindacali ed amministratori locali svoltasi presso la sede del Comprensorio.*

L'incontro, che pareva essere risolutivo per la vertenza degli stagionali e che ha visto la partecipazione di funzionari della Regione, dell'Esap e dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, s'è infatti concluso con un accordo a programmare, per il futuro, la raccolta della frutta ed il problema della manodopera.

Per ora, come ci dice il geometra Piero Quaglia, assessore comunale all'Agricoltura, la composizione delle vertenze passerà, per il tramite dei Comuni della zona che già hanno svolto ruoli di mediazione nella complessa trattativa.

Questa sera, alle 21, presso il municipio cittadino, vi sarà una riunione fra amministratori ed agricoltori per approntare un piano di avviamento al lavoro nelle cascine dei 55 giovani iscritti quali braccianti nelle liste di collocamento comunali già presenti in loco.

Successivamente, alle 22, vi sarà l'incontro fra questi «stagionali» ed i datori di lavoro per convenire i termini entro i quali saranno rimborsate le quattrocentomila lire anticipate dagli agricoltori — in buoni acquisto di viveri da spendere presso la Cooperativa Cica Cras — per il mantenimento di questi giovani fino a lunedì.

Dopo Verzuolo e Lagnasco, dunque, anche Saluzzo s'avvia a sbloccare una difficile questione che avrà ripercussioni in futuro, poiché è intenzione di tutti — come del resto è stato affermato in sede comprensoriale — provvedere ad un piano programmatico generale della frutticoltura in zona.

Intanto, i tre giovani fermati dai carabinieri per la sparatoria di lunedì mattina sono stati arrestati e trasferiti al carcere cittadino, dove il magistrato inquirente li ha interrogati nel pomeriggio di ieri.

Ai tre — Mauro Riva, 22 anni, impiegato; Roberto Bergese, 22 anni, operaio e Giovanni Varetto, 19 anni, agricoltore, tutti di Scarnafigi — sono stati infatti contestati i reati di tentato omicidio e di concorso in tentato omicidio, nei confronti d'un gruppo di giovani (due dei quali, lavoratori stagionali) che intorno alle 2,30 si stavano recando al campeggio di piazza d'Armi. Il grave episodio, pur contribuendo ad accrescere la tensione, non ha interrotto le trattative in corso.

«Ora si dovrebbe dunque essere alla conclusione — *dicono gli "stagionali" della tendopoli* — poiché le pesche sono ormai mature e già si stanno raccogliendo in qualche zona. E' tempo ormai che ci facciano lavorare».

Alberto Gedda

Offerto, nel Verbano, da un Istituto Europeo-abruzzese

Per 380 mila lire (regalato) il diploma della terza media

ARONA — (g. r.) *«Vuoi tu il diploma di terza media? E noi te lo diamo per sole 380 mila lire!»*. Questo, in sintesi, il motto d'un sedicente Istituto didattico europeo (sempre ammesso che esista davvero sotto il profilo legale) con sede nell'abruzzese Guardiagrele, provincia di Chieti, in via Cavalieri 113. Del fatto si stanno interessando attivamente i carabinieri di Arona subodorando la solita truffa all'italiana.

In questi giorni stanno infatti circolando nell'Aronese distinti signori che vanno di casa in casa con un elenco ben preciso di ragazzi e d'adulti privi di licenza media, cui offrono il diploma dietro il versamento d'una prima rata di 30 mila lire per l'iscrizione ad un ipotetico corso per corrispondenza che dovrebbe durare 13 mesi.

La prima denuncia è partita da un agricoltore di Oleggio, Amilcare Andrico, 43 anni, che ha iscritto i suoi due figli all'istituto. Dai sindacati ci si sta interessando a questa ingarbugliata faccenda estiva e ripetono ai propri iscritti di affidare di questi strani procacciatori di licenze medie, ma soprattutto, ha ribadito il sindacalista aronese Giacomo Teli, *«vogliamo fugare la voce messa in giro ad arte dagli emissari di questo fantomatico istituto europeo che quest'anno sarà abolito ad Arona ed a Borgomanero il corso completamente gratuito, come gli anni scorsi, delle 150 ore riconosciute dal ministero della Pubblica Istruzione per il conseguimento del diploma di terza media ai lavoratori. Questi avranno invece inizio regolare all'apertura del nuovo anno scolastico 1978-79»*.

Cuneese: stanotte nevicata a 2500

CUNEO — (g. d. m.) E' caduta stanotte la neve oltre i 2500 metri di quota, a causa dei temporali che si sono scatenati in alta montagna. Erano parecchi anni che il fenomeno non accadeva, a Ferragosto.

Illeso guidatore su auto capovolta

MARENE — *(g. n.)* Per essersi «incantato» ad ammirare le evoluzioni d'una coppia di ardimentosi piloti d'aereo, un automobilista torinese ha rischiato la vita. Giovanni Bressano, 28 anni, abitante in via Leoni 10, viaggiava, diretto al mare, alla guida della sua «127» sulla Torino - Savona quando, nei pressi del casello di Marene, è stato distratto da due aerei.

S'è sporto dal finestrino per vederli meglio ed ha perso il controllo dell'auto. Questa, dopo una sbandata, ha finito per rovesciarsi.

Tra Cuneo e Nizza 4 treni al giorno?

CUNEO — I lavori dei delegati tecnici ferroviari alla conferenza italo-francese sulla Cuneo-Breglio-Nizza e Cuneo-Breglio-Ventimiglia, la cui inaugurazione è prevista per il 28 ottobre prossimo, sono continuati presso la Camera di Commercio. E' stato per ora raggiunto l'accordo e stabilito nel processo verbale ufficiale che quattro treni al giorno nei due sensi transiteranno da Cuneo a Nizza e viceversa. Vi saranno precisamente tre convogli accelerati ed uno diretto in questa prima fase d'esercizio. In accoglimento della proposta della delegazione francese della Paris-Lyon-Méditerranée l'orario probabile dovrebbe essere il seguente: in partenza da Nizza: primo treno alle ore 6 del mattino; secondo alle ore 12, terzo (diretto) alle ore 13; quarto alle ore 18. Le conversazioni, in atmosfera cordialissima, proseguiranno nei prossimi giorni e riguarderanno le corse italiane «gemelle» in partenza da Cuneo, impostate sulle varie coincidenze. La conferenza dovrebbe concludere i suoi lavori entro Ferragosto *(da «La Stampa» dell'11 agosto 1928)*.

ALASSIO: agosto non mancherà del locale più caratteristico

"Cocktail Lounge,, ha riaperto a pochi giorni dall'incendio

ALASSIO — Ha riaperto i battenti ad Alassio il «Cocktail Lounge» di Luciano Caia, pochi giorni dopo essere stato distrutto da un incendio: l'estate alassina può così nuovamente contare su uno dei locali più caratteristici e la gente gustare i più astrusi e prelibati «long drinks» della Riviera, ad ogni ora della notte.

Luciano Caia ha pensato di recuperare il tempo perduto lanciando un nuovo cocktail champagne, con una «base» segreta, regolarmente registrata per evitare imitazioni. L'ha chiamato «Casanova»: si è affermato in un baleno. Due anni addietro, Luciano aveva vinto un concorso del nostro giornale con un altro beveraggio dal sapore esotico, chiamato «Vergine viziosa», che tuttora va a ruba.

Malgrado i grattacapi che l'hanno assilato in questi giorni, quando è stato costretto a lavorare senza sosta insieme con la signora Paola per poter riaprire il suo «american bar» di via Roma, non ha perso né il brio né il buonumore: è sempre pronto alla battuta e allo scherzo. *«Mi hanno regalato un biglietto della lotteria* — dice —. *Dopo tanta scalogna dovrebbe arrivare la fortuna»*.

L'anno scorso il locale fu preso di mira dai rapinatori, che non esitarono a far fuoco in mezzo alla gente; Luciano reagì, li mise in fuga; ne inseguì uno, che fu catturato subito, e qualche giorno dopo fece arrestare il secondo degli assalitori.

Quest'anno è arrivato l'incendio. Un corto circuito che ha incenerito, lentamente, quasi tutto il locale. Luciano racconta: *«Quella notte ho rischiato grosso per salvare il salvabile. Ero veramente scoraggiato. Non sapevo se avrei trovato la forza di ricominciare. L'ho fatto pensando ai miei figli ed incoraggiato dalla solidarietà della gente. Tutti mi hanno aiutato concretamente e moralmente, conoscenti e no, alassini, forestieri e stranieri. Mi hanno commosso e non so davvero come ringraziare. Soprattutto i vicini di casa, gli abitanti del rione Barusso. E' bello, nel bisogno, non sentirsi soli»*.

Luciano riprende ad agitare lo *shaker* e sorride. Il «Cocktail Lounge» è ritornato ad essere il simpatico ritrovo di sempre anche se mancano, distrutte dal fuoco, le belle collezioni di champagne d'annata e di vini pregiati, che adornavano il locale, appese al soffitto.

Giuseppe Morchio

Amore e ginnastica per tutta la vita

NOVARA — *Per una svista, in una delle nostre edizioni di mercoledì 9, una foto nuziale, quella d'una simpatica coppia di sportivi, Walter Consonni, allenatore della società «Forti e liberi» di Monza e Costanza De Vito, ex olimpionica ed allenatrice della squadra femminile della «Pro Novara» è finita fra quelle delle vittime dell'Ossola, devastate dall'alluvione. Siamo certi di non aver turbato con quest'ombra la loro luna di miele, poiché come una popolare tradizione vuole, ciò vale a prolungare l'esistenza di dieci anni almeno. Dai felici sposini confidiamo dunque d'ottenere venia, rinnovando loro l'augurio: «Amore e ginnastica per tutta la vita!»*.

Rubano a mano armata mungitrici meccaniche

CIGLIANO — (n. o.) Due uomini, uno sui venti anni e l'altro sulla trentina, accompagnati da una donna di poco più anziana, giunti a bordo d'una «127» bianca, hanno rubato ieri pomeriggio nell'azienda agricola di Pietro Giolito, nella frazione Ronchi di Cigliano, due mungitrici meccaniche. Entrati poi nell'abitazione si sono impadroniti di preziosi e di oggetti vari.

E' stato il figlio del derubato, lo studente Pier Giuseppe, di 19 anni, a imbattersi nei malviventi mentre questi stavano uscendo dal cancello della cascina. Il giovane ha tentato invano di bloccarli. Infatti uno dei tre rapinatori ha reagito, prendendolo minacciosamente di mira con un'arma da punta, all'altezza della cintura ed obbligandolo così a desistere da ogni reazione.

Il terzetto è quindi risalito a bordo della «127» e s'è dileguato in direzione di Cigliano.

Cinema Piemonte Liguria

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il bianco, il giallo e il nero.
Ambra: Al di là del bene e del male.
Corso: L'occhio privato.
Galleria: Le colline hanno gli occhi.
Moderno: Napoli, i cinque della squadra speciale.

ACQUI TERME
Cristallo: Kleinoff Hotel.
Garibaldi: Leoni di guerra.

TORTONA
Moderno: La grande fuga.
Sociale: Quel dannato pugno di uomini.

CASALE MONFERRATO
Moderno: 007 si vive solo due volte.

ASTI
Lux: Cindarella nel regno del sesso.
Balbo: Fermi tutti è una rapina.
Teatro: Misteria.

CANELLI
Regno d'Oro: Gli scippatori.

NIZZA
Aurora: Samoa.
Sociale: I giorni violenti del poliziotto Buford.
Verdi: La dottoressa del distretto militare.

CUNEO
Corso: Paolo il caldo.
Fiamma: 600 km di paura.
Italia: L'insaziabile.
Nazionale: Follie di notte. Viet. 18.

ALBA
Corino: Casa privata.

BRA
Impero: La belva col mitra.

FOSSANO
Astra: Tobruk.

LIMONE P.
Lux: American graffiti.

SALUZZO
Italia: Storia di un criminale.

VERCELLI
Astra: Al piacere di rivederla.
Civico: Candido erotico.
Verdi: Sesso matto.

BIELLA
Apollo: Kleinoff Hotel.
Impero: Occhi dalle stelle.
Mazzini: La malavita attacca, la polizia risponde.
Sociale: L'Italia s'è rotta.

BORGOSESIA
Lux: Io & Annie.

VARALLO
Teatro civico: Piedone l'africano.
Sottoriva: Airport 77.

NOVARA
Astra: Un caldo corpo di femmina.
Coccia: Bella di giorno.
Excelsior: La tortura delle vergini.
Faraggiana: Anno zero guerra nello spazio.

ARONA
Roma: Amarcord.
Moderno: Poliziotto senza paura.

STRESA
Italia: Intrigo in Svizzera.

VERBANIA
Sociale (Pallanza): Dalle Ardenne all'inferno.

SAVONA
Diana: Per chi suona la campana.
Eldorado Don Camillo monsignore ma non troppo.
Ara: La gang del parigino.
Astor: Ragazzi del sabato.
Olimpia: Emanuelle e le pornonotti.
Jolly: Emanuelle e Lolita.
Lux: Colpo da un miliardo di dollari.
Salesiani: Paperino nel Far West.
Filmstudio: Il dottor Stranamore.

ALASSIO
Excelsior: Ma papà ti manda sola?
Capitol: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Colombo: Pantera rosa show.
Ritz: Festival del cinema.
Don Bosco: Lo sparviero.

ALBENGA
Giardino: La febbre del sabato sera.
Ambra: Luna di miele in tre.
Cristallo: Abissi.
Astor: Il gatto nero.

FINALE LIGURE
Vittoria: Scherzi da prete.
Lux: La grande avventura.
Ondina: Il mio nome è nessuno.
Arena Ondina: Heidi.
Ideal: Good bye e Amen.

LOANO
Perla: Piedone l'africano.
Loanese: Guerre stellari.
Stella: Mary Poppins.

IMPERIA
Cavour: Tutti gli uomini del presidente.
Imperia: Abissi.
Rossini: Il bell'Adone.
Centrale: La donna alla finestra.
Ambra: 007 la spia che mi amava.
Dante: Quel giorno il mondo tremerà.
Odeon (estivo): Al piacere di rivederla.

DIANO MARINA
Dianese: 3 uomini in fuga.
Pergola (estivo): Airport 77.

SANREMO
Ariston teatro: Capricorno one.
Centrale: Attentato al Trans America Express.
Berrenson: Heidi.
Orfeo: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Supercinema: Heidi in città.
Astra: Qualcuno verrà.
Mignon: Un attimo una vita.
Ritz: Una donna tutta sola.
Giardino (estivo): Solamente nero.

L'artista pop dalla vita avventurosa

Con Richard Linder sono tutti finiti i pittori maledetti?

Dove sono finiti i pittori maledetti? Probabilmente sono finiti con Richard Linder, pittore dell'eros in stile pop art — come a dire che volendo si capiva tutto quello che dipingeva — morto a New York nell'aprile scorso all'età di 77 anni. Trovare un altro esempio, è difficile, forse impossibile. Allen Jones, con le sue simildonne a formato naturale in stivali alti e reggiseni come briglie che giacciono prone a fare da base a tavolini di cristallo, più che altro è triste. Andy Warhol più che il male, dietro i suoi ritratti diabolici, nasconde un'isteria da strega che ha sbagliato pozione e pesta i piedi sul pavimento, come se avesse bruciato l'arrosto. Riccardo Tommasi Ferroni, che accentra su un «tampax» le sue raffinate figure seicentesche, è un aristocratico tranquillo. E l'assenzio, poche gocce filtrate da una zolletta di zucchero che davano con la genialità anche la cecità e l'impotenza, è proibito.

I tempi sono davvero cambiati. Beato Linder che, nato ad Amburgo nel 1901, ebbe a disposizione una prima giovinezza nella Germania degli Anni Venti, una seconda nella Parigi degli Anni Trenta, una terza negli Stati Uniti del Quaranta, avendo a portata di mano una Legione Straniera ancora così terribile da dover disertare e prostitute pronte a nasconderlo. «Nella mia epoca — *soleva dire dopo la clamorosa affermazione giunta tardi, con l'avvento della pop art* — si era artisti o criminali».

Cantore, a colori smaglianti da cartellone della Coca-Cola, di matrone dalla sensualità volutamente vistosa e greve, ricordava che avevano avuto parte determinante nella sua educazione, letture come Storia dell'erotismo *di Edward Fuchs (determinante per l'ispirazione),* Zarathustra *di Nietzsche (matura qui un certo odio per le donne?) e, immancabile,* Lulù *di Wedekind; e chi ha visto «Cabaret», non nel senso di Liza Minnelli ma di clima abilmente ricreato, non deve sentirsi tagliato fuori.*

Una bella fortuna, quella di Richard Linder. Inimmaginabile un pittore maledetto di nuova formazione che si è fatto influenzare dalla «filosofia nuda» di Emmanuelle Arsan, peggio del suo pur godibile tomo «Emmanuelle»*; ha visto di nascosto l'anteprima del film giapponese* «Impero dei sensi» *e si macera in discoteca con* Gedanke vunderbar, *pardon,* Pensiero stupendo *cantato da Patty Pravo. Che è poi la cosa più inquietante di tutte.*

Ha ragione Woody Allen, quando proclama che oggi gli impressionisti sarebbero dentisti; da una lettera di Van Gogh: «Sono tormentato dalla disperazione! La mia testa sta scoppiando! La signora Sol Schwimmer mi fa causa perché le ho fatto un ponte come me lo sentivo, non sulla misura della sua stupida bocca! Proprio così, io non posso lavorare su ordinazione come un volgare commerciante. Ho fatto delle radiografie questa settimana e mi sembravano piuttosto buone, ma Degas le ha viste e le ha criticate!».

Richard Linder, a suo modo, sapeva tutto questo e non a caso «Spiegel» definì le sue opere «un genere di violento sesso da science-fiction», *in volgare fantascienza, letteratura del futuribile, in pratica: anticipazione.* «Io non sono un osservatore, sono un voyeur» *diceva lui. Ed è con questo occhio che ci guardava. L'aveva imparato a Monaco, negli Anni Venti, trascorrendo ore nei caffè e nei cabaret, suonando il pianoforte dei cinema dove si proiettavano film ancora muti come* «Jene del piacere» o «Figlie perdute». *Esperienze che rinnovò in America, dal '41 in poi, sempre più minuto, calvo e freddoloso, tant'è che lo si vede spesso nelle fotografie con una grande pelliccia a fianco di enormi policemen: com per trovarvi protezione, conforto e calore. Già vacillava il mito di «maledetto»?*

Ecco, forse oggi potrebbe nascere un pittore maledetto palestinese. Non sembri un paradosso, ma Linder fu costretto ad errare perché ebreo; da quel pittore dilettante che sedeva spesso al suo fianco nel caffè bohème di Monaco, certo Adolph Hitler, autore di una carriera insospettabile. Neppure a Parigi trovò requie (suoi alcuni deliziosi manifesti cinematografici che gli resero un pezzo di pane) e nel '39 fu costretto nella Legione Straniera per sfuggire al campo d'internamento dove lo avevano messo.

Un pittore maledetto per sopravvivere ha bisogno anche di prostitute. Adesso sono senza dubbio più pulite e sane, a guardarle sono proprio come le altre ragazze, possono vivere privatamente in un condominio, ma hanno il registro dell'Iva, il tassametro sul comodino, un sindacato, spesso non si distinguono dagli uomini. Nasconderebbero un ebreo disertore della Legione, braccato da sottufficiali tedeschi? Quelle del bordello per militari di Marsiglia — che sapevano di cipria Coty, azzerano le lenzuola del letto bigie e magnaccia muniti di orridi coltelli a serramanico da affilare sulle loro guance — ebbero abbastanza cuore di farlo.

L'estinzione dell'«esemplare Linder», inizia con il suo trasferimento in America. E' il voyeur di sempre. Trascorre il suo pomeriggio a guardare la folla nel grande magazzino «Macy's», la sera al «Metropole Café», dove le signore adipose che nascondono col trucco le rughe e i giovani efebi in jeans si mescolano sempre più borghesemente, e prima di andare a dormire o lavorare, una lunga passeggiata lungo Times Square, a specchiarsi nelle vetrine dei pornoshop, *a sfogliare nei negozietti quei giornali e fumetti pornografici che gli altri sbirciano ancora sotto* «National Geographic».

Nella foto: Richard Linder e due delle sue opere tra le più note. Un suo quadro è stato pagato 90 milioni; fino a una decina d'anni fa nessuno lo conosceva

Ha ormai ceduto alle lusinghe di «Harper's Bazar», *e il* Museum of Modern Art *si sta interessando a lui; non gli resta che quell'etichetta di voyeur, cui si attacca tenacemente. Ma proprio* «per quello sguardo corrosivo su una civiltà meccanizzata che vorrebbe aiutare con l'Eros» *(parole di un critico), più che voyeur, egli è un cronista. Sulle sue tele, le signore di New York restano chiuse in casa al calar della sera e continuano le loro interminabili telefonate con cui cercano invano di vincere l'ansia e la solitudine. L'occhio di giganteschi policemen, non abbandona mai i passanti. E tra questi, spicca spesso una bionda dal posteriore pronunciato, fasciato di jeans che si gettano negli stivali, sovrastato da un giubbotto ricamato in modo sgargiante (ma è proprio una donna?) che cammina presso un semaforo rosso: ed è* «One Way», Senso unico, *uno dei suoi quadri più celebri che oggi hanno raggiunto quotazioni intorno ai cento milioni.*

Richard Linder, forse l'ultimo pittore maledetto, muore il 16 aprile scorso dopo aver guardato con tristezza ancora una volta le gogo-girls che si agitano nude sui banconi dei bar e domandandosi ancora una volta dove fosse finita Lulù, vittima e seduttrice al tempo stesso. Gli è stata almeno risparmiata la delusione di sapere che, oggi, Van Gogh, neppure in manicomio sarebbe finito.

Emio Donaggio

Rapporto Kinsey n. 3

«Gli omosessuali non sono frustrati»

NEW YORK — L'Istituto Kinsey ha pubblicato un altro rapporto, che a quanto si prevede avrà considerevoli ripercussioni sociali e che contraddice l'idea secondo cui tutti gli omosessuali sono persone disadattate, con l'ossessione del sesso e con il tormento della colpa. Il rapporto è stato commissionato all'Istituto di ricerche sessuali, fondato da Alfred C. Kinsey, dall'Istituto nazionale federale di salute mentale, ed era in preparazione fin dal 1967. A due rapporti pubblicati in passato dall'Istituto Kinsey, quello del 1948 sul comportamento sessuale dell'uomo e quello del 1953 sul comportamento sessuale della donna, si attribuisce l'avvio della «rivoluzione sessuale» in corso.

Il nuovo studio, opera di Alan P. Bell e Martin S. Weinberg, è basato su approfonditi colloqui con 1500 uomini e donne di ogni sfera sociale, di colore e bianchi, eterosessuali e omosessuali, della zona della baia di San Francisco. Il rapporto si intitola *«L'omosessualità: studio della diversità fra gli uomini e fra le donne»* e arriva a concludere che non esiste la figura stereotipa dell'omosessuale.

Gli autori dell'indagine propongono un nuovo sistema di classificazione degli omosessuali, che tenga conto delle molte varietà dello stile di vita omosessuale. Le categorie comprendono le persone di «coppia stretta», che vivono come le coppie eterosessuali sposate e sono in condizione stabile e soddisfatta, quelle di «coppia aperta», meno soddisfatta ma alla ricerca di nuovi «partner», i «funzionali», scapoli brillanti, sessualmente attivi, amanti della compagnia e sicuri di sé, i «disfunzionali», attivi ma meno a proprio agio circa la loro omosessualità, e gli «asessuali», che sono sessualmente inattivi e si rammaricano della propria omosessualità. I punti essenziali del rapporto dell'Istituto Kinsey possono essere così indicati:

— solo il 75 per cento degli uomini omosessuali e il 50 per cento delle donne omosessuali interpellati dai ricercatori si considera esclusivamente omosessuale;

— praticamente tutti gli omosessuali, uomini e donne, si sono trovati ad avere almeno un rapporto relativamente costante, con impegno emotivo e sessuale. La maggior parte di queste relazioni è durata un anno o più;

— circa un quinto degli omosessuali uomini e circa un terzo delle donne omosessuali che i ricercatori hanno interpellato hanno avuto in qualche momento della loro vita un matrimonio eterosessuale;

— meno del dieci per cento degli uomini omosessuali svolge una delle occupazioni che secondo le credenze sono per loro stereotipe;

— il cinquanta per cento degli uomini omosessuali e il 65 per cento delle donne omosessuali non ha rimorsi a proposito della sua omosessualità.

u. p.

STAMPA SERA

Il ricordo di Papa Montini

Una vita per la pace

1897, 26 settembre. Giovanni Battista [redacted] nasce [redacted] Concesio (Brescia), secondogenito di Giorgio [redacted] Giuditta Alghisi. [redacted] padre era dottore in legge, direttore del quotidiano cattolico *Il cittadino* [redacted] *Brescia* dal 1881 [redacted] 1912, presidente dell'Unione elettorale cattolica italiana [redacted] deputato [redacted] parti- [redacted] popolare dal '19 al '26. Il cognome risale al Quattrocento, e significa «gente della montagna». L'anno precedente [redacted] nato [redacted] fratello Lodovico, deputato [redacted] senatore. Nel 1900 sarebbe nato Francesco, medico in Brescia.

1902-1914. Frequenta [redacted] scuole elementari e ginnasiali in un istituto diretto [redacted] gesuiti.

1916-1920. Segue come esterno i corsi presso il seminario di Brescia.

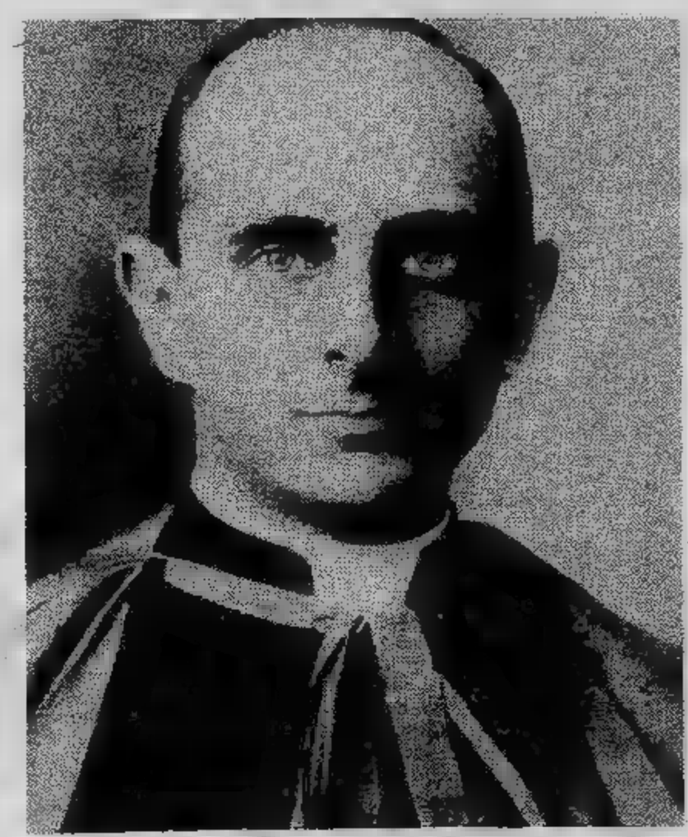
1920, [redacted] maggio. Montini è ordinato sacerdote nella cattedrale di Brescia.

1920-1924. Studi ecclesiastici superiori [redacted] [redacted] Già laureato (1920) in diritto presso la Pontificia facoltà giuridica del seminario di Milano. Studia poi alla Pontificia accademia ecclesiastica e frequenta (con permesso speciale [redacted] vescovo) Lettere all'Università statale. Nel '24 si laurea in diritto civile alla Lateranense.

[redacted] [redacted] maggio all'ottobre è addetto alla nunziatura apostolica di Varsavia. A causa [redacted] salute cagionevole rientra a Roma, dove è nominato assistente della Federazione universitaria cattolica (Fuci).

[redacted] Frequenta [redacted] Parigi corsi di lingua e letteratura francese e consegue un diploma (con la menzione «Très honorable»). Si cimenta nello studio [redacted] nella traduzione [redacted] opere del grande filosofo cattolico Jacques Maritain. Nell'ottobre entra [redacted] segreteria [redacted] Stato, guidata da Pietro Gasparri.

1925, ottobre. Nominato assistente nazionale della Fuci. Presidente [redacted] Igino Righetti. Pilotando l'associazione degli universitari cattolici negli anni bui della dittatura, Montini si lega a uomini come Taviani [redacted] Gonella. Si dimette nel 1933.



1930-1937. Insegna storia della diplomazia vaticana nel Pontificio istituto utriusque juris e tiene lezioni [redacted] esposizione [redacted] dottrina cattolica per gli alunni laici dell'istituto. La [redacted] apertura [redacted] cultura moderna, anche laica, gli procura la fama di antifascista e progressista.

[redacted] 13 dicembre. Montini [redacted] Sostituto alla segreteria di Stato [redacted] segretario della Cifra. [redacted] questo momento Montini abita nel palazzo apostolico vaticano. Segue la situazione italiana e diventa uno dei più ascoltati consiglieri di Pio XII. Negli anni della guerra [redacted] della Resistenza Montini [redacted] presente come ispiratore delle componenti culturalmente più avanzate della cattolicità italiana. Aiuta De Gasperi, suo amico, nella fondazione [redacted] Dc, contro la tesi prevalente in Vaticano (Alfredo Ottaviani) [redacted] nell'Azione Cattolica (Luigi Gedda) che [redacted] approvava l'idea [redacted] partito «laico» [redacted] [redacted] dalla gerarchia. Il ruolo di Montini [redacted] ancora più importante a partire dal 1944, quando il papa [redacted] di [redacted] designare un successore al defunto segretario di Stato Luigi Maglione.

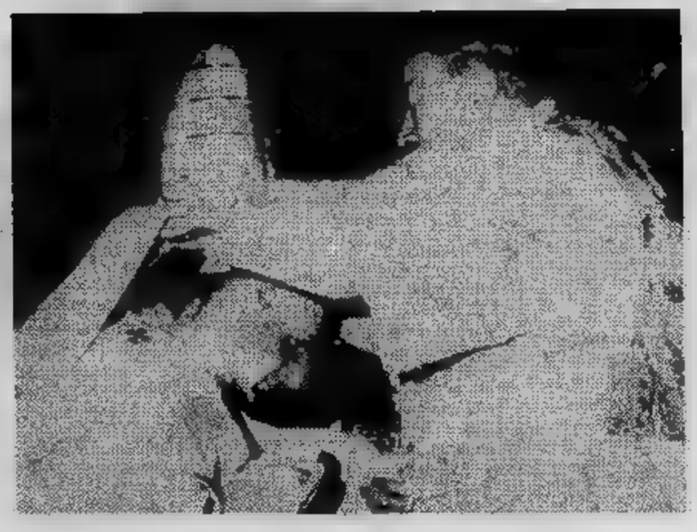
1952. Pro-segretario [redacted] Stato per gli affari ordinari. [redacted] crescente contrasto che divide Montini dal resto della Curia [redacted] [redacted] stesso pontefice sui temi della democrazia, dell'autonomia [redacted] laici, [redacted] rapporto laici-cattolici, porta, nel 1954, al [redacted] allontanamento da Roma.

1954, 1° novembre. [redacted] [redacted] arcivescovo di Milano. [redacted] Pio XII, allontanandolo da Roma, non ha voluto conferirgli la dignità cardinalizia. Il 12 dicembre [redacted] consacrato vescovo nella basilica di San Pietro. A Milano [redacted] costruire [redacted] chiese [redacted] otto anni. E' ormai il leader dell'episcopato italiano, in sempre più chiara contrapposizione al conservatore Giuseppe Siri, cardinale, arcivescovo di Genova.

1958, 15 dicembre. Giovanni XXIII, appena eletto papa, lo fa cardinale. Si acutizza, nell'Italia dell'«apertura a sinistra» e della preparazione del centro-sinistra, il contrasto con Siri [redacted] Ottaviani, leaders dell'ala più reazionaria della chiesa. [redacted] ro [redacted] Fanfani trovano in lui il punto di riferimento naturale.

1963, 21 giugno. Al quinto scrutinio Giovanni Battista Montini è eletto [redacted] con il [redacted] [redacted] VI. Subito dopo l'elezione, annota nel suo diario: «Forse il Signore mi ha chiamato [redacted] questo servizio non già perché vi [redacted] qualche attitudine o perché io salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche [redacted] per la Chiesa e sia chiaro che Egli, [redacted] altri, la guida [redacted] la salva».

[redacted] 4-6 gennaio. Pellegrinaggio in Terra Santa, dove incontra il patriarca ortodosso Athenagoras. Il 6 agosto pubblica l'enciclica *Ecclesiam Suam*, sul dialogo. [redacted] dicembre: viaggio [redacted] [redacted] per partecipare [redacted] [redacted] Congresso eucaristico di Bombay.



[redacted] 3-5 ottobre: «Messaggio [redacted] pace». Paolo VI parla all'assemblea delle Nazioni Unite. L'8 dicembre termina il Concilio Vaticano II, inaugurato [redacted] Giovanni XXIII [redacted] [redacted] portato a compimento.

1966. Riceve l'arcivescovo [redacted] Canterbury, Michael Ramsey. Il 14 giugno la Sacra congregazione per la dottrina dichiara che l'Indice [redacted] libri proibiti [redacted] [redacted] più valore di legge ecclesiastica.

1967, [redacted] gennaio. Paolo VI riceve il presidente sovietico Nikolaj Podgornij. E' del [redacted] maggio la sua enciclica più nota, la *Populorum progressio*. Il 13 maggio [redacted] andato in pellegrinaggio [redacted] Fatima e si [redacted] incontrato con Salazar. [redacted] luglio è in Turchia, dove incontra nuovamente Athenagoras.

[redacted] 1° gennaio: giornata mondiale della pace. [redacted] 29 luglio rende nota l'enciclica *Humanae vitae*, che ribadisce la tradizionale posizione [redacted] Chiesa [redacted] contraccezione e il controllo delle nascite. 22-25 agosto: viaggio a Bogotà, in Colombia.

1969. Riceve Richard Nixon. Poi visita l'Uganda e, l'11 ottobre, apre [redacted] Sinodo straordinario dei vescovi.

[redacted] Dopo un nuovo incontro con Nixon (28 settembre), compie un viaggio in Estremo Oriente: Teheran (Iran), Dacca (Pakistan Orientale), Manila (Filippine), Pago-Pago (Samoa Orientali), Apia (Samoa Occidentali), Djakarta (Indonesia), Hong-Kong [redacted] Ceylon. A Manila il [redacted] segretario particolare Pasquale [redacted] blocca [redacted] folle che tentava [redacted] pugnalarlo.

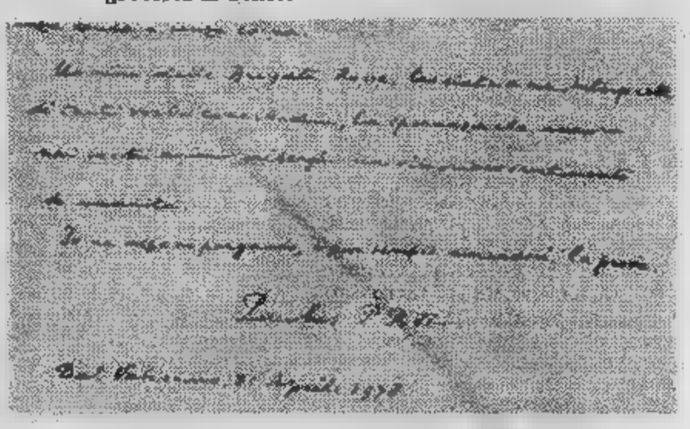
1971. Paolo VI attacca la svolta «socialista» [redacted] Acli.

1973. Il 14 febbraio riceve in Vaticano Xuan Thuy, [redacted] po della delegazione del [redacted] Vietnam [redacted] trattative di pace a Parigi. Il 5 [redacted] 30 cardinali.

1974. Viaggio [redacted] Aquino, terra [redacted] San Tomaso. Il 24 dicembre apre la Porta santa, [redacted] inaugurazione dell'Anno santo. Il 2 maggio sospende [redacted] *divinis* Dom Franzoni, fautore [redacted] libera scelta dei cattolici nel referendum sul divorzio. Il 25 novembre pubblica una dichiarazione sull'aborto, condannandolo fermamente.

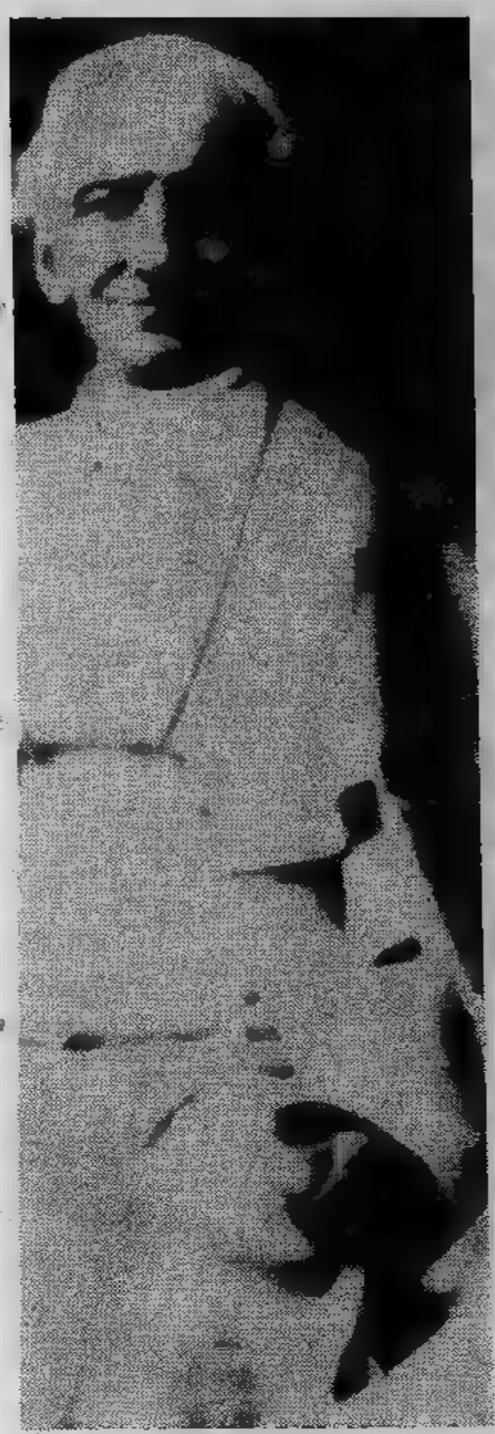
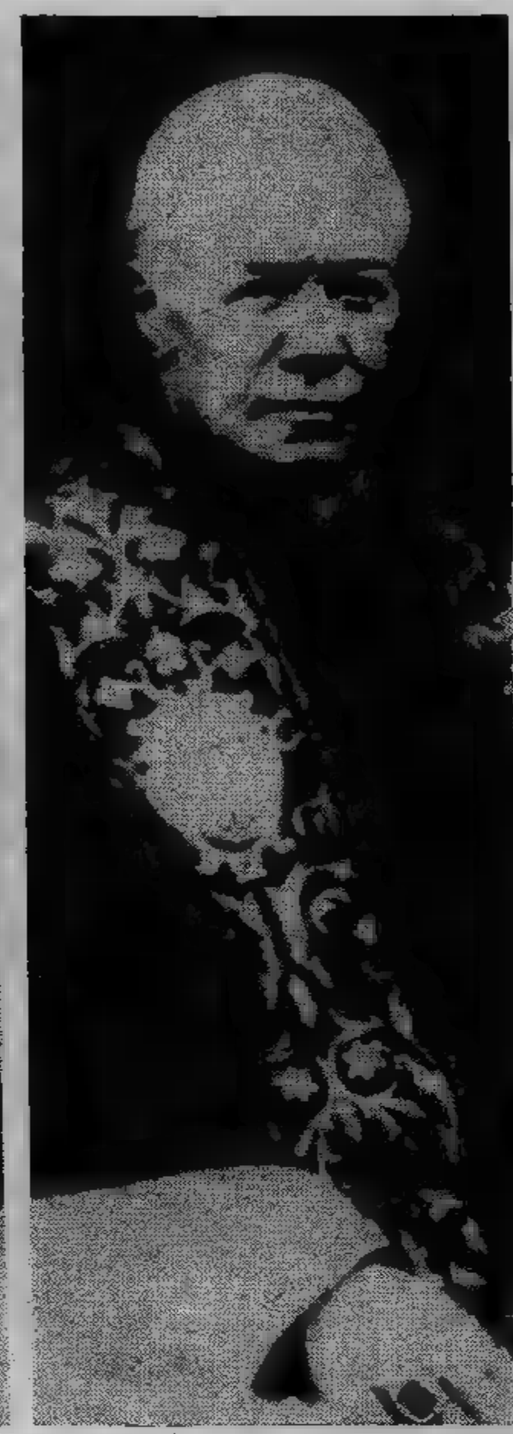
1976. Il [redacted] luglio sospende *a divinis* il vescovo tradizionalista francese Marcel Lefèbvre.

1977. Nomina ad arcivescovo [redacted] Firenze monsignor Benelli, che lascia l'incarico [redacted] Sostituto [redacted] Segreteria di Stato.

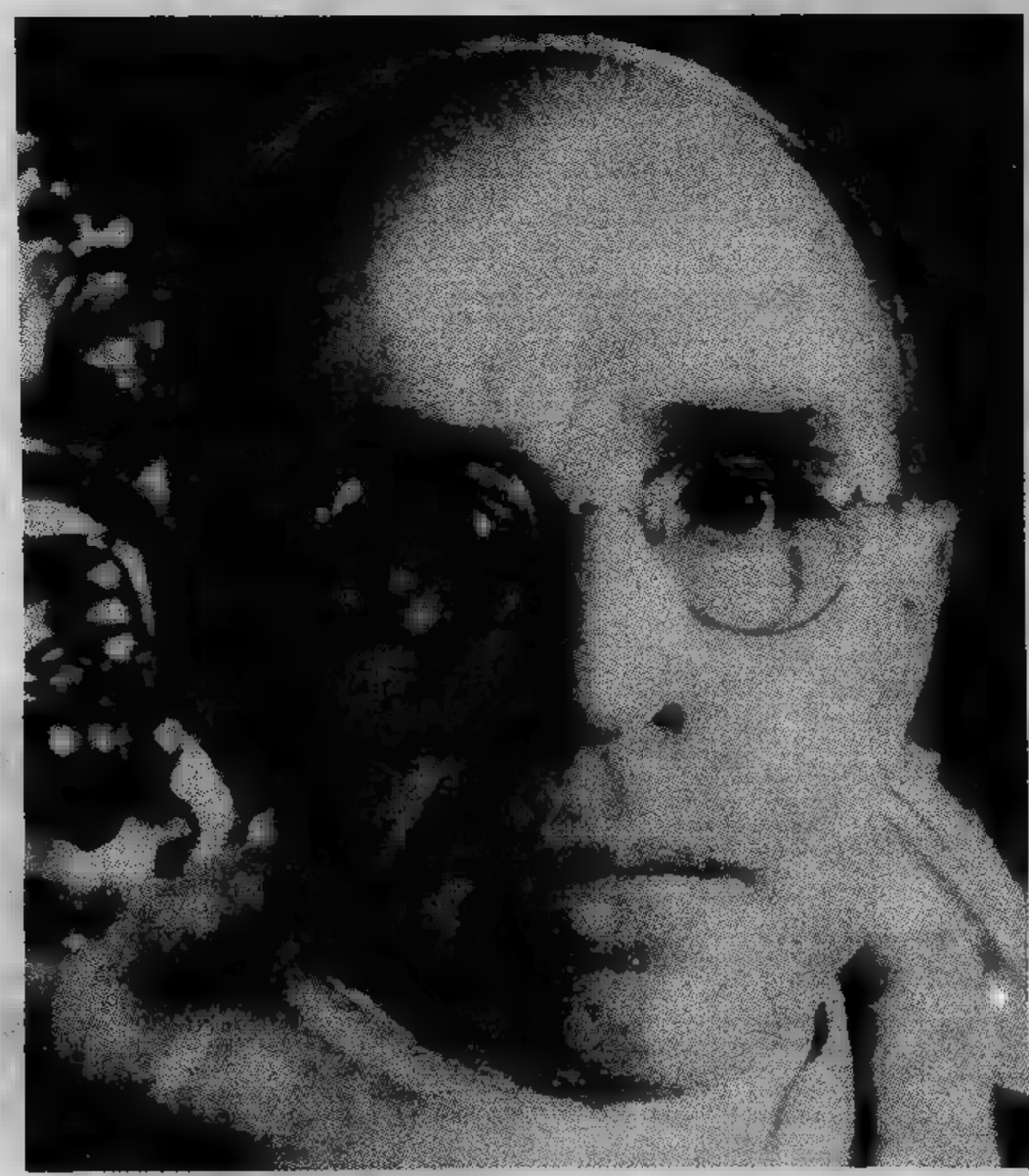


1978. Scrive agli «Uomini delle Brigate rosse», chiedendo [redacted] rilasciare «semplicemente, [redacted] condizioni», Aldo Moro.
Colpito da crisi cardiaca, [redacted] 21,40 [redacted] agosto.

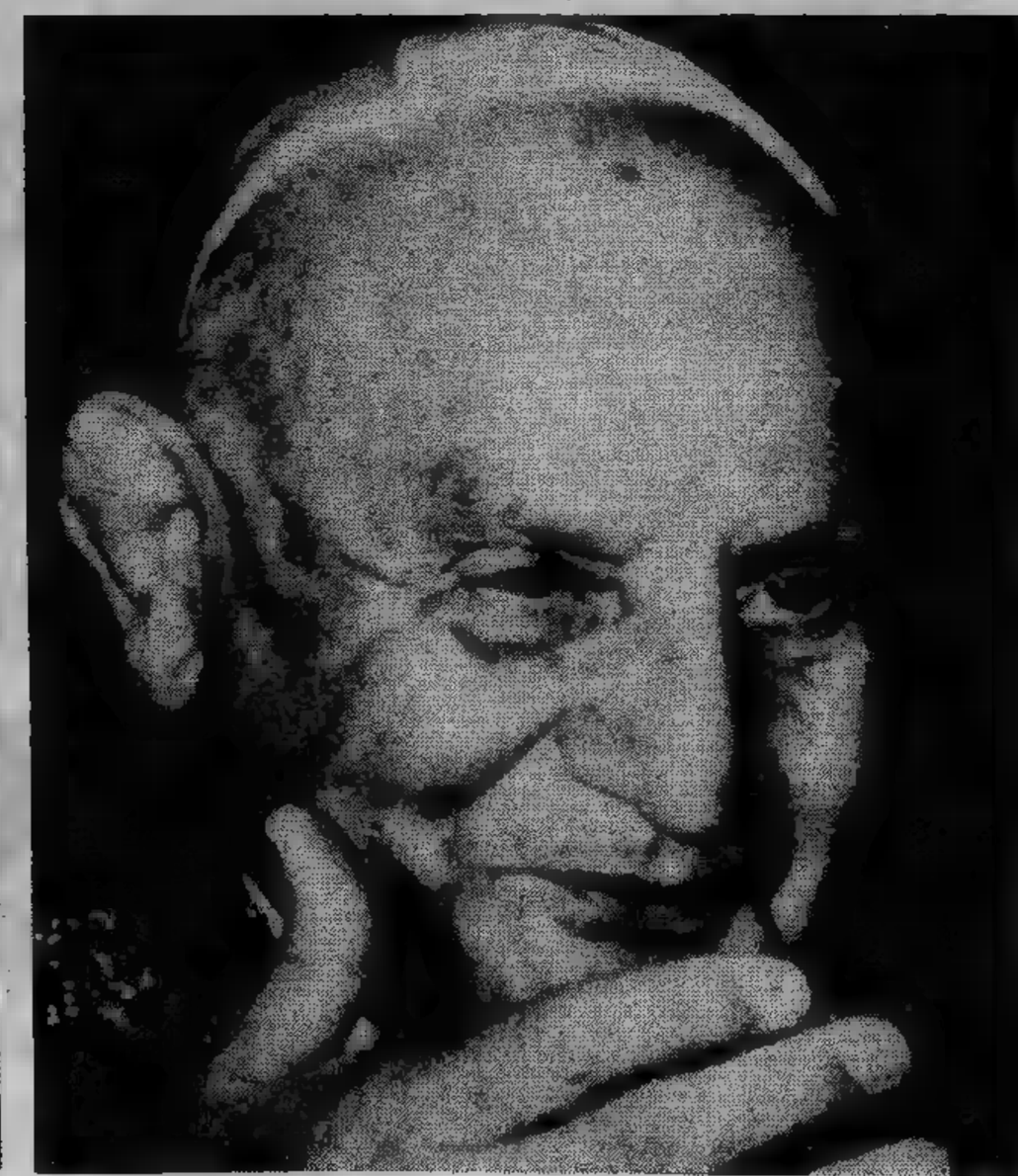
I Papi del nostro secolo

Leone XIII (Papa dal 1893 al 1903); Pio X Papa Sarto (1903-1914); Benedetto XV (1914-1922); Pio XI Achille Ratti (1922-1939), che ratificò il Concordato con Mussolini



Pio XII, regnò negli anni del secondo conflitto mondiale e del dopoguerra (1939-1958)



Roncalli, Giovanni XXIII, che dal 1958 al 1963, rilanciò il dialogo ecumenico fra le genti

In Inghilterra si celebrano cinquant'anni di femminismo

Quando le donne non votavano e si facevano uccidere per protesta

Ma i giornali femministi scrivono che «bastonare la moglie è oggi ancora un'abitudine molto diffusa»

LONDRA — La Gran Bretagna — che nel secolo XIX vide [redacted] gli Stati Uniti la nascita del movimento femminista — celebra il cinquantenario della concessione del voto a tutte le donne: [redacted] 1928, infatti, possono votare le maggiorenni. Corone di fiori [redacted] state deposte ai piedi della statua di Emmeline Pankhurst, la grande condottiera delle *suffragette* di principio secolo. Tuttavia, da parte dei «Women's Lib» e [redacted] gruppi progressisti, non si canta vittoria. Il foglio femminista «*Sare rib*» (La costola di Adamo) scrive che bastonare la moglie [redacted] nella classe lavoratrice ancora un'abitudine, tanto diffusa che [redacted] stesse vittime non ne parlano nemmeno più. [redacted] il diffondersi degli anticoncezionali si [redacted] paradossalmente rivolto contro le donne, le famiglie sono poco numerose, gli [redacted] — in gran parte donne — vegetano nella solitudine [redacted] muoiono negli ospedali.

Femministe in corteo di protesta a Torino

Oggi — in un momento di repressione diffusa [redacted] generi- [redacted] delusione — la donna scende [redacted] strade, votando [redacted] per una reale emancipazione dell'uomo. Durante la Rivoluzione Francese — che aprirà il varco a ogni [redacted] civile — cade la prima vittima [redacted] femminismo. E' Olympia de Gouges autrice [redacted] La société fraternelle e La [redacted] femmes révolutionnaires, che inonda di petizioni l'assemblea costituente finendo [redacted] la spazientire Robespierre [redacted] quale la condanna alla ghigliottina. Poiché ha il «diritto» di salire il patibolo, la donna deve [redacted] anche il [redacted] di salire [redacted] tribuna parlamentare.

L'Ottocento è [redacted] grande stagione della protesta. La tradizione liberale-democratica e la spinta radicale-popolare situano negli Stati Uniti e nella Gran Bretagna i movimenti [redacted] gli episodi principali. Oltre Atlantico [redacted] volte l'occasione è pittoresca, il pretesto minimo. [redacted] 1868 la moglie [redacted] un giornalista ri- [redacted] un netto rifiuto a partecipare al banchetto in onore [redacted] Charles Dickens. E' [redacted] classica serata per uomini soli, un'abitudine [redacted] [redacted] protesta della signora in poco tempo manderà [redacted] rotoli.

[redacted] volte l'occasione è tragica. In una fabbrica [redacted] New York, l'8 marzo 1908, muoiono in un incendio 130 operai [redacted] sesso, femminile, rinserrate al di [redacted] d'un cancello per evitare la loro partecipazione a uno sciopero (l'8 marzo [redacted] ricordato, con ideologia [redacted] folklore vario, come [redacted] festa della donna). Invano John Stuart Mill, fin dal 1869, ha sostenuto con «La soggezione del- [redacted] donna», pubblicato in Inghilterra, [redacted] parità dei sessi nelle rivendicazioni [redacted] carattere economico, giuridico e politico. Sostituire [redacted] parola «persona» alla parola «uomo» in leggi e annunci diventa per l'economista [redacted] fissazione. Gli risponde un'ostilità astuta [redacted] preconcetta.

Con il nuovo secolo Emmeline Pankhurst [redacted] [redacted] sorelle, sostenitrici del suffragio universale [redacted] cui il nome di suffragette, adottano una linea dura. La loro [redacted] [redacted] decisiva: «Ero petulante quando ho cominciato», dice Emmeline, «andavo semplicemente [redacted] disturbare le se- [redacted] [redacted] Parlamento con le mie domande e i miei slogan. Ma il sangue ti diventa caldo quando vieni [redacted] come hanno trattato [redacted] [redacted] allora decidi che vai avanti, sempre più avanti». Le suffragette [redacted] megafoni per interrompere comizi [redacted] reazionari, ideano eventi teatrali e musicali sul lutto della donna, strappano l'arresto ai più [redacted] tra i policemen. Lanciano anche bombe contro [redacted] sede designata del Cancelliere [redacted] Scacchiere.

Nel 1913 il fatto più clamoroso. Emily Davidson, una donna di 3[redacted] anni, si getta sulla pista durante il Derby di Epsom per farsi travolgere dagli zoccoli dei cavalli. La regina Mary si domanda chi [redacted] quella «bruttona» che [redacted] fatto cadere il fantino; [redacted] Davidson muore dopo quattro giorni di ricovero. Emmeline Pankurst dichiara che il femminismo non vuole met- [redacted] in pericolo [redacted] vita e lascia questa prerogativa all'uomo: «Se colpiamo la proprietà, mettiamo più in imbarazzo il governo che se ammazzassimo poliziotti, perché al governo preme di più tutelare la proprietà privata piuttosto che la vita dei suoi agenti».

Nel dibattito sul femminismo si avverte una nota nuova portata dall'approfondimento della teoria di Marx ed Engels. Nell'Unione Sovietica Aleksandra Kollontaj delinea alcune caratteristiche della militante di oggi, soste- [redacted] che [redacted] «privato» non [redacted] messo in secondo piano rispetto al «politico». La Kollontaj diventa la prima don- [redacted] al mondo che sia stata chiamata a capo d'un ministero, sottotitola spregiudicatamente la [redacted] Autobiografia con le cinque forti parole «Per una nuova morale sessuale», [redacted] morrà dimenticata.

Anche dall'Italia, attra- [redacted] la forte personalità [redacted] Anna Kuliscioff, la voce del femminismo risuona nel più vasto ambito [redacted] lotta sociale. La Kuliscioff, che si è unita [redacted] epoche successive ai socialisti Costa e Turati, viene tollerata dalla polizia in quanto «signora» di parlamentari del Regno oppure viene compresa [redacted] porta [redacted] quartieri poveri di Milano [redacted] suo sapere di dottoressa in medicina. [redacted] conosce l'irrisione, battaglia contro l'ambiguità. Lo storico Labriola, [redacted] sarcasmo rivolto [redacted] classe dominante, [redacted] parla [redacted] dell'unico [redacted] uomo che [redacted] in Italia il partito socialista.

Per [redacted] Kuliscioff non importa tanto opporsi ai privilegi dell'uomo: [redacted] fare [redacted] [redacted] fronte al nemico autentico rappresen- [redacted] dal padrone. [redacted] [redacted] femminismo si intuisce la spinta [redacted] una rigenerazione globale rivoluzionaria, l'altro femminismo lo [redacted] rimpianti alle borghesi che sanno parlare elegante.

Berlolt Brecht, con l'intuizione [redacted] poeti, vede nelle donne [redacted] destinatarie d'un colossale inganno di [redacted] reazionaria. [redacted] che, ogni [redacted] in settembre per l'inizio [redacted] scuole, «le [redacted] nelle cartolerie dei sobborghi comprano i libri e i quaderni per i [redacted] bambini / Disperate cavano i loro ultimi soldi dai borsellini logori, lamentando che il [redacted] sia [redacted] / E dire [redacted] hanno la minima idea di quanto sia cattivo il [redacted] ai loro bambini». Anche le pri- [redacted] conquiste — il voto in Gran Bretagna [redacted] '18, il voto [redacted] alle minori di trent'anni nel '28 in America — si perdono purtroppo [redacted] generico riformismo che [redacted] men- [redacted] bellicosa del fascismo internazionale non esista [redacted] spazzare via.

Emmeline Pankhurst, negli ultimi anni della [redacted] vita, [redacted] se [redacted] consultazione elettorale [redacted] l'altra, le donne sono veramente pari agli uomini. Non è così: le madri danno come ultimo regalo ai figli [redacted] camicia bruna [redacted] [redacted] camicia nera, le mogli ricevono dai mariti in lizza sui fronti un ultimo profetico velo [redacted] Passa, [redacted] [redacted] nel lutto, un'intera generazione. Con la pace compare il suffragio universale [redacted] [redacted] (1946), si aboli- [redacted] la prostituzione ufficiale, si [redacted] la donna, nel lavoro, nella maternità, nei suoi diritti.

C'è [redacted] sosta [redacted] un'altra generazione. Solo lo sviluppo [redacted] tecnologia [redacted] la diffu- [redacted] dei «mass-media» favoriscono un'ulteriore fioritura del femminismo. Le casalinghe scoprono [redacted] lavorare gratis, [redacted] un riconoscimento [redacted] spesso senza neppure affetto. [redacted] statistiche in- [redacted] [redacted] a 14 anni i maschi che continuano gli studi sono il 60 per cento e le femmine [redacted] [redacted] Si qualificano maschilisti certi punti della teoria [redacted] Freud. La contestazione americana e francese del 1968 si scaglia pure contro questi vecchi tabù.

L'Ottocento ha dato alla [redacted] dell'emancipazione i capolavori [redacted] Ibsen. La rabbia contemporanea non si esprimeva attraverso Casa di bambola [redacted] [redacted] i versi di Now, [redacted] canzone di Betty Friedan [redacted] significa «ora» [redacted] si riferisce nello stesso tempo alla sigla dell'Organizzazione nazionale della donna: Liberazione ora, liberazione [redacted] / Rompiamo la gabbia della [redacted] / Femminilità, cos'è [redacted] femminilità / Mascolinità, cos'è la mascolinità / Umanità [redacted] [redacted] pa- [redacted] che vogliamo ascoltare / [redacted] persone non siamo signore / Dovete chiamarci col [redacted] nomi perché / Quando [redacted] donna [redacted] libera, un uomo è libero / E il mondo [redacted] libero, sai?». Pankhurst, Kuliscioff, persino Olympia [redacted] Gouges, [redacted] prima vittima, sono [redacted] bocca di tutte e di tutti.

Kate Millett gira [redacted] mondo gridando forte la [redacted] politica sessuale e razionale delle donne. Il bersaglio preferito, forse facile, [redacted] [redacted] maschio americano.

Un'altra polemica, vecchia come il marxismo, viene [redacted] Mosca e [redacted] [redacted] neo-femminismo quale «ideologia che sostiene l'incrollabilità e l'eternità [redacted] sistema capitalista». E' [redacted] [redacted] bersaglio d'una lotta collettiva ha da essere il capitalismo però l'uguaglianza nell'Unione Sovietica si verifica soprattutto nei livelli inferiori della società. La scopina rugosa che pazientemente ripulisce di notte le vie della metropoli [redacted] le difficoltà dell'emancipazione.

Per questa scopina, per l'infelice che in Italia viene giustiziata con il delitto d'onore, per l'indiana che muore d'un parto [redacted] rito, il femminismo alza [redacted] voce.

Piero Perona

Una delle [redacted] celebri femministe inglesi (Emmeline Pankhurst) [redacted] dalla polizia

Un romanzo breve di ROBERT E. HOWARD

La maledizione della gemma

[redacted] — Nureddin fa prigionieri [redacted] e il fido sergano [redacted] mitica [redacted] dove [redacted] appena trovato, [redacted] tempio, [redacted] gemma [redacted] «il fuoco di Assurbanipal».

NO, Nureddin, non offen[redacted] i ginni — esclamaro[redacted] in [redacted] gli altri beduini, i più duri seguaci [redacted] sceicco, stretti [redacted] gruppo compatto a una certa distanza [redacted] quelli, non dissero nulla. Insensibili [redacted] delitti e alle azioni più empie, erano meno influenzati [redacted] superstizioni [redacted] quanto lo fossero [redacted] uomini del deserto, che fin dall'infanzia [redacted] ripetere la spaventosa leggenda della città [redacted]. Steve, sebbene odiasse con velenosa intensità Nureddin, si rendeva conto del magnetico potere carismatico di quell'uomo, delle innate qualità di capo che fino a quel momento gli avevano permesso di avere la meglio sulla paure e le tradizioni di lunghe epoche.

— La maledizione cade sugli infedeli che penetrano nella [redacted] — replicò Nureddin. — Non sui fedeli.

Un falco del deserto, dalla barba bianca, [redacted] il capo.

— La maledizione è più antica [redacted] Maometto, [redacted] non tiene conto della razza [redacted] della fede. Uomini malvagi hanno eretto questa città [redacted] agli albori dell'inizio dei giorni. Le sue [redacted] sono immonde: si sono macchiate di sangue e hanno echeggiato delle grida [redacted] empie gozzoviglie [redacted] dei mormorii di intrighi tenebrosi.

«Ecco [redacted] che modo la pietra è giunta nella città. Alla corte di Assurbanipal viveva [redacted] mago che conosceva la tenebrosa sapienza [redacted] secoli. Per acquisire onori e potere aveva sfidato gli orrori di un'immensa caverna senza nome, in una terra oscura e sconosciuta, e da quegli abissi popolati dai diavoli aveva riportato la gemma sfolgorante, scolpita dalle fiamme solidificate dell'inferno! Grazie allo spaventoso potere di cui era padrona aveva gettato un incantesimo sul demonio che custodiva l'antica gemma, [redacted] così aveva potuto rubarla. [redacted] il demonio [redacted] continuato [redacted] dormire ignaro nella caverna.

«Il mago, che [redacted] chiamava Xuthltan, viveva alla corte [redacted] sultano Assurbanipal e compiva magie e prediceva il futuro leggendo nelle profondità della pietra, che soltanto i suoi occhi potevano guardare [redacted] perdere la vista. E gli uomini avevano chiamato la pietra "Fuoco [redacted] Assurbanipal", in onore [redacted] re.

«Ma poi il [redacted] è calato [redacted] questa terra e gli uomini hanno gridato che era la maledizione dei ginn: [redacted] il sultano, atterrito, ha ordinato a Xuthltan [redacted] prendere la gemma e [redacted] gettarla nella caverna [redacted] cui l'aveva rubata, perché [redacted] accadesse l'irreparabile.

«Tuttavia il mago non voleva rinunciare alla pietra in cui leggeva strani segreti dei tempi preadamitici; perciò [redacted] fuggito nella città [redacted] Kara-Shehr, dove ben presto è scoppiata la guerra civile e gli uomini hanno lottato [redacted] impossessarsi della gemma. Bramando quel tesoro, [redacted] re che governava la città ha fatto catturare il mago facendolo uccidere tra le torture, e l'ha visto morire [redacted] questa stessa [redacted] mentre lui sedeva sul trono [redacted] la gemma in mano... come ha continuato a sedervi nel corso dei secoli, fino [redacted] questo momento!».

L'arabo puntò l'indice verso le ossa erose sul trono di marmo, e i feroci uomini del deserto si sgomentarono: perfino i più fidati bricconi di Nureddin si ritrassero, trattenendo il respiro. Solo lo sceicco [redacted] diede segno [redacted] turbamento.

— Mentre moriva — continuò il vecchio beduino, — Xuthltan ha maledetto la pietra, la cui magia non l'aveva salvato, e ha gridato le parole terribili per annullare l'incantesimo che aveva gettato sul demonio [redacted] caverna e liberare il mostro. [redacted] Invocando gli [redacted] dimenticati, Cthulhu e Koth [redacted] Yog-Sothoth e tutti gli Abitatori preadamiti delle [redacted] re città sotto [redacted] mare [redacted] delle grotte sotterranee, gli ha ingiunto [redacted] riprendersi ciò che apparteneva loro, e con l'ultimo respiro [redacted] maledetto [redacted] re traditore preannunciandogli che [redacted] rebbe rimasto seduto sul trono, tenendo in mano il Fuoco di Assurbanipal, fino al tuono [redacted] giorno [redacted] giudizio.

«Allora la grande pietra ha gridato, come una [redacted] vivente, e il re e i suoi soldati hanno visto una nube [redacted] salire [redacted] pavimento: dalla nuvola è spirato un vento fetido e dal vento è uscita una forma orrenda che ha proteso due mani spaventose posandole sul re, il quale si è incartapecorito ed [redacted] morto al loro tocco. [redacted] I soldati sono fuggiti urlando, [redacted] gli abitanti della città sono corsi atterriti nel deserto, dove sono periti [redacted] hanno raggiunto le città [redacted] oasi lontane. Kara-Shehr è rimasta silenziosa e abbandonata, popolata solo dalle lucertole e dagli sciacalli. [redacted] quando [redacted] abitatori del deserto si [redacted] avventurati [redacted] città hanno trovato il re morto sul trono, con la gemma sfolgorante [redacted] ma [redacted] hanno [redacted] toccarla perché sapevano che il demone vegliava per custodirla nel corso [redacted] secoli, come veglia ancora in questo momento».

I guerrieri rabbrividirono involontariamente, e Nureddin disse:

— Perché non è apparso quando i franchi [redacted] penetrati nella sala? E' forse sordo, se [redacted] frastuono del combattimento non l'ha destato?

— Non abbiamo toccato [redacted] gemma — rispose il vecchio beduino. E i franchi [redacted] l'hanno molestata. Alcuni uomini, che pure l'hanno vista, [redacted] vissuti; ma nessun mortale può toccarla e sopravvivere.

Nureddin fece per parlare, ma guardò quei volti ostinati e inquieti e si rese conto che era inutile discutere. Il suo atteggiamento mutò di colpo.

— Sono io, che comando — scattò, posando la mano [redacted] fondina. — Non ho sparso sangue e sudore per questa gemma solo per essere ostacolato da paure senza fondamento. State indietro! E se qualcuno cercherà di fermarmi, lo farà [redacted] rischio [redacted]

Li fronteggiò, con gli occhi sfolgoranti, e quelli arretrarono, intimoriti dalla forza [redacted] personalità spiccata. Avanzò arditamente [redacted] i gradini marmorei. [redacted] trattennero il respiro, indietreggiando in direzione della porta. Yar Ali, che [redacted] finalmente ripreso i sensi, lanciò un gemito. Dio!, pensò Steve. Che scena barbarica! Prigionieri legati sul pavimento coperto di polvere, guerrieri selvaggi che stringevano convulsamente le armi, l'odore crudo e [redacted] del sangue e della polvere da sparo, i cadaveri sparsi in un'orrenda poltiglia di sangue [redacted] cervella e viscere... [redacted] sul podio lo sceicco dal volto grifagno.

Un silenzio teso [redacted] impadronì di tutti mentre Nureddin tendeva la [redacted] lentamente, come ipnotizzato dalla pulsante luce cremisi. E nel subconscio di Steve fremette un'eco vaga, [redacted] una cosa immane e orrenda che si destava all'improvviso da un sonno [redacted] lunghe epoche. Gli occhi dell'americano si voltarono istintivamente verso [redacted] cupe pareti ciclopiche. Lo splendore [redacted] gemma era stranamente mutato: ardeva [redacted] un rosso più profondo e scuro.

Nureddin [redacted] la pietra. Un gemito tremulo [redacted] levò [redacted] gole degli arabi, e fu spezzato da un acuto grido inumano. Con un brivido di orrore, Steve ebbe la sensazione che la grande gemma avesse urlato come una cosa viva! La pietra scivolò dalla mano dello sceicco. Forse era [redacted] Nureddin a lasciarla cadere: a Steve parve che balzasse [redacted] vulsamente, come una creatura viva. Rotolò [redacted] podio rimbalzando quando la sua mano protesa per afferrarla se la lasciava sfuggire. Toccò il pavimento, deviò nettamente, [redacted] malgrado [redacted] spesso strato [redacted] polvere rotolò come [redacted] sfera [redacted] fuoco verso la parete di fondo. Nureddin vi si buttò sopra... [redacted] pietra colpì il muro... la mano dello sceicco [redacted] per stringerla...

Un urlo di mortale paura lacerò il silenzio teso. All'improvviso il muro massiccio si era aperto: [redacted] dallo squarcio nero saettò [redacted] tentacolo, che avvolse il corpo dello sceicco come un pitone avvinghia la vittima e lo scagliò [redacted] precipizio nella tenebra. Poi [redacted] ridivenne compatto: ma dall'interno risuonarono [redacted] atroci urla acute [redacted] soffocate che agghiacciarono il sangue degli ascoltatori. Lanciando ululati sconnessi, gli arabi impazziti fuggirono in [redacted] massa frenetica verso la porta, la superarono e si lanciarono precipitosamente [redacted] per gli ampi scalini.

Steve e Yar Ali, che giacevano impotenti sul pavimento, udirono il clamore della fuga che [redacted] perdeva in lontananza e fissarono il muro, ammutoliti dall'orrore. Le grida [redacted] svanite in un silenzio ancor più terribile. Trattenendo [redacted] respiro, udirono all'improvviso [redacted] suono che agghiacciò loro il sangue [redacted] ne: il sommesso scricchiolio [redacted] metallo [redacted] pietra in una scanalatura.

(CONTINUA)

(Tratto [redacted] «Skull-Face», di Robert E. Howard, per gentile concessione dell'Editrice Nord).

L'ANGOLO DEL FILATELICO

Vaticano: la serie per la "sede vacante,,

Dal Vaticano [redacted] attende, di ora in ora, l'emissione [redacted] serie per la cosiddetta «Sede Vacante», serie che appare dopo la scomparsa [redacted] pontefice a significare che, momentaneamente, il trono [redacted] Pietro è vuoto. La prima di queste serie apparve [redacted] 20 febbraio [redacted] dopo [redacted] morte di Pio XI; la seconda il 21 ottobre [redacted] in seguito alla scomparsa di Pio XII, spirato a Castel Gandolfo; la terza il 15 giugno 1963 per la morte di Giovanni XXIII. Sono serie graficamente molto semplici, [redacted] belle, data soprattutto la rapidità con cui vengo[redacted] predisposte e stampate: tutte recano le chiavi pontificie sotto quel caratteristico «ombrello» che pare voglia simboleggiare una cupola o comunque [redacted] particolare baldacchino in attesa del nuovo pastore; è in ogni [redacted] lo stemma della Reverenda Camera Apostolica.

La serie, [redacted] vuole la procedura, è stata già disposta [redacted] cardinale Camerlengo, Jean Villot, che cura, in [redacted] del pontefice defunto, l'amministrazione della Chiesa.

Papa Montini era apparso per [redacted] prima volta [redacted] fran[redacted] 16 ottobre 1963 in occasione [redacted] incoronazione. L'ultima volta fu ritratto in uno dei due esemplari emessi [redacted] 9 [redacted] per l'80° compleanno. Fu [redacted] francobollo che, come scrivemmo qui, suscitò polemiche per l'effige [redacted] Paolo VI ricavata da un disegno di Lino Bianchi Barriviera, che presentò il volto di [redacted] angosciato [redacted] quasi affranto, gli occhi infossati, oppresso dai problemi della [redacted] epoca tormentata. L'ultima serie «Sede Vacante» (dopo la morte di Giovanni XXIII) fu stampata in 2.700.000 esemplari [redacted] cui 2.389.000 venduti. Tiratura un po' eccessiva se si considera la brevità della durata di questa serie.

Pomeriggi langaroli

L'appuntamento langarolo [redacted] questa settimana [redacted] a Cortemilia, [redacted] 17, [redacted] il giardino «Sagra della nocciola». Visita del [redacted] di alcune aziende agricole e alle 19,30 circa la [redacted] I [redacted] convenzionati [redacted]

[redacted] RISTORANTE DEL TEATRO - c. Teatro 1, telefono (0173) 81.433 - che propone: pa[redacted] in bellavista, peperoni [redacted] bagna cauda, zucchini in carpione, tajarin, coniglio [redacted] langarola, tome, [redacted] nocciole, caffè.

RISTORANTE PIATTO [redacted] - via Alighieri 40, telefono (0173) 81.057 - con questo [redacted] salamini campagnoli, [redacted] russa, filetti [redacted] carne alla boscaiola, tagliatelle, brasato [redacted] grive, tome, torta nocciole, frutta, [redacted]

STAMPA [redacted] ALBA MANIFESTAZIONI

Pomeriggio langarolo [redacted] Cortemilia

(12 AGOSTO 1978)

Con questo tagliando, sconto [redacted] 10% sul prezzo della cena di L. 8000.

Riccione: tutto esaurito

Dal 26 agosto, Riccione vedrà il boom della sua 30ª fiera internazionale del francobollo. Molti i paesi presenti (fra cui la Cina), alcuni dei quali emettono commemorativi speciali; vi sarà il «passaporto filatelico» [redacted] far annullare presso ogni stand con timbri già pronti, uno per paese; verranno presentati i Cataloghi Unificato e Sassone; sarà consegnato [redacted] premio, C.I.F. (Commercianti italiani filatelici [redacted] giornalista che ha maggiormente contribuito quest'anno alla diffusione della filatelia. Cartoline, buste commemorative [redacted] chiudilettera completano la manifestazione.

Renzo Rossotti

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: [redacted]NO, via Roma 80 - via Maurizio 32; MILANO, via Gaetano Negri 2/10; BOLOGNA, via Ri[redacted] 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti [redacted]; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 8, oltreché presso [redacted] i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel [redacted] di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblicompass a... 10100 To[redacted] l'importo del solo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle [redacted] debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA [redacted] RISPARMIO DI TO[redacted] gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 detta discri[redacted] sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti — FINANZIARIA AMICA Finamont, corso Sebastopoli 37. Tel. 636.355.

4 Terreni

FROSSASCO terreni adiacenti paese, posizione panoramica progetti approvati per ville varie subalpine tel. 0121 - 52210.

L'IMMOBILIARE vende Seiolze terreno 6500 mq con progetto approvato di 660 mc cintato 34 milioni. T[redacted] 011 537.655.

[redacted]NA frazione Moranda vendiamo [redacted] mq 1500 con progetto approvato per villetta di 6 camere e servizi. Immobiliaretoro 501.219 590.693.

7 Offerte lavoro [redacted] impiego

impiegati

COMMISSIONARIA auto assume impiegata collaboratrice esperientissima nel settore automobilistico autonomia minimo 28enne [redacted] presenza non presentarsi se non con requisiti richiesti. Corso Moncalieri 11 tel. 651.876-77 dalle ore 17 alle 19.

15 Autovetture

A. AFFARI furete per qualsiasi macchina nuova o d'occasione [redacted] imperando in corso Siracusa 33 angolo via Montalcone 141. [redacted] come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete. Commissionaria corso Si[redacted].

A. PRIVATO vende 128 Rally come nuova L. 2 milioni 300 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 683.232 ore pasti.

ALL'AUTOMOTOR di via Cassini 46 vasta Crocetta vastissimo assortimento di: Fiat 126, 127, 128, 124, 125 gommone, 124 spyder. Mini, Citroën, Renault, Autobianchi, Lancia e Alfa Romeo. Tutte vetture ricondizionate con [redacted] gne sollecita. Aperto anche nel mese di agosto. Tel. 505858.

APERTO agosto Ferrero corso Grosseto 225 tel. 252.906 compra vende autovetture Fiat Lancia Autobianchi.

CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Savia, corso Francia 351. Tel. 713.113.

DUETTO SPYDER 1.3 1973 rossa perfetta garanzia permutando ed agevolando vendesi visibile Autostandar corso Belgio 179 tel. 896.548.

GIULIA diesel anno 77 unico proprietario molto bella in garanzia vende Automotor via Cassini 46. Tel. 505858.

RENAUTO Concessionaria, corso Siracusa 75, tel. 323.056, corso Torati 74, tel. 594.675. Tutta la [redacted]ma Renault 1978: ottime valutazioni [redacted] ti, rateazioni molto convenienti, massima assistenza.

16 Motocicli

[redacted]MAHA 750 77 perfetta Automar [redacted] Tunisi [redacted]. Telefono 396.178.

[redacted] Acquisto alloggi

ABBISOGNAMI acquistare da privato appartamento in Torino libero entro dicembre pagamento contante. Telefonare 599.657.

ACQUISTIAMO per contanti alloggi in Torino a cintura liberi od affittati, per le numerose richieste che [redacted] sciamo a soddisfare, aspettiamo le vostre offerte. CASALEGNO la certezza [redacted] vendita immediata. [redacted] R. Margherita 7 - 885.962.

CERCASI acquistare alloggio libero in Torino 3 camere tinello e cucina bagno massimo 32 milioni. Telefonare 532.409.

EUROCASE acquista e [redacted] interi stabili o singoli appartamenti SENZA SPESE A VOSTRO CARICO [redacted] San Quintino 43, telefono 513.725 corso Matteotti 3 telefono 556.387.

IFIM Spa Istituto Finanziario Immobiliare acquista in [redacted] Milano Roma appartamenti liberi o stabili Tel. 519.583 556.278.

MAXIMMOBILI un [redacted] amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la [redacted] opera: poniamo [redacted] vostro servizio esperienza e serietà non inutili parole. Telefonateci [redacted] impegno 541.668 - 547.694.

PRIVATO cerca 2-3 camere servizi qualsiasi zona adatto coniugi anziani libero [redacted] pagamento contanti. Telefonare 322.309.

RICERCASI alloggio vuoto in Torino 1-2 camere tinello tutti i servizi pagamento in contanti. Telefonare 539.181.

SPOSI con bimbo acquisterebbero alloggio in Torino qualsiasi zona di 2 camere tinello purché libero subito. Telefonare 539.019.

19 Vendita alloggi

A. LIBERO corso Lecce vendo alloggio panoramico 2 camere cucina [redacted] 2 arie ascensore 25 milioni dilazioni. Telefonare 190.272.

A. PRESTIGIOSO libero vendo corso Svizzera casa signorile salone 3 camere cucina 2 servizi box 80 milioni. Telefono 322.309.

A. UNIONCASE 549.777 corso Casale 100 ingresso 3 camere [redacted] bagno 5 milioni [redacted] 11 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 libero angolo corso Ferrucci camera cucina ingresso bagno 15 milioni 300 mila dilazionabili.

ATTICO libero recente panoramicissimo a Mirafiori salone 3 vani ampio terrazzo L. 44 milioni 800 mila meno mutuo. Telefono 519.017/085.

CASALEGNO A libero signorile recente via Roccavione (Madonna Campagna) salone con cucinino camera tinello con angolo cottura servizi, box auto posto auto giardino condominiale 48 milioni compreso [redacted] fiduciario all'8%. Tel. [redacted] 835394 835493.

CASALEGNO B [redacted] recente Leinì (To) 2 camere cucina cucinotto servizi terrazzino L. 30 milioni compreso [redacted] mutuo fiduciario all'8%. Tel. 885.962.

CASALEGNO C libero nuovo signorile Borgaro (To) [redacted] camere tinello cucinotto servizi L. 33 milioni compreso mutuo fondiario e mutuo [redacted] ciario all'8%. Tel. [redacted]

CASALEGNO D libero corso TV Novembre (Stadio) [redacted] camere cucina servizi L. 28 milioni [redacted] fiduciario all'8%. Tel. [redacted]

CASALEGNO E libero [redacted] Borgaro (To) 2 camere tinello cucinotto servizi L. 31 milioni [redacted] fiduciario all'8%. [redacted] 885962 [redacted] 835394 835493.

CASALEGNO F libero recente [redacted]go Sempione (barriera di Milano) 2 camere tinello cucinino servizi L. [redacted] milioni (volendo box per [redacted] auto) mutuo fiduciario all'8%. Tel [redacted] 832904 835394 [redacted].

CASALEGNO G [redacted]bero via Passo Buole (Mirafiori) camera cucina ingresso servizi L. 12 milioni mutuo fiduciario all'[redacted]. Tel. 885962 832904 [redacted] 835493.

CASALEGNO H libero Carmagnola (To) [redacted] re tinello [redacted] L. 14 milioni 500 mila [redacted] fiduciario all'8%. Tel. 885962 832904 835394 [redacted].

CASALEGNO I libero corso Pe[redacted] (S. Paolo) camera tinello cucinotto angolo cottura ingresso [redacted] vizio gi[redacted] condominiale L. [redacted] milioni [redacted] mila mutuo [redacted] ciario all'8%. Tel. [redacted] 832904 [redacted].

CENTRALEDILE vende [redacted] a Venaria centro [redacted]so 2 camere cucina bagno termo [redacted] trale, 17 milioni [redacted] mila. Tel. [redacted].

CENTRALEDILE vende centralissimo [redacted] [redacted]ente via Pietro Micca [redacted] cucina servizio 11 milioni 500 mila. Tel. 530163.

CENTRALEDILE vende adiacente corso Inghilterra libero ingresso [redacted] camere cucina bisservizi 34 milioni 500 mila. Tel. [redacted].

CENTRALEDILE vende libero centrale (zona [redacted] Sommeiller-Nizza) adatto anche ad ufficio ampio monolocale bagno tutti i conforts 13 milioni [redacted] mila. Tel. 537409.

CENTRO (c.so [redacted] D'Azeglio) 5 camere cucina [redacted] 22 milioni 600 mila. L'Immobiliare 011/598.883-582.897.

CORSO Regio Parco 2 camere tinello cucinino [redacted] 15 milioni 800 mila. L'Immobiliare 011 598.883 582.897.

C.SO Svizzera libero lussuoso 6° piano [redacted] mq ampio terrazzo portineria 51 milioni 400 [redacted] più 4 milioni mutuo fondiario. L'Immobiliare 011/598.883-582.897.

[redacted] vende libero presso [redacted] Beaumont 2 camere tinello servizi 7 milioni [redacted] [redacted] mila [redacted]. Telefono 501.219 590.693.

[redacted] vende [redacted] Nicomede Bianchi 70/2 alloggi camera tinello servizi 3 milioni contanti 7 milioni 200 [redacted] dilazionabili. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO centralissima via San Tommaso 10 [redacted]o [redacted] Pi[redacted] Micca alloggi [redacted] mera cucina [redacted] 8 milioni 700 mila. 2 camere cucina servizi 6 milioni 700 mila. 3 camere cuci[redacted] servizi 8 milioni 800 mila mansarde box posti auto magazzini minimo contanti mutuo fondiario e dilazioni personale sul [redacted]to. Telefonare 501.219 590.693.

ITALCASE vende [redacted] zona centro [redacted] ufficio [redacted] servizi cantina [redacted] milioni facilitazioni. Telefonare 512.[redacted]

(continua)

LO SPORT

L'attaccante della Juventus, in un'intervista-confessione, rivela i progetti del domani e le ambizioni di oggi

Bettega uomo e "bomber,,

[redacted] Bettega all'apice della carriera. L'osservazione è spontanea, naturale, giusti- [redacted] dal [redacted] rivolta all'interes- [redacted] ha sapore quasi dissacratorio. Il «bomber» bianconero [redacted] infatti a precisare [redacted] nonostante la nazionale, i gol realizzati in maglia azzurra ed in campionato, il [redacted] in Coppa [redacted] i cinque [redacted] milanesi conquistati in otto stagioni ricche di soddisfazioni ad [redacted] chiede a se stesso un ulteriore [redacted] tecnico poiché ha soltanto [redacted] anni. Parlare con Bettega significa divagare, uscire [redacted] canoni tradizionali di una intervista per entrare [redacted] una dimensione più [redacted] a toccare argomenti [redacted] Bettega assapora le gioie [redacted] presente pensando al futuro, a quando abbandonerà la vita [redacted] spogliatoio per indossare [redacted] panni civili, mescolarsi [redacted] uomo comune [redacted] la folla, passare [redacted] una galoppante notorietà all'anonimato, per trasformare fotogrammi vivi ed attuali in immagini d'archivio.

Telefoniamo a Bettega nel ritiro di Villar Perosa. Sono appena passate le 21. E' tempo di televisione o di partita [redacted] «ramino». C'è spazio per un'intervista. Bettega [redacted] oggi [redacted] personaggio più popola- [redacted] d'Italia, [redacted] più fotografato. Forse la lunga milizia in bianconero, forse la sua bravura, forse la nazionale, forse i suoi gol [redacted] testa stanno [redacted] base di tanto successo. [redacted] forse [redacted] i calciomondiali [redacted] Argentina che gli hanno dato [redacted] più nitida [redacted] Al riguardo, l'attaccante juventino ha le idee molto chiare. «Non c'entrano Bettega e Tardelli, Graziani [redacted] Paolo Rossi. [redacted] dico che [redacted] calciatore italiano in generale dopo i mondiali [redacted] osservato con un'ottica diversa. Ci stimano di più, forse perché [redacted] noi avevano costruito un'immagi- [redacted] falsa, di calciatori sottosviluppati, fragili fisicamente ed incapaci di reggere in tornei particolarmente duri. Abbiamo dimostrato [redacted] non [redacted] inferiori [redacted] riceviamo riconoscimenti [redacted] simpatia e [redacted] stima. Dunque, non credo che Bettega [redacted] uscito vincitore dai mondiali co- [redacted] singolo; piuttosto come immagine di un diverso tipo di calcio. Ed il discorso vale per tutti gli altri azzurri. E non credo che il pubblico applauda soltanto me quando la squadra entra [redacted] campo; è [redacted] tributo ai reduci [redacted] Baires».

[redacted] pubblico, comunque, applau- [redacted] Bettega. Probabilmente, queste forme [redacted] affetto che si tra- [redacted] dal tifoso al giocatore sono motivate: c'è alla base [redacted] lunga milizia bianconera (otto anni). Inoltre, Bettega [redacted] nato e cresciuto calcisticamente nella Juventus. Tanto che presto potrebbe diventare capitano della squadra. «Una ipotesi credibile quella della lunga attività nelle file della mia società — dice Roberto — per quanto concerne i gradi di capitano, c'è ancora tanta gente davanti al sottoscritto. Da noi non [redacted] questione di prestigio o di rappresentatività, ma [redacted] longevità. Chi [redacted] più tempo veste la maglia bianconera mette la fascia bianca [redacted] braccio».

A ventotto anni [redacted] è calcisticamente maturi, e giovani come uomini. Però [redacted] anni [redacted] ha il diritto o il dovere o se preferite [redacted] coscienza di pensare [redacted] domani, al dopo calcio, alla vita [redacted] tutti i giorni, ad [redacted] ufficio oppure ad un'azienda. «Non vivo alla gior- [redacted] — confessa Bettega con risposta pronta tanto da sembrare studiata — la mia più grande aspirazione calcistica, [redacted] lo nego, è quella di finire la carriera nella Juventus alla quale devo tutto. Per quanto concerne la mia vita, [redacted] affrontare al di [redacted] un campo di gioco, c'è un piccolo diaframma che mi dà pensiero, anche [redacted] non mi spaventa. Oggi sei qualcuno, un giorno tornerai [redacted] con un passato alle spalle. Sarà perciò importante crearmi interessi extracalcistici, che mi stimolino in futuro [redacted] che mi rendano l'abbandono del calcio [redacted] traumatizzante. So che non sarà possibile diventare presidente della Repubblica. Occorre rimanere realisti, accettare tutto [redacted] entusiasmo e scoprire [redacted] nuove. Ecco perché spero che la [redacted] diventi un [redacted] quando abbandonerò [redacted] football. Sarà brusco, [redacted] non drammatico».

Un po' [redacted] calcio: ambizioni bianconere, velleità delle milanesi, tradizionale concorrenza del sempre forte Torino. «Il Torino è sempre concorrente più competitivo. Le milanesi [redacted] rinforzate sul mercato, acquistando giovani molto validi, che forse avranno problemi [redacted] ambientamento. L'Inter può fare ottime cose. Il Milan avrà qualche problema [redacted] più, poiché Rivera ed Albertosi, che sono i cardini [redacted] squadra, cominciano ad avere una carta età. Noi? Vogliamo sempre tutto, coppa [redacted] scudetto. Ho 28 [redacted] e non sono per nulla sazio! Abbiamo provato, noi della Juve, a [redacted] e a perdere. Ti garantisco che è meglio [redacted] prima soluzione».

Bettega, in un'intervista-confessione, ha svelato se [redacted] Dietro l'uomo apparentemente appagato c'[redacted] spirito esigente, c'è [redacted] ventottenne coperto [redacted] soddisfazioni eppure sempre con la calcolatrice in [redacted].

Angelo Caroli

Boniperti 600 milioni per ingaggi

VILLAR PEROSA — (a. c.) Giampiero Boniperti ha risol- [redacted] l'argomento reingaggi in 7 [redacted] e 50 minuti; si è intrattenuto più a lungo (un'ora [redacted] mezzo) con Causio. Boniperti [redacted] messo [redacted] disposizio- [redacted] «rosa» [redacted] cifra vicina ai 600 milioni, cifra maggiorata [redacted] 7% rispetto all'anno [redacted] La media, dunque, [redacted] milioni [redacted] te- [redacted] E' presumibile [redacted] le ci- [redacted] più [redacted] stano [redacted] a Zoff, [redacted] Causio e, subito dopo, [redacted] come Furino, Morini e Cuccureddu.

Il tecnico dell'Inter, amante della geometria, cambia tattica

Bersellini rifiuta il "rombo,, e disegna un'Inter a triangolo

MILANO — *L'anno scorso presentò l'Inter ricorrendo a una figura geometrica, il rombo. Disse in quei giorni Bersellini, appena giunto al timone [redacted] Foro Bonaparte, consegnato da Beltrami [redacted] Mazzola, che la squadra avrebbe giocato secondo [redacted] schema particolare: [redacted] proprio rombo.*

Questa volta è cambiata la figura, via i rombi, nel campionato passato han dato frutti magri. [redacted] arrivano i triangoli. La geometria è la passione segreta di Bersellini, come è facile immaginare.

«No, [redacted] è una fissazione — spiega Bersellini mentre costruisce la sua Inter ad Appiano Gentile, dopo una decina [redacted] giorni passati [redacted] Polsa di Brentonico — [redacted] soltanto un modulo tattico che disegnato sulla carta fa venire fuori il triangolo. Il triangolo, molto importante per noi, quest'anno, è a centrocampo. Il [redacted] 7; poi, è il ruolo tattico chiave (leggi Scanziani). Per [redacted] resto dovremo [redacted] in tutti i reparti. Se tutto corrisponde ai nostri piani [redacted] nostri progetti, l'Inter di questa stagione sarà decisamente più competitiva».

Non lo impensieriscono affatto i ritardi [redacted] Pasinato («E' un atleta troppo robusto per poter entrare in forma presto, gli ci vorranno ancora quindici giorni», assicura il tecnico), né quelli di Beccalossi («Per lui sono difficoltà mentali, d'inserimento ai nuovi schemi nel nuovo ambiente, [redacted] l'ho già visto in Cina, [redacted] ci [redacted] problemi», ripete convinto Bersellini), né la mancanza [redacted] un ricambio in attacco («Ci adatteremo, la società ha trovato convenienza [redacted] far certi affari, bisogna che io trovi [redacted] soluzione di emergenza portando magari in avanti Chierico»). Non [redacted] questi, secondo lui, i proble- [redacted] autentici. Il [redacted] problema [redacted] uno solo: se l'Inter riuscirà [redacted] disegnare bene questi benedetti triangoli.

Accanto alle due novità portate dal mercato, Pasina- [redacted] e Beccalossi appunto, ci [redacted] quelle fornite da una decisione interna. L'addio [redacted] Facchetti, ultimo brandello della gloriosa bandiera [redacted] razzurra, quella che tutto vinse negli anni passati, ha spalancato le porte [redacted] Graziano Bini. Ora si trova, dopo attese tormentate, capitano e libero titolare dell'Inter, improvvisamente.

«Sarà difficile sostituire Facchetti — ripete Bini da qualche giorno —. Lui è stato un simbolo, mi rendo conto che [redacted] sua partenza potrebbe provocare rimpianti». Ma in questa Inter è l'unico, timido accenno [redacted] passato, ormai sepolto, specie dopo l'arrivo di Mazzola in Foro Bonaparte. Ora è il futuro quello che conta. E l'Inter si sente finalmente più competitiva. Un aggettivo, competitivo, che qui a Milano sembra andar molto [redacted] moda».

«Per ora — dice Bersellini — i discorsi contano sino ad un certo punto. E' la Juve la favorita, [redacted] ci sono dubbi. Tutti gli altri, [redacted] vero, Inter compresa, [redacted] sono rafforzati. Bisognerà vedere solo [redacted] quanto, percentualmente, cresceranno. Certo, la Juve, di ritorno dall'Argentina, non [redacted] così facilmente attaccabile».

«Quelli del Milan — gli fa eco Bini, il capitano, ecco che lancia la [redacted] prima sfida, [redacted] primo "derby" parlato — stanno già parlando [redacted] scudetti. Sono convinti? Bene, molto bene. Noi [redacted] abbiamo [redacted] queste mire, pensiamo che per lo scudetto ci voglia [redacted] cora un po' di tempo, qualche annetto ancora. Ma puntiamo [redacted] superare il Milan, questo sì. E' il nostro autentico obiettivo».

Lionello Bianchi

Bocce per tutti

Il lungo [redacted] ferragostano offre [redacted] pie- [redacted] e liguri un «carnet» di [redacted] eccezionale.

[redacted] — [redacted] Pialpetta [redacted] «11 ore» a terne, [redacted] Pro Loco, per formazioni di quattro giocatori, escluse [redacted] categorie [redacted] B; al gareggerà [redacted] [redacted] di [redacted] ne alle [redacted] di [redacted] [redacted] Castiglione Torinese (ore 14,30), individuale per la sola «Propaganda» e «Liberi».

DOMANI — [redacted] Loano (Boc- [redacted] Loanese, ore 14,30) s'inizia [redacted] internazio- [redacted] quadrette [redacted] la partecipazione [redacted] migliori gioca- [redacted] — eccezio- [redacted] — anche di quelli dell'Enal-Figb [redacted] vincoli [redacted] categoria, società [redacted] federazione. [redacted] d'Asti, organizzata dal Bar Gino, [redacted] coppie [redacted] sola «Propaganda» e «Liberi» [redacted] medaglie d'oro da 100 mm, 70, 40, 28, 19 e 13 oltre [redacted] d'oro per oltre 8 milioni di lire. A Castiglione Torinese (ore 14,30) «Baraonda a coppie», libera.

[redacted] — Si conclude [redacted] il [redacted] internazionale [redacted] quadrette. A Castiglione Torinese (ore 14,30), a coppie con tre [redacted] per «Propaganda» a «Liberi» con medaglie da 32, 26, 21 [redacted] 17. A Ferrere d'Asti, a terne, «Lui, [redacted] e l'amico», sempre di «Propaganda» e «Liberi».

[redacted] — [redacted] Castiglione T., [redacted] di «Propaganda» e «Liberi» con medaglie da 28, 24, 19 e 15. [redacted] Ferrere d'Asti (ore 15) «Baraonda [redacted] coppie», libera a tutti.

g. tot.

Oggi si ritrovano a Laterina

Moser-Saronni a denti stretti

Moser-Saronni, sfida a denti stretti. Il campione del mondo vinto per distacco a Pescara, poi rimasto a guardare, aspettando risposta rivale Giro dell'Umbria: risposta, invece, venuta Baronchelli, «terzo della squadra per i mondiali al Nuerburgring. Oggi, a Laterina, è in programma la penultima «indicativa» e i due, finalmente, si ritrovano l'uno l'altro. Stavolta, sfida indiretta, con distanza. Oggi Moser Saronni devono mettere le carte in tavola. Il più forte merita più gregari, sul circuito del Nuerburgring; deve stare zitto.

Il forte, per ora, chiama Francesco Moser ed il campione del mondo carica. Saronni è costretto ad inseguire: in certo senso, a rifarsi reputazione, dopo il deludente Giro dell'Umbria, che per lui — che per il c.t. — stato come un campanello d'allarme. Chi oggi molto perdere e poco guadagnare proprio lui, Saronni: nuova in dubbio il ruolo «capitano» (seppur con i gradi a con Moser) al campionato del mondo; una vittoria, in fondo, non varrebbe molto, visto che il percorso gara di Laterina è di quello del Trofeo Matteotti ed di quello Giro dell'Umbria. Per ora è Moser a ridere.

Il campione mondo, l'ha detto ad voce, pretende quattro gregari della squadra promossi in ero, più — sono parole — «alcuni uomini fidati». sostanza, vuol costringere Saronni a correre campionato mondo praticamente da isolato: si sa, soli non vince. Saronni, a questo punto, sembra quasi rassegnato. Dice il favorito, il Nuerburgring, proprio Moser; aggiunge Francesco, al il più forte tutti. Ma lo fa per smorzare le polemiche (che danneggiano soprattutto lui), oppure perché è convinto?

Martini, commissario tecnico quasi, ripete comunque «punte» due, con pari responsabilità. E spiega anche quale sarà, in linea massima, la degli azzurri al campionato del mondo: «I nostri avversari più peri — spiega — sono quattro: Hinault, il vinci del Tour; Thurau, che poi e Vlaeminck, in di un giorno possono chiunque. A controllare questi quattro, Saronni. Ma potrebbe venir una fuga da lontano, magari con olandesi protagonisti: in questo caso dovranno essere Baronchelli e Batta andare avanti, naturalmente senza collaborare. Gli altri? Nes problema: altri dovranno stare al gioco. Il gioco Moser Saronni, naturalmente».

Le idee Martini sono chiare. Bisognerebbe che chiarissero anche, e in fretta, Moser e Saronni. Perché lavagna bastano vin campionato del mondo. Ci vogliono gambe buone. E, soprattutto, bisogna d'accordo.

Maurizio Caravella

La storia di Giuseppe e Vittorio Guzzinati

Due fratelli sul «sulky» a Vinovo «Con i cavalli non s'invecchia mai»

trotto esistono dinastie intere di guidatori. In Italia famosa quella dei Baldi perché conta su dozzina di persone, tra padri, figli, fratelli, nipoti, e cugini, alcuni dei quali si ricordano meglio con i soprannomi, come *«Pistola»*, *«Polvere»*, *«Cincerina»*, *«Succhio»*, *«Decione»*, *«Tamberino»*. Meno numerose, altrettanto note, le «famiglie» dei Cicognani, dei Trivellato, degli Ossani, dei Branchini, dei Guzzinati, dei Pasolini, dei D'Agostino. I francesi hanno i fratelli Gougeon; i tedeschi i Krueger; gli americani i Dancer, i Filion, i Simpson.

A Vinovo i fratelli D'Agostino più numerosi, ma più noti sono i Guzzinati, Giuseppe e Vittorio. Parliamo con Giuseppe, pausa fra una corsa e l'altra. appena vinto una gara in «sulky». E' disteso sereno. Con i successi ottenuti a S. Siro, Padova in «piazze» d'Italia, trova al vertice della graduatoria dei guidatori, con una trentina di vittorie in più del toscano Bellei. *«Se continuo su questi ritmi* — Guzzinati — *batto Nello e vinco la classifica del '78. Sarebbe prima volta dopo tre volte che arri secondo».*

Giuseppe Guzzinati 47 anni, essendo nato a Ferrara nel 1931, ma non li dimostra. Vittorio, pure lui Ferrara, ha tre anni in meno, ma sembra un giovincello anche lui. *«Chi vive con i cavalli* — Giuseppe, riferendosi all'età — *non invecchia».*

Il 1961 stato l'anno magi per Vittorio, mentre il 1972 ha esaltato qualità Giuseppe. Vittorio, che fino al aveva lavorato con il «driver» russo Alessandro Finn, un «mago» che Siro ancora ricorda con venerazione (è stato lui insegnare servirsi cronometro durante le corse) ha avuto scuderia Brogue Hanover del ginecologo torinese Paolo Quaini. Un 18 carati, l'ameri In sediolo a Brogue, trottatore ampolloso, bello di forme e agile nello scatto quanto maneggevole in corsa, Vittorio vinse un memorabile G.P. del Centenario proprio Vinovo, l'anno stesso dell'inaugurazione dell'ippodromo. Il giorno dopo il trionfo, le nozze. Nel '65 Vittorio si impose «Derby» con Uranio.

Per Giuseppe il '72 è l'a della consacrazione ufficiale «driver» di valore internazionale. Anche Giuseppe ha avuto un maestro d'eccezione, Sergio Brighenti, il «pilota» per antonomasia, «partner» di Tornese, il leggendario sauro volante. Tre con Brighenti servono ad imparare mestiere perfezione. Nel '61 lui il fratello si mettono in proprio, scegliendo come Vinovo S. Siro. La spola fra le due piazze si fa intensa. Le vittorie arrivano. Per Vittorio, abbiamo detto, è subito «boom»; per Giuseppe la fama si fa attendere. Nel '72 è secondo nella classifica dei «drivers» italiani. Lo scelgono per rappresentare i colori nazionali nelle prove di qualificazione europee per il campionato del mondo guidatori. Si piazza terzo gareggiando in Olanda, in Germania e in Svezia. E va in America.

Qui comincia un'avventura straordinaria, durata un e mezzo. Su nove ippodromi Usa e su due in Canada, Giuseppe Guzzinati affronta rivali famosissimi 49 incontri e li sconfigge dopo memorabili imprese alla guida di trottatori diversi, ogni sorteggiati dagli organizzatori statunitensi canadesi.

Gli oriundi italiani che affollano gli anelli York, di Du Quoin, di New Jersey, di Long Island, di Buffalo, del Michighan, nell'Ontario vanno in delirio per i successi di questo sconosciuto «driver» ferrarese che mette sotto fruste celebri in tutto il mondo Billy Haughton, Dancer, Joe O'Brien e Filion.

«Su 49 corse disputate ho vinte 11 e mi sono piazzato in quasi tutte le altre. La cosa che mi impressionato di più, però, è stato quello spostarsi ininterrotto un ippodromo all'altro, sempre fretta, in aereo, in automobile, in treno, rincorrerci come dannati, come fossimo dei "robot", uomini circo equestre, buoni solo dare spettacolo. E' stata un'esperienza indimenticabile, irripetibile».

probabilmente non desidererebbe neppure ripeterla, lui che in fondo è un uomo tranquillo, amante delle cose semplici, schivo di pubblicità di clamori. Gli bastano gli applausi degli ippodromi salinghi. Sotto questo aspetto preferisce i complimenti degli spettatori di Vinovo, dove tutti lo conoscono, a quelli, meno appassionati, di S. Siro. A Vinovo ormai è di casa, non solo come posto di lavoro, ma come abitazione. Quando ha tempo prende fucile e va caccia lungo Po, o nei boschi attorno Stupinigi. E' un buon tiratore; a Ferrara, da ragazzo, batteva tutti. Anche tennis se la cava benino. Ma tempo che manca per questi «hobbies».

«Con 40 cavalli in scuderia, da allenare, curare, osservare ogni giorno, mentì di relax sono ridotti al minimo. Il nostro è lavoro che non ha orari. Se non ci fossero le vittorie darci la carica ci sarebbe smettere domani».

A. Debernardi

Giuseppe Guzzinati sul «sulky» in una delle sue tante gare vittoriose

Contro Cabeza e l'arbitro

Vezzoli rischia (per quattrini)

altra pionato d'Europa Traversaro-Peralta, dell'indisponibilità mezzi televisivi impegnati per i funerali del Papa, pugilistico della campionato continentale, disputa in pugile protagonista, ring di Lepe, una piccola na per il titolo pesi superpiuma allo spagnolo Isidoro

Vezzoli, campione d'Europa 1976, ha difeso il suo lo, ottenendo cinque vittorie prima limite ed ai punti, l'ultima, sul napoletano Il bresciano ha preferito il vantaggio davanti al proprio pubblico agli delle grosse invece le fatagli lo ad ac il rischio all'estero, un rischio non solo per il malvezzo, diffuso favorire pugile casa con verdetti casalinghi, ma perché le sulla ed i rinvii del — origi ostacolato la preparazione campione d'Europa.

comunque sua potenza di pugno per insidie di pos ingiustizia arbitrale. In ogni caso tratterà combatti all'insegna della potenza che della , poiché anche Isidoro ha le stesse caratteristiche Lo spagnolo, ventisettenne il bresciano, perso incontri su 42 disputati, ottenendo una percentuale di sfiorare prima del limite ma anche per k. tecnico ad non trascendentali l'italiano Farinelli. Lo sembra dunque, in record, un buon picchiatore (lo chiamano il che picchia» perché alterna la boxe all'arte), un eccezionale incassa

Vezzoli, la sua potenza, dunque in mano l'arma per tornare col titolo, sempre la alle scorrettezze — in e con un arbitraggio prevedibilmente casalingo — non lo al rischio una squalifica.

Pignata

BARAZZUTTI ha battuto per 5-7, 6-4, 6-0 Panatta terzo turno singolare maschile degli tennis americani su terra in corso di svolgimento ad Indianapolis.

ALL'IPPODROMO Corrado Romanengo Ligure, riunione della stagione trotto. Inizio 16,30. Sono in programma sei , con una dotazione premi di 7 milioni e mila lire.

CORSA ciclistica esordienti domenica a Novi Ligure. Il percorso Ritrovo 14,30 il Bar Demichelli di via partenza ore

A Zeltweg il favorito è ancora Andretti

Ultima «chance» per Lauda

DAL INVIATO

ZELTWEG — *Ultima occasione per Niki Lauda. Il campione del mondo in carica deve assolutamente vincere in Austria se non vuole abbandonare l'idea di riconquistare il titolo iridato. In più l'austriaco non ha mai vinto sulle piste casa, è una colpa questa che i suoi tifosi non gli perdonano. Qualcuno sostiene domenica, se Niki riuscirà a tagliare per primo il traguardo, sarà aspramente contestato dal pubblico. Per questo il pilota della Brabham-Alfa deve assolutamente battere Andretti, che si presenta ancora volta co grande favorito della corsa. L'italo americano ha dichiarato che per lui ci sono problemi:* «La macchina va benissimo — *ha detto Andretti* — e io sono in ottima forma. Spero di conquistare la pole-position nelle prove e poi la gara sarà anche un divertimento».

Una che il pilota di origine triestino non aveva mai espresso sinora. Evidentemente gli ultimi successi lo hanno un po' trasformato. Lauda quindi non può lasciare strada aperta al rivale che, vincendo sulla pista austriaca, gli strapperebbe (anche se non sarebbe ancora una questione matematica) i gradi campione del mondo sul campo.

«Io non posso sbagliare — *afferma Niki* — perché questa è la mia ultima possibilità di portarmi vicino ad Andretti in alla classifica. dovessi ritirarmi ancora una volta per me la stagione sarebbe finita in anticipo, quattro gare termine del campionato. Non voglio fare questa figura fronte ai miei tifosi e farò tutto, anche l'impossibile, per non farmi superare dal pilota della Lotus. Gli altri non contano. Non credo che la Ferrari potrà fare un grosso risultato qui a Zeltweg. La macchina non adatta. E' un circuito molto veloce che io conosco alla perfezione».

Il team della Ferrari arrivato nella tarda notte ieri. Nessuno ha ancora sentito le dichiarazioni di Lauda. Ma chiaro che Reutemann Villeneuve faranno la loro parte, gomme permettendo. Ancora volta, per la squadra italiana, quello dei pneumatici sarà problema più grosso. La pista di Zeltweg è velocissima piena di curve da prendere in pieno. Se la tenuta di strada non è perfetta, non si può assolutamente sfruttare la potenza del motore. L'anno scorso, entrambe le Lotus si ritirarono e le Ferrari seconda con Lauda e quarta con Reutemann. Un risultato, tutto sommato, buono che la Ferrari sottoscriverebbe anche per la gara di domenica prossima. Purtroppo, però, per Reutemann Villeneuve così semplice ripetere l'impresa.

Sono in molti, nell'ambiente della formula uno, a dire che Lotus qui conquisterà definitivamente il titolo mondiale. L'unico che potrà contrastare validamente cammino macchine di Chapman, a parte Lauda e la Brabham-Alfa, sarà Scheckter con la Wolf. Pare che il sudafricano in grandissima forma e voglia dimostrare che il suo passaggio alla Ferrari è più che meritato. La macchina a disposizione di Scheckter è ulteriormente migliorata. I tecnici del team canadese hanno infatti definitivamente a punto nuova vettura Jody spera di ottenere già oggi in prova un tempo che gli consenta di partire prima fila. La situazione, comunque, è molto incerta anche se i favori del pronostico vanno sempre ad Andretti Lotus.

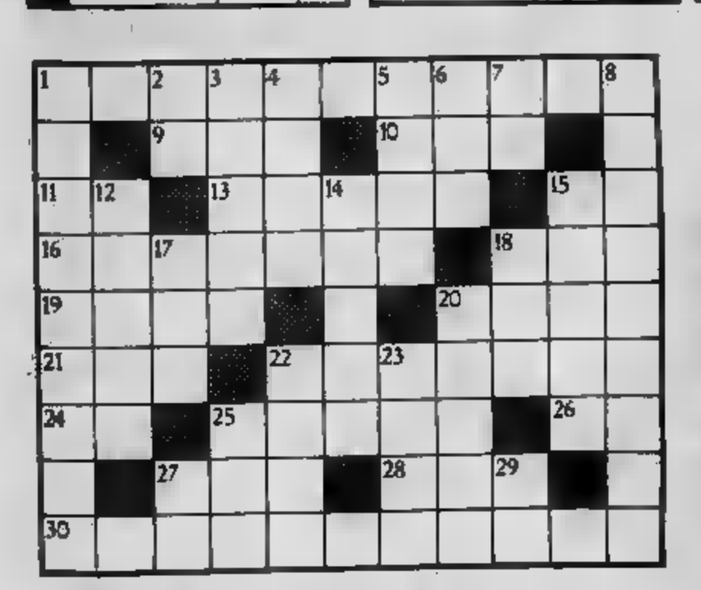
Chiavegato

JEFF HAWKE

l'agente di Sydney Jordan

DICK TRACY

Il "detective,, di Chester Gould



ORIZZONTALI: 1. Rafforzare; 9. Eroe spagnolo; 10. Malvagio; 11. Articolo; 13. Pietra preziosa; 15. Fanno parte della pipa; 16. Lo è l'ape; 18. Cose che appartengono a me; 19. Sovrano; 20. Un celebre George scrittore... ch'era donna!; 21. Palmipede acquatico; 22. Incantesimo; 24. Una Santa... argentina; 25. Ce l'ha la [redacted] di [redacted]o; 27. Vi si prende l'espresso, ma non il rapido; 28. Famoso imperatore cine- [redacted] 30. Dovuto al caso.

VERTICALI: 1. Lo studio [redacted] cose divine ad [redacted] 2. Iniziali del regista Clair; 3. Un feroce felino asiatico; 4. Ispirazione; 5. Nome di donna; 6. Opera [redacted] tutto [redacted] mondo; 7. Aosta; [redacted] Porto [redacted] 12. Il [redacted]o grado; 14. Una squadra di calcio; 15. I remi del pesce; 17. [redacted]. In nessun caso; 20. L'autore di «Ivanhoe»; 22. Grande casa automobilistica; 23. Gerusalemme; 25. [redacted] sportivo; 27. Iniziali di Cellini; 29. Finiscono sempre [redacted] letizia!

SOLUZIONE - Orizzontali: 1. Fortificare; 9. Cid; 10. Rio; 11. La; 13. Gemme; 15. Bp; 16. Operaia; [redacted] Mie; 19. Sire; 20. Sand; 21. Oca; 22. Fascino; 24. Fe; 25. Conio; 26. EC; 27. Bar; 28. Oti; 30. Accidentale. - Verticali: 1. Filosofia; 2. RC; 3. Tigre; 4. Idea; 5. Irma; 6. CIA; 7. AO; 8. Empedocle; 12. Aplice; 14. Milan; 16. Prime; 17. Era; 18. Mai; 20. Scott; 22. Ford; 23. Sion; 25. OAI; 27. Bi; 29. Ia.

QUELLE TRE

le gemelline di Homero

[redacted] (21 marzo - 20 aprile)

[redacted] qualche [redacted] di carattere fi- [redacted] che [redacted] qualche [redacted] ficio. [redacted] prospettiva nel lavoro e riconoscimento [redacted] vostre ottime qualità. In [redacted] qu[redacted] incertezza turberà la vostra serenità.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Insoddisfazioni di carattere sentimentale a causa [redacted] un rifiuto. [redacted] prendetevela, il tempo [redacted] ogni delusione. Molte nuove prospettive [redacted] il futuro [redacted] sentimentale che professionale. Investimenti interessanti [redacted] redditizi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)

Non urtatevi [redacted] i superiori anche se ritenete più [redacted] le vostre idee. Ri- [redacted] di [redacted] precedente che un domani potrebbe nuocervi. Gita [redacted] piacere con [redacted] persona cara e nuovi amici. Attenzione a non cedere al [redacted] un [redacted] non corrisposto.

[redacted] (22 giugno-22 luglio)

Vi [redacted] offerte possibilità di nuovi lavori. Non [redacted] di [redacted] in [redacted] un socio, ma esaminate attentamente tutti i dettagli prima di decidere. In famiglia vi saranno degli scontri [redacted] di un [redacted] non condiviso degli altri.

[redacted] (23 luglio - 22 agosto)

[redacted] pensate di interrompere il legame sentimentale [redacted] avete. È meglio che rimandiate e quando vi sentirete più sicuri di voi stessi. [redacted] questo mo- [redacted] avete bisogno accanto e [redacted] che partecipi ai vostri problemi. Sicurezza economica.

[redacted] (23 agosto - 22 sett.)

Non privatevi [redacted] un viaggio di piacere solo perché il partner [redacted] può seguirvi. Farete incontri emozionanti e non ne [redacted] affatto [redacted]. Il lavoro potrebbe darvi maggiori soddisfazioni, ma [redacted] adattarvi all'ambiente [redacted] evolgete.

BILANCIA (23 sett.-22 ott.)

Incongruenze [redacted] affettivo; [redacted] sentirete [redacted] questo [redacted] spingerà [redacted] chiudervi in [redacted]. [redacted] dovete aprire il vostro cuore ed i vostri timori a chi vi [redacted] e desidera ascoltarvi. Difficoltà [redacted] pratico nell'ambito professionale.

[redacted] (23 ott. - 22 nov.)

Vi sentirete soddisfatti della presente situazione. Il lavoro [redacted] vi manca e neppure [redacted] soddisfazioni in campo economico. Dedicate qualche [redacted] in più [redacted] famiglia che [redacted] bisogno di voi. Serata [redacted] con gli amici.

[redacted] (23 nov. - 21 dic.)

Qualche nube nel campo sentimentale verrà presto eliminata e godrete di giornate serene. Ricordatevi di un familiare che vi sta a cuore che ha bisogno del vostro aiuto. Molta attenzione ai furti [redacted] ammanchi [redacted] denaro.

perosino
LETTI IN OTTONE
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
CORSO B. TELESIO 95

[redacted] (22 dic. - 20 genn.)

Per ottenere quanto vi [redacted] a cuore [redacted] l'ambito professionale dovrete sacrifi- [redacted] po' [redacted] vostro orgoglio. Comunque le nuove iniziative che intraprenderete [redacted] successo. Il partner è [redacted] di passare [redacted] secondo piano; date nuovo slan[redacted] [redacted] vostro legame.

[redacted] (21 genn. - 18 febbr.)

Il solito [redacted] procederà [redacted] modo svogliato e più che mai vi senti- [redacted] demoralizzati. Cercate [redacted] interessi [redacted] possibilità [redacted] lavoro. [redacted] potete cercate [redacted] migliorare [redacted]. Amori contrastati.

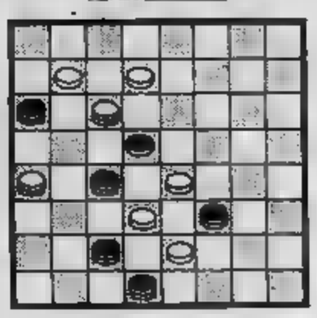
PESCI (19 [redacted] - [redacted] marzo)

Un avvenimento insistesso vi spingerà a seguire un nuovo metodo [redacted] studiare [redacted] prospettive di lavoro. Riuscirete quasi [redacted] ad affermarvi, [redacted] dovrete imporvi con costanza ed anche pazienza. Fra [redacted] la possibilità [redacted] un [redacted]

DAMA

MINIATURA

Il B. vince in 4 mosse [redacted] Di [redacted]



SOLUZ.: 17-21, 9-11; 10-15, 26-12; 10-28, 30-32; 21-16, B. vince.

SCACCHI

[redacted] problema n. 1764: 1. Ah2. [redacted] (6 + 11)

W. Tura («Europe Echecs», 1966)
Il Bianco matta in 2 [redacted]

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE

DISSETANTE

Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico "**Cynarone**" dissetante naturale.

APERITIVO

DIGESTIVO

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO adiacenze corso Peschiera 2 camere tinello-cucinino termo bagno L. 19 milioni 900 mila dilazionabili. Telefono 599.782.

LIBERO Barriera Milano vendo alloggetto camera cucina ingresso servizi totale 7 milioni in contanti più mutuo. Telefono 657.472.

LIBERO km 20 da Torino (Riva presso Chieri) vendo alloggio 3 camere cucina bagno box auto orto privato sufficienti L. 12 milioni contanti più mutuo e dilazioni. Tel. [redacted].

LIBERO recente ultimo piano a Beinasco 2 camere tinello 3 balconi a L. 22 milioni 900 mila dilazionabili Confar 519.085 519.017.

LIBERO spazioso ultimo piano a Collegno (via Pellico) camera e tinello a L. 19 milioni 400 mila dilazionabili Confar 519.085 519.017

LIBERO spazioso in corso Regina corso P. Oddone 5° piano 3 camere posto auto a L. 42 milioni 200 mila Confar 519.085 519.017.

LINGOTTO piedi-a-terra libero camera cucina servizi 10 milioni 200 mila. L'Immobiliare 011 598.883 582.897.

PARELLA (via Valgioie) salone 3 camere cucina biservizi 68 milioni 700 mila. L'Immobiliare 011/598.883-582.897.

PIOBESI appartamento in villetta libero subito salone 3 camere cucina doppi servizi taverna garage 70 milioni dilazionabili Unioncasa 549.777.

PORTA Palazzo libero soggiorno 3 [redacted] cucina [redacted] milioni. L'Immobiliare 011/598.883-582.897

VIA Buenos Aires 2 camere cucina servizi 20 milioni [redacted] mila. L'Immobiliare 011 598.883 582.897.

VIA Ormea 10 stabile ristrutturato ottima posizione 1-2-3 camere cucina servizio da 8 milioni 700 mila a 7 [redacted] 800 mila soffitte 1-2 vani da 450 000 a 2 milioni 200 mila negozi da 7 milioni 400 mila a 16 [redacted] box e magazzino da 3 [redacted] 800 mila a 8 milioni 300 mila. Centrocasa 513.831.

VINOVO vendesi in residence Il Poggio appartamenti autonomi anche su 2 piani con doppi e tripli servizi giardini e ingressi privati verde [redacted]. Tel. 965.1254.

20 Domande affitto

IL INGEGNERE elettronico [redacted] Torino [redacted] tura alloggio o [redacted] anche arredati [redacted] telefono. Telefonare [redacted] in Torino [redacted] dintorni [redacted] salone 3-4 camere servizi. Tel. 328.239 ore ufficio.

21 Offerte affitto

A. ZONA Rivoli villa [redacted] casetta custodi giardino L. 500 mila. Tel. 760.130.

SETTEGA [redacted] mento signorile composto di: 3 camere [redacted] tinello cucinino 1 servizi [redacted]. Tel. [redacted].

VILLA precollinare vuota o arredata affittasi a persone altamente referenziate. [redacted] 441474 [redacted] ufficio.

37 Campeggio e sport

VACANZE [redacted] ROULOTTE

[redacted] caravan Center vendite [redacted] tutte [redacted] roulottes l'esposizione e [redacted] stok complete [redacted] frigo veranda stufa doppi vetri da mt 3 in poi a prezzi di assoluta concorrenza pagamento senza anticipo senza cambiali senza ipoteca. Strada dell'Aeroporto To tel. 262.1271.

[redacted] Animali [redacted] veterinaria

ALLEVAMENTO [redacted] soggetti [redacted] pensione di qualsiasi razza [redacted] [redacted]amento assistenza [redacted] dc. F. Montinone clinica zona Mirafiori. Tel. [redacted].

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. A L. 14 milioni 500 mila vendo cascina a 50 minuti [redacted] Torino 5 vani e cantina con 3 giornale terreno [redacted]. Telefonare 540.947.

A Ceriale La Ligure vende appartamenti di 1-2-3-4 vani [redacted] quartieri residenziali con dilazioni sino al 50%. 0182-90.239.

A 9 km da Sanremo socio cooperativa [redacted] tri-[redacted] mq [redacted] posto [redacted] cucina, tel. 541.686.

BRUINO causa trasferimento vendesi bellissima villa nuova libera parzialmente arredata con [redacted] [redacted] hasso dotata ogni comodità. Si accetta eventuali permute [redacted] alloggi liberi in Torino. Tel. 372.668.

CASA di campagna bifamiliare rimessa a [redacted] 7 km da Asti bagno cucina tinello 2 camere letto per ogni alloggio giardino [redacted] 3500 mq di terreno confinante casa vendo 26 milioni 500 mila. Telefonare 0141 51.048.

CASALEGNO

vende [redacted] Bardonecchia viale Della Vittoria di fronte ai campi da sci soleggiatissimo signorilmente arredato salone con angolo bar 3 camere bagno [redacted] posto auto [redacted] milioni. Telefono 0122 901.367.

CASALEGNO

vende a Bardonecchia [redacted] Medail camera soggiorno [redacted] cottura bagno balcone completamente [redacted] affare. Telefonare 0122 [redacted].

CASALEGNO

vende a Bardonecchia zona Campo Smith in villetta appartamento camera soggiorno cucinino servizi ripostiglio terrazzo giardino privato completamente arredato L. 26 milioni. Telefono 0122 901 367.

CASCINOTTA collinare [redacted] Sabbrese [redacted] fab-[redacted] rurale [redacted] [redacted] mq [redacted] mila acqua luce vendo L. [redacted] [redacted]. Telefonare 0175 41.279.

GRESSONEY Saint-Jean frazione Ronch splendida villa padronale completamente arredata in stile montano in incantevole posizione immersa in parco con alberi alto fusto adatta a più nuclei [redacted] od a molteplici [redacted] (case cura-riposo, convitti kinderheim ecc.) prezzo da vero affare Union C[redacted] 549.777 [redacted] personale in loco [redacted] 31-7 al 2-9.

PIETRA Ligure [redacted] [redacted] vende alloggio camera tinello cucinino centrale vista mare da L. 26 milioni [redacted] volendo mutuo o dilazioni. Telefonare 019 647.796.

SANREMO prospiciente [redacted] 2 camere cucinotto servizi 44 [redacted] L'Immobiliare [redacted].222.

[redacted] d'Oulx al Grand Villard nel condominio dei Fiori Immobiliare Fortia vende direttamente alloggi varie dimensioni mutuo dilazioni. Oggi in cantiere ore 10.30-12, 15-19. Telefonare 011 532934 531974.

USAV 747.729 vende a Cravere Valdisogno Susa alloggi [redacted] di 1-2-3-4 vani servizi cantina posto auto mutuo e dilazioni.

49 Informazioni

A. AIRIT controlli infedeltà ovunque indagini prepositmatrimoniali e private, servizi documentali. Re Umberto 54. Tel. 599.034 [redacted].

ALLA Sfinge investigazioni controlli infedeltà rintracci ovunque via B. Buozzi 5 (angolo via Roma). Tel. 534.615.

52 Varie

MAGA veggente cartomante consiglia risolve problemi d'amore farà tornare persona amata telefonate « pentacoli. Telefonare 69.66.773.

PIANOFORTI assortimento di occasioni [redacted] migliori marche verticali e coda a prezzi [redacted] assoluta convenienza sconti speciali [redacted] tutta la gamma di pianoforti nuovi [redacted] corso IV Novembre 25 Bra tel. [redacted] 203.

SACCHI neri [redacted] per immondizia, q[redacted] e prezzo. Tel. 890.819.

GLI SPETTACOLI

FILM

Buonumore e spaventi

RIDENDO E SCHERZANDO di Marco Aleandri, con Gino Bramieri, Walter Chiari, Olga Karlatos, Macha Meril — Commedia in 5 episodi, colori, Italia 1978 (Cinema Nazionale).

Onestamente il titolo è appropriato: infatti si ride ai 5 *sketches* facilotti in cui si suddivide l'estiva pellicoletta. Nel primo, *Nozze d'argento*, il notaio Luciano Salce riceve in dono, per il venticinquennio coniugale, dalla moglie Didi Perego una polputa coniglietta (Luciana Lentini), che ovviamente provvede a erotizzare la ricorrenza e a complicarla con epilogo in questura.

Nel secondo un «magliaro» partenopeo — imprevedibilmente recitato da uno Stefano Satta Flores quanto mai pittoresco come tifoso del Napoli — ha il torto di chiamarsi Michele Sintona. Un computer distratto sostituisce la *d* alla *t*: il bel tipo è scambiato, da poliziotti, carabinieri e finanzieri stupidi, per il banchiere uccel di bosco, sì ch'egli rischia di finire in galera prima d'andare alla partita. E' l'episodio più gustoso e i tre *Corpi separati*, i cui funzionari appaiono muniti d'identico mandato di cattura, sono canzonati con un certo spiritaccio.

I due episodi successivi coinvolgono farsescamente attrici straniere di riguardo come Olga Karlatos e Macha Meril. Quest'ultima, in *Per favore ammazzami il marito*, vorrebbe diventar la vedova di Carlo Hintermann per merito del fedele e innamorato servitore Fiorentini, al quale però il colpaccio va storto. La greca Karlatos in *Melodramma della gelosia* è la sposa del berciante, gelosissimo Walter Chiari, fatto becco da un capitano della Benemerita, la cui divisa è indossata dal compianto Enrico Simonetti. C'è un retroscena inatteso.

In chiusura il Bramieri Gino, col baffetti di Charlot, è il portiere d'un *residence* dove si fa i fatti suoi una squillo di lusso (Orchidea De Santis), nelle cui braccia, astutamente, cioè senza scucire una lira, finisce pure il *concierge*.

s. vald.

BEES, LO SCIAME CHE UCCIDE di Bruce Geller con Ben Johnson, Michael Parks, Horst Buchholtz. Horror, americano, colori. (Cinema Reposi).

A New Orleans durante il celebre carnevale. Due marinai cadono inspiegabilmente in acqua dalla loro unità alla fonda nel porto; un cane che pareva avvelenato per pura cattiveria, risulta colpito da un pungiglione insolito. Le ipotesi avanzate con cautela e con paura sono confermate dai fatti: uno stuolo di api colpisce con determinazione.

Scatta una complessa macchina burocratica e amministrativa mentre altri coraggiosi o altri passanti, presi in mezzo al flagello, ne diventano fulmineamente le vittime. Uno studioso brasiliano non ha dubbi: si tratta di api africane, distolte dalla loro sede per un capriccio della natura e diventate letteralmente omicide.

Una ragazza che collabora alle ricerche viene bloccata sull'auto da uno sciame spaventoso.

L'ex fidanzato, che nell'occasione ha compiuto un teatrale riavvicinamento, la guida verso lo stadio dov'è possibile diminuire la temperatura e bloccare tutte le api.

Si tace per correttezza l'epilogo che insinua nell'animo dello spettatore un preciso dubbio. Tra l'altro questi 15-20 minuti sono emozionanti perché retti con buona tecnica dal regista e produttore Bruce Geller. Sulla pretestuosità del soggetto e dell'andamento conviene sorvolare.

p.per.

Mina a Sanremo?

SANREMO — «Al Festival porterò Mina». *La frase l'avrebbe detta Gianni Ravera appena appreso che il comitato delle manifestazioni sanremesi l'aveva scelto quale organizzatore del ventinovesimo Festival della canzone italiana che si svolgerà dall'11 al 13 gennaio '79.*

Come sarà il tuo festival? è stato chiesto a Ravera. «In sintesi, si esibiranno tre gruppi di cantanti. Il primo ospiterà le canzoni presentate in gara da autori nuovi. Il secondo vedrà alla ribalta testi scelti dalle case discografiche. Il terzo è riservato a sei grandi vedettes che fuori gara presenteranno a Sanremo due canzoni inedite».

r. b.

Che cos'è la comicità secondo Gino Bramieri

«Perchè faccio ridere»

SANTA MARGHERITA — «*Non esistono uomini divertenti, ma soltanto individui che hanno voglia di divertirsi*» sentenzia Gino Bramieri da un tavolo del Covo di nord est di Lello Liguori, a Santa Margherita, ancora stanco per un'ora e mezzo di esibizione «*a ruota libera*». Sorride e aggiunge: «*La battuta non è mia: è di Bernard Shaw. Non mi piace appropriarmi di quello che non produco*». Nel corso del suo monologo-fiume, fatto di aforismi, barzellette vecchie e nuove, canzoni, parodie e divagazioni, Bramieri ha «*saccheggiato*» onestamente, citando le fonti, il meglio dell'umorismo internazionale, da Jimmy Durante al compianto Marcello Marchesi. Ovviamente ci ha messo del suo. Le battute più «*brucianti*» sono quelle che invogliano al sorriso amaro «*la frutta sta salendo a un punto tale che tra poco tornerà in cima agli alberi*», oppure «*la ripresa della lira avviene quando chi aveva il denaro se lo riprende*» e persino «*per rubare ci vuole un coraggio da... leone*». Considerazioni sui giovani «*a 18 anni sono già elettori, a 20 sono già militari, a 21 già disoccupati*» o bordate su personaggi dello spettacolo «*Amanda Lear, ovvero: il compromesso ovarico*».

Bramieri porta i suoi sketches in vacanza

Bramieri, anche dopo lo show, è inesauribile. Racconta un aneddoto che gli è capitato a Caserta un anno fa, recitando in piazza. Anche chi non aveva pagato il biglietto s'era assiepato alle finestre e nei vicoli. Questi ultimi, essendo più lontani, interrompevano lo spettacolo in continuazione urlando «*voce*». «*Me la cavai con una trovata di sapore napoletano* — spiega — *facendo imbuto con le mani dinanzi alla bocca gridai: chi poco ha pagato, poco deve sentire. Ci fu un applauso e tutto tornò tranquillo*».

Con l'attore milanese il discorso cade su «*comicità e umorismo*». «*E' un problema complesso* — — dice — *legato alla dosatura degli effetti e della "scalettatura" degli argomenti e delle battute. Totò diceva che se il pubblico non ride, occorre non soffermarsi mai e soprattutto bisogna evitare di "porgergli" la battuta che si aspetta. Quello che non capisce, non capisce, c'è poco da fare. La risata successiva ripaga poi del silenzio d'un attimo prima*».

Per Bramieri la comicità è comunque ciò che si aspetta quel pubblico che, sempre per dirla con Shaw, «*si vuole divertire*». La comicità risponde a canoni ben precisi. «*Quando pesavo 130 chili ero naturalmente comico: i grassoni fanno sempre ridere* — racconta —. *Dopo il dimagrimento ho dovuto modificarmi. Oggi, più che la comicità, cerco ovviamente l'umorismo, che ha una grana più fine e che il pubblico, i cui gusti si sono evoluti, ricerca con maggiore esigenza. Si tratta però di dosare questo umorismo, soprattutto se si recita, come capita d'estate, dinanzi a 5-6 mila persone*».

Secondo Bramieri ci sono zone e regioni d'Italia dove la comicità e l'umorismo hanno caratteristiche peculiari di originalità e di aggressività. Livorno è uno dei suoi «*terreni di caccia*» favoriti e così pure una certa Lombardia e Genova, oltre che Napoli. Non ama, invece, certi eccessi della comicità milanese e romana. Non ama, ci tiene a precisarlo, la volgarità o il «*cochon*».

«*Certo* — dice — *nei miei monologhi metto sempre qualche battutina allusiva, ma evito di appesantirla, inserisco, se posso, significati assurdi, grotteschi. Faccio un esempio, raccontando una barzelletta della serie "al ristorante", dico ad un certo punto: mi sono alzato per lavarmi le mani, perché rischiavo di lavarmele addosso. La gente ride: ognuno del pubblico dà a questa osservazione un significato o una sfumatura più o meno "grossiere". Io però evito di cadere nel volgare*».

Bramieri parla degli scrittori umoristici d'oggi: gli piace molto Luca Goldoni — «*non è un comico, è un umorista vero, che osserva i minuti fatti quotidiani*» — dai cui libri, sovente, si ispira per certe scenette di costume. Stima Valme e Terzoli «*più comici*». Vorrebbe scrivere un libro, o meglio lo sta scrivendo «*Tutto umorismo, dopo aver fatto tanta comicità*» nel quale compendiare le sue esperienze e le sue convinzioni sul suo mestiere di attore.

Programmi per l'avvenire, oltre il libro? «*Serate per tutta l'estate e quindi per la stagione '78-'79, la ripresa dello spettacolo dell'anno scorso* "Anche i bancari hanno un'anima"».

I suoi ricordi più cari, le persone che gli hanno insegnato di più e che ha stimato? «*Orio Vergani e Garinei e Giovannini*».

Paolo Lingua

I programmi di stasera alla televisione

Reti 1 e 2

Ormai quasi alla fine, lo sceneggiato «Poldark» giunge oggi alla settima puntata (rete due, ore 20,40), in attesa di concludersi la prossima settimana. Alla stessa ora ma sulla rete uno va in onda, insolitamente per un venerdì, il film «Corri libero e selvaggio» di Richard Sarafian, al quale fa seguito per «Pagine dalla storia» un'intervista a Vittorio Vidali sulla guerra civile di Spagna (rete uno, ore 22,25). Infine il terzo episodio di «Gli italiani al Polo Nord» (rete due, ore 22,25) sulla vicenda di Umberto Nobile, appena scomparso.

POLDARK (rete due, ore 20,40) — Nasce il secondo figlio di Ross Poldark e sembrano anche finiti i problemi economici, perché si scopre un nuovo filone nella miniera del nostro ex-capitano. Ma lo scopritore, che è il cugino Francis, muore prima di aver informato Ross dell'esatta ubicazione del filone, e solo più tardi Mark Daniel lo rintraccerà. Nel frattempo, però, si sviluppano le indagini della polizia sui contrabbandieri, indagini che la conducono sulle tracce di Poldark.

PAGINE DALLA STORIA (rete uno, ore 22,25) — Vidali, che viene interrogato sulla guerra del '36, è il leggendario Carlos, comandante partigiano del più prestigiosi dell'epoca. Triestino, Carlos era in forzato esilio, quando il «pronunciamento» militare franchista lo portò a combattere nelle Brigate Internazionali.

Ecco tutti i film

IL SETTIMO FLAGELLO (Europatre, 17) *di Jerzy Hoffman, con Jadeusz Lomnicki. Storico 1970. Mentre i ferocissimi tartari sono alle porte della Polonia, amori, dissidi, e duelli rischiano di indebolire la forza di una guarnigione di confine.*

ANDREMO IN CITTA' (Giornale Radio Piemonte, 17,05) *di Nelo Risi, con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo, Stefania Careddu. Drammatico 1966. Eroismi e tragica fine di una partigiana jugoslava col padre e il fidanzato ricercati dalle SS e il fratellino cieco.*

LA VOGLIA MATTA (Telstorino International, 17,45) *di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak, Gianni Garko. Commedia umoristica 1962. Un industriale milanese rivive per mezza giornata le gioie e gli amori dei vent'anni.*

LE ISOLE DELL'AMORE PROIBITO (Videogruppo, 18) *di Eduardo Del Castro, con Damao Mielé, Datou Tambuong. Documentario. Reportage sulla vita beata degli abitanti dell'arcipelago delle Filippine.*

IL MAGNIFICO WEST (Europatre, 19) *di Gianni Crea, con Vassili Karis, Lorenzo Fineschi, Gennarino Pappagalli. Western 1973. Due pistoleri, Texas e Pistola, si prodigano per proteggere i deboli, salvare condannati a morte e scatenare la rivolta dei contadini contro i fuorilegge predatori.*

BALLATA SELVAGGIA (Videogruppo, 20) *di Ugo Fregonese, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman, Anthony Quinn. Drammatico 1954. Dipendente di una società petrolifera deve difendersi dai banditi e dalle trame di una donna crudelissima.*

Geraldine Chaplin

SINUHE L'EGIZIANO (Telestudio, 20) *di Michael Curtiz, con Edmund Purdom, Jean Simmons, Victor Mature, Bella Darvi. Storico 1955. Nel 1300 avanti Cristo, l'ascesa, gli amori, le sventure e l'esilio di un giovane tebano alla corte del Faraone.*

LA SENTENZA (Giornale Radio Piemonte, 20,35) *di Jean Valère, con Roger Hanin, Marina Vlady, Robert Hossein. Guerra 1960. A seguito di un attentato, i tedeschi arrestano numerosi abitanti di un paesino della Francia e si apprestano ad ucciderli tutti.*

LE SPIE AMANO I FIORI (Montecarlo, 21,15) *di Umberto Lenzi, con Roger Browne, Emma Danieli, Dan Vargas. L'agente Stevans, portando a termine un delicato incarico, si rende conto che qualcuno gli sta giocando un brutto tiro.*

NOTTI ROVENTI A TOKIO (Capodistria, 21,35) *di Izuka Msuchiki, con Sim Tenor, Maria West. Il capo di una banda di gangster tenta di recuperare un bottino ma un'altra banda s'insinua nell'operazione e inizia il massacro.*

BALLATA DA UN MILIARDO (Europatre, 23) *di Gianni Puccini, con Gianni Serra, Clara Bron. Commedia giallo-rosa 1967. Un gangster americano spedisce in Italia il figlio stupido perché impari l'arte della rapina: il risultato è disastroso.*

UN UOMO TRANQUILLO (Giornale Radio Piemonte, 0,05) *di John Ford, con John Wayne, Maureen O'Hara, Victor McLaglen, Barry Fitzgerald. Commedia 1952. Un ex pugile è costretto a ricorrere alla forza dei suoi pugni per placare il litigiosissimo cognato.*

OGGI VITTORIA ANTEPRIMA NAZIONALE

Quando un agente della Cia è «bruciato» diventa inutile e ingombrante e deve essere eliminato

Vietato ai minori di 14 anni

OGGI ALLA TV

RETE 1

13 — **Maratona d'estate.** Grandi balletti sovietici: «Romeo e Giulietta» (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **Cannon. Un tranquillo weekend.** Telefilm (c)
19,05 **Le magiche storie di gatto Teodoro:** «Cuscinetto per aghi»
19,20 **Silvia dei tre Olmi:** «Un campo per tutti». Telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**
20,40 **«Corri, libero e selvaggio»,** film di Richard Sarafian, con Mark Lester
22,25 **Pagine dalla storia - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETE 2

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Come vivevano gli uomini primitivi** (replica)
17,45 **Laterina (Arezzo): Ciclismo. Premio Mealli**
18,15 **Il trucco c'è**
18,45 **Una balena, un cammello, un rinoceronte e tanti leoni.** Cartone animato
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera**
19,10 **Batman.** Telefilm (c)
19,45 **TG 2 -Studio aperto**
20,40 **Poldark.** Sceneggiato - sesta puntata (c)
22,25 **«Gli italiani al Polo Nord».** Terza puntata dell'inchiesta di Gianni Bisiach - **TG 2 Stanotte**

Una scena di «Poldark» che giunge oggi alla 6ª puntata

TORINO TV PRIVATE

TELETORINO INTERNATIONAL

Canale 61

Ore 15: Le fiabe animate di T.T.I.; 16: Teenagers (spettacolo giovane per i giovani); 17: L'Aragosto; 17,45: Film «La voglia matta»; 19,15: Speciale casa; 19,45: T.T.I. Notizie; 20: Agosto per noi che restiamo; 20,30: Antologia del canto popolare italiano (programma folk), 21: Grand Prix (rubrica di automobilismo); 22: Super classifica show (la Hit-parade dei successi musicali della settimana); 22,30: Film «Attacco al Giappone».

VIDEOGRUPPO

Canale 52

Ore 18: Film «L'isola dell'amore proibito»; 19,30: Videonotizie; 19,45: Videomusic; 20: Film «Ballata selvaggia» con Gary Cooper e Anthony Quinn; 21,30: Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45: Speciale VG: Carrozzeria italiana, una mostra per riflettere; 22,15: Film «L'assassino venuto dal passato»; 23,45: Videonotizie.

21,45: SPECIALE VG — *Il programma, intitolato «Una mostra per riflettere», consiste nella replica di una trasmissione realizzata ad aprile su «Carrozzeria italiana, cultura e progetto» la mostra di carrozzerie d'automobili che ha avuto luogo la scorsa primavera alla Promotrice di belle arti. Il commento alle immagini è di Sergio Regna, che è stato tra i fondatori di «Style auto», rivista specializzata in design automobilistico.*

TELE MONTEBIANCO

Canale 33

Ore 18,30: Lungometraggio; 19,30: TG Piemonte; 19,45: Musica vacanze; 20,40: Documentario francese; 21: Notiziario flash; 21,15: Film «Il sole sorge ancora»; 23: Oroscopo di domani.

TELE EUROPA 3

Canale 58

Ore 15: Film «La furia del drago»; 17: Film «Settimo flagello»; 19: Film «Il magnifico West»; 23: Film «Ballata da un miliardo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE

Canale 42

Ore 17,05: Film «Andremo in città»; 18,35: Telefilm; 19,10: G.R.P. Flash; 19,35: Telefilm «Roger Ramjet»; 20,15: Le comiche; 20,35: Film «La sentenza»; 22: Cabaret; 22,30: Documentario serie «The science report»; 23,05: Telefilm «Legge del Far West: Difesa d'ufficio»; 23,40: G.R.P. Flash; 24: Buonanotte dal G.R.P.; 0,05: Film «L'uomo tranquillo».

22: CABARET — *Protagonista di questa puntata è ancora una volta la quarantassettenne milanese Mirton Vajani: non è difficile che qualcuno già la conosca, in quanto questa trasmissione è stata replicata altre quattro volte.*

TELESTUDIO TORINO

Canale 24

Ore 15,50: Film «Kindor l'invulnerabile»; 17,30: Telefilm «Un giornale per Tucson»; 18,30: 30 minuti in compagnia del complesso «La Lionetta»; 19: Ste' bin con j' erbe; 20: Film «Sinuhe l'egiziano»; 21,45: Replica spettacolo serale: Turin di nostri temp.

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli: «Avventura in montagna». Quarantaduesimo episodio della serie «Barbapapà»; 19,20: Per i ragazzi. Top. «Migrazione». Incontro musicale con Dario Baldan Bembo (replica); «Minipiloti» (documentario); 20: Da Paudo: Estate sera (nell'intervallo, ore 20,10 circa: Telegiornale); 20,55: Il Regionale (rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana); 21,30: Telegiornale; 21,45: Sam e Sally: Badelia. Della serie «Giallo d'estate», con Corinne Le Pouline e Georges Descrières. Regia di Robert Pouret; 22,40: Alba in Toctesinin. Musiche e canti della Ande ecuadoriane con il gruppo Jatari. Di Claudio Nembrini e Bruno Soldini (replica); 23,40: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «Notti roventi a Tokyo». Con Sim Tenor, Tetsuro Tamba, Maria West. Regia di Iizuka Msuchiki; 23: Incontri Adriatici: semifinali.

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm della serie «Storie di fantascienza»: «Nel 2000 guerra o pace»; 21,15: Film: «Le spie amano i fiori», con Roger Browne, Emma Danieli. Regia di Umberto Lenzi; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario - Montecarlo Sera.

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Margherita: Ritornano quelli della calibro 38.
CIRIE'
Cafiliano: La donna che violentò se stessa.
Italia: Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo.
Nuovo: Rosa Bon Bon fiore del sesso.
COAZZE
Miramonti: La tigre è ancora viva.
GIAVENO
Alfieri: Silvestro, vincitori e vinti.
LANZO
Nuovo: American graffiti.
RIVAROLO
Cristallo: Milano violenta.
SESTRIERE
Fraiteve: Poliziotto senza paura.
SUSA
Civico: Scherzi da prete.

Trattoria Cacciatori
Mappano - Tel. 996.8116
Grandi saloni per cerimonie
Aperto tutto agosto

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

RADIO OGGI

1

15,30 Messa da requiem di Verdi
17,05 Commedia
18,40 Colonna musicale
19,15 Colonna musicale
20,25 Chiamata generale
21,05 Concerto sinfonico, dir. Peter Maag
23,15 Buonanotte da...

2

13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Bach
16,37 Il quarto diritto ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 L'arpa di Zabaleta
17,55 - 23,29 Musiche nella sera

3

12,55 Musica per uno
14 — Il mio Debussy
15,30 Musica classica
19,15 Spazio Tre
21 — Musiche d'oggi
22,15 I concerti di J. S. Bach
23 — Musica classica
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 MHZ0: telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97.700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 896.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88 Mhz): telefono 473.0261.
Radio Ie (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Editrice Radio Merlin (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,750 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 262.3062.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 284.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ERBA: «Estate al Cinema». I più bei film di guerra.

I PUNTI VERDI - Rignon: «Deborah Kooperman» e il suo gruppo - Folk americano. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre: «Centro di perfezionamento della danza».

BELLE ARTI: 21.
CHALET VALENTINO: 21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 21 I Marmittoni.
DU PARC: 21 Accordi.
LE ROI: ore 21 Bal musette.

INDIE-PIANO BAR (Verdi 10; 537.340): G. Palumbo e Giovanna.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

I PUNTI VERDI
RIGNON
DEBORAH KOOPERMAN
Folk americano
A FERRAGOSTO SERA
«Festa con chi resta»

GALLERIE-MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: or. 10-12; 15-18.

PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA
APERTE TUTTO AGOSTO

DOVE ANDIAMO STASERA

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

...stasera andiamo tutti a...
SAINT-VINCENT
una serata diversa...
CASINO DE LA VALLEE

cinema prime visioni

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007

Piccolo grande uomo, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Le vicende semiserie di un piccoletto allevato dagli indiani. Non viet.
Orario: 14,40-17,10-19,40-22,30. ★ Western

RIEDIZIONE (1970)
Ingresso L. 2500

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 546.147

Domani vivo anch'io, di Lamont Johnson, con Robby Benson, Annette O'Toole (Usa - Colori) — Cestista in erba conosce le prime gioie del successo e i primi palpiti d'amore. Non viet.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia

Critica ●●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 2300

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190

Cuori solitari, di Franco Giraldi, con Ugo Tognazzi, Senta Berger (Italia - Colori) — Coniugi borghesi e annoiati pensano di praticare uno scambio delle coppie, ma il risultato è deludente. Viet. 14.
Orario: 15,15-17,40-19,50-22,15. ★ Commedia

RIEDIZIONE (1969)
Ingresso L. 2300

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605

La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ★ Commedia

Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2300

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110

Karl e Kristina, di J. Troell con Max von Sydow, Liv Ullmann (Svezia - Colori) — Nella prima metà dell'800 la grande esperienza americana di avventurosi e coraggiosi emigranti svedesi.
Orario: 15,10-17,40-20-22,30. ★ Drammatico

Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

CORSO
c. Vitt. Eman. 50
Tel. 510.702

Dove osano le aquile, di Brian G. Hutton, con Richard Burton, Clint Eastwood (Usa - Colori) — Commando anglosaxonico assalta castello pieno di SS per liberare falso generale. Non viet.
Orario: 15,30-18,45-22. ★ Guerra

RIEDIZIONE (1968)
Ingresso L. 2300

CRISTALLO
v. Golto 5
Tel. 650.71.00

Il bianco, il giallo, il nero, di Sergio Corbucci, con G. Gemma, T. Milian, E. Wallach (Italia-Spagna - Colori) — Indiani rubano pony sacro inviato dall'Imperatore ad una colonia nel West. Non vietato.
Orario: 14,50-16,40-18,35-20,25-22,20. ★ Western

RIEDIZIONE (1974)
Ingresso L. 2300

IDEAL
C. Beccaria 4
Tel. 541.523

Concerto con delitto, di Nicholas Colasanto, con Peter Falk, John Cassavetes (Usa - Colori) — Giovane pianista viene trovata morta, gli indizi dicono suicidio, ma Colombo non ci crede. Non vietato.
Orario: 15-16,55-18,45-20,35-22,30. ★ Poliziesco

Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100

Il cadavere era già morto, di Patrice Lecoute, con Roland Dubillard, Danièle Evenou (Francia - Colori) — Morti decapitati e allegre donnine in una vicenda semiseria. Non vietato.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30.

OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2500

NAZIONALE
v. Pomba 7
Tel. 518.850

Ridendo e scherzando, di Marco Aleandri, con Gino Bramieri, Walter Chiari, Olga Karlatos, Luciano Salce, Macha Meril (Italia - Colori) — Farsesca vicenda in 5 episodi di varia comicità. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Sexy-comico

Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 532.448

Scandalo al sole, di Delmer Daves, con Troy Donahue, Dorothy McGuire (Usa - Colori) — Primo grande amore di due adolescenti contrastati dalle rispettive famiglie. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia

RIEDIZIONE (1960)
Ingresso L. 2500

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400

Api lo sciame che uccide, di Bruce Geller, con Ben Johnson, Michael Parks, Paul Hecht — Città paralizzata dal terrore per sciame di api guidate da furia distruttrice. Non vietato.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Drammatico

Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2500

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145

Cabaret, di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Joel Grey (Usa - Colori) — Storia di una ballerina e cantante in cerca di gloria e di un timido studente, nella Berlino del 1930. Non viet.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Musical drammatico

RIEDIZIONE (1972)
Ingresso L. 2300

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789

Sono stato un agente Cia, di Romolo Guerrieri, con David Janssen, Corinne Cléry, Maurizio Merli (Italia - Colori) — Retroscena e scandali nei servizi segreti americani. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30.

OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293

Prostitution, di J.-F. Davy, con Eva Ulla e le altre prostitute Brigitte, Emma, Micheline, Nicole, Nana e Claude Janna (Francia - Colori) — «Il più antico mestiere del mondo» al vaglio di un regista spregiudicato.
Orario: non comunicato. Vietato 18. ★ Film inchiesta

PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 1200

MAFFEI
v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.354

Bel Ami il mondo delle donne, di Georges Cachoux, con Jean-Claude Berto, Nathalie Nort (Francia - Colori) — Giovane ambiziosissimo fa carriera grazie al fascino che esercita sulle donne. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Commedia erotica

Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

MASSAUA
p. Massaua 9
Tel. 795.803

6000 km di paura, di Albert Thomas con Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Quartetto composto da due uomini e due donne è costretto ad una tragica e avventurosa fuga.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso

RIEDIZIONE (1973)
Ingresso L. 1200

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061

Il lato interno a Monica, di Hans Burman, con Jean Sorel, Karin Schubert (G.B. - Colori) — Giovane donna viene coinvolta in una allucinante vicenda inventata dalla diabolica Agatha Christie. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Giallo

Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245

L'uomo delle due ombre, di Terence Young, con Charles Bronson, Liv Ullmann (Francia-G.B. - Colori) — Americano dal torbido passato lotta contro ricattatori pronti a uccidergli moglie e figlia.
Orario: 15-16,55-18,45-20,35-22,30. ★ Drammatico

RIEDIZIONE (1970)
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Spermula, D. Haddon, A. Donald. Viet. 18. ★ Fanta-erotico

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Stato d'allarme, di James B. Harris, con R. Widmark, Sidney Poitier, Martin Balsam. Or.: 20,30-22,30. ★ Guerra

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Nero veneziano, Cestié. V. 18. (Ingr. 800). Ap. 15. Uh. 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Cinema e Pornografia - Novità **Pamela** - ripresa **La bella e la bestia**. Viet. 18. Ingr. Soci. ★ Erotico

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Ken il duro del Kung-Fu. ★ Lotta orientale
Il trionfo di Cola. ★ Storico

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi: **Duel**, di Steve Spielberg con D. Weaver. Or.: 20,30-22,30. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
L'isola delle demoniache. Col. Viet. 18. ★ Erotico

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Il segreto di pietra d'acciaio. ★ Lotta orientale

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Subterfuge. ★ Drammatico

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Razza schiava, Howard. Vietato 14. (Ingr. 800). ★ Drammatico

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Settimana dei film osé: **La cugnetta inglese**, Rebecca Brooke. Viet. 18. Or.: 20,30-22,30. ★ Commedia erotica

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Il ritorno di Ringo, G. Gemma, S. Scott, F. Sancho. Col. ★ Western

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Invito a cena con delitto, Guinness. Non viet. (Ingr. 800). ★ Giallo

ZONA FRANCIA

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Bruce Lee super drago, L. H. Lung. Col. Non viet. ★ Lotta orientale

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Il Dio sotto la pelle, di F. Quilici e C. Pinelli. Col. Viet. 14. Or.: 20,30-22,30. ★ Documentario

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Sabato riapertura con **Questo pazzo pazzo mondo.** ★ Comico

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
La calda bestia, con Alice Arno, Lina Romany. Col. Viet. 18. Ap. 15,30. ★ Erotico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Lady Chatterly junior, McBride. Viet. 18. ★ Erotico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Dogs, McCallum. Vietato 14. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
La grande corsa, J. Lemmon. ★ Comico

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Agente 007 missione Goldfinger, di G. Hamilton, con S. Connery. Or.: 20,15-22,30. ★ Spionaggio

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Tomboy e i misteri del sesso, di Claudio Racca. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Film inchiesta

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Calde labbra di Emanuelle, C. Boccarie, L. Fani. Viet. 18. (Ingr. 500). Aria condiz. Ap. 15. ★ Erotico

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto — **Teatro Erba:** «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa — **Piscine comunali:** riduzioni Enal alla cassa.

IN «NAPOLI CALIBRO 9» I FUORILEGGE RECITANO INDISTURBATI

Veri contrabbandieri per un film con Merola

NAPOLI — La folla si assiepa attorno al porticciolo di Santa Lucia. E' una marea vociante e multicolore, con molti turisti che si divertono da matti, con scugnizzi in costume da bagno che sgusciano, si infilano dappertutto. Si gira un «filme», come dicono qui e fra gli attori c'è il popolare Mario Merola, idolo partenopeo, bardo della canzone e della sceneggiata napoletana. E' diventato massiccio, si muove un po' alla Jean Gabin e un po' alla Orson Welles di «Quarto potere». Il regista, a torso nudo, anche lui bene in carne, è Alfonso Brescia, che poi sarebbe Al Bradey di tanti film western. E questo *«Napoli... serenata calibro 9»* in fondo è un western, un western-pizza, solo che al posto dei cavalli ci sono i motoscafi.

Già, proprio di questi motoscafi vogliamo parlare. Sono una cinquantina, tutti uguali, tutti dello stesso colore blu. Si direbbe una flottiglia militare. E invece è la flottiglia dei contrabbandieri. Questi motoscafi, che anche i pesci sanno a chi appartengono, sono guidati dagli stessi contrabbandieri, quelli autentici. Che nel film ci sono anche loro è stato dichiarato anche sulla stampa ufficiale, sull'organo dell'Agis, «il giornale dello spettacolo». Un pagina pubblicitaria reca la scritta: *«La Impegno Cinematografico presenta: I mandolini suonano le pistole cantano. Mario Merola in "Napoli... Serenata calibro 9" con Pascal Petit, Leopoldo Mastelloni, Nunzio Gallo, Sergio Bruni, con i piccoli Gennarino e Stelletella e con la FAVOLOSA FLOTTA DEI CONTRABBANDIERI DI SANTA LUCIA»*. Proprio così, come se avessero tanto di licenza.

Pascale Petit

Produttore esecutivo del film è l'attore Ippolito Cirio, ovviamente napoletano: ha scritto anche il soggetto e la sceneggiatura e lo vedremo presto anche in televisione in un giallo tutto muto. Somiglia vagamente a Paul Newman. E' l'ideatore del filone napoletano, un genere di cinema che va fortissimo non solo a Napoli e in tutto il Sud ma anche in quelle città europee dove esiste una forte immigrazione siculo - calabro - campana. Sono film che costano attorno ai 200 milioni ma che non incassano mai meno di un miliardo.

«A Napoli — dice Cirio — *un mio precedente film, sempre dello stesso genere, ha incassato tre volte più di uno "007". Il napoletano, ovunque sia, non resiste al richiamo. Sono film dall'intreccio passionale, popolaresco. Io mi riallaccio al filone popolare di Roberto Amoroso degli Anni 50. A Torino, a Milano, a Monaco, a Marsiglia le sale si riempiono di emigrati. Che cosa volete che faccia un emigrato se non cacciarsi nel buio di una sala e nostalgicamente rivedere la sua città, la sua gente?»*.

E poi c'è Mario Merola... *«Già, Merola è il divo del momento. Non solo a Napoli, ma anche al Nord, anche in Germania, anche in America è ormai un idolo, un mito. Uno che riempie le sale e guadagna un miliardo l'anno. Nel film lo uso come fenomeno teatrale. E' un grandissimo attore: guarda che faccia, che espressione! Sto pensando a lui per fargli rifare un "Al Capone". Lo stesso viso (basterà togliergli un po' di capelli) lo stesso modo di muoversi, di gestire. E' proprio Al Capone...»*.

Ma i motoscafi blu? *«I motoscafi blu a Napoli sono 500. E sono una istituzione. Danno da vivere a mezza città. Chi volete che li tocchi? Scoppierebbero le cinque giornate, la rivolta di Masaniello... Io ho trasportato il western a Napoli. Ho messo il mare al posto della prateria e i motoscafi al posto dei cavalli, e sul fondo c'è una storia d'amore, di quelle che fanno lacrimare la gente»*.

E Mario Merola che dice? Eccolo: *«A me piace di più fare il teatro. Ho già fatto un altro film, anni fa, ma era un lavoro sbagliato. Qui invece ci sto a pennello. La mia recitazione è la stessa del teatro, appena appena più contenuta. Io recito come sono nella vita, una recitazione umana, naturale. Per questo il pubblico mi vuole bene. Ho un grosso pubblico anche a Milano e a Torino. A proposito, tornerò a Torino in novembre. Interpreterò "L'emigrante" di Bovio»*.

Lamberto Antonelli

Mario Merola, il Gabin dei napoletani

STAMPA SERA

Le temperature a Torino: ore 12: 22,1 - Ieri max 23,7 - min 16

Previsioni Una linea temporalesca sulle regioni settentrioni in movimento verso sud est. **TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali e su quelle centrali temporanei annuvolamenti con possibilità di qualche temporale. Tendenza a successivo miglioramento. **Temperatura:** senza notevoli variazioni. **Venti:** al nord deboli da nord est. **Mari:** poco mossi.

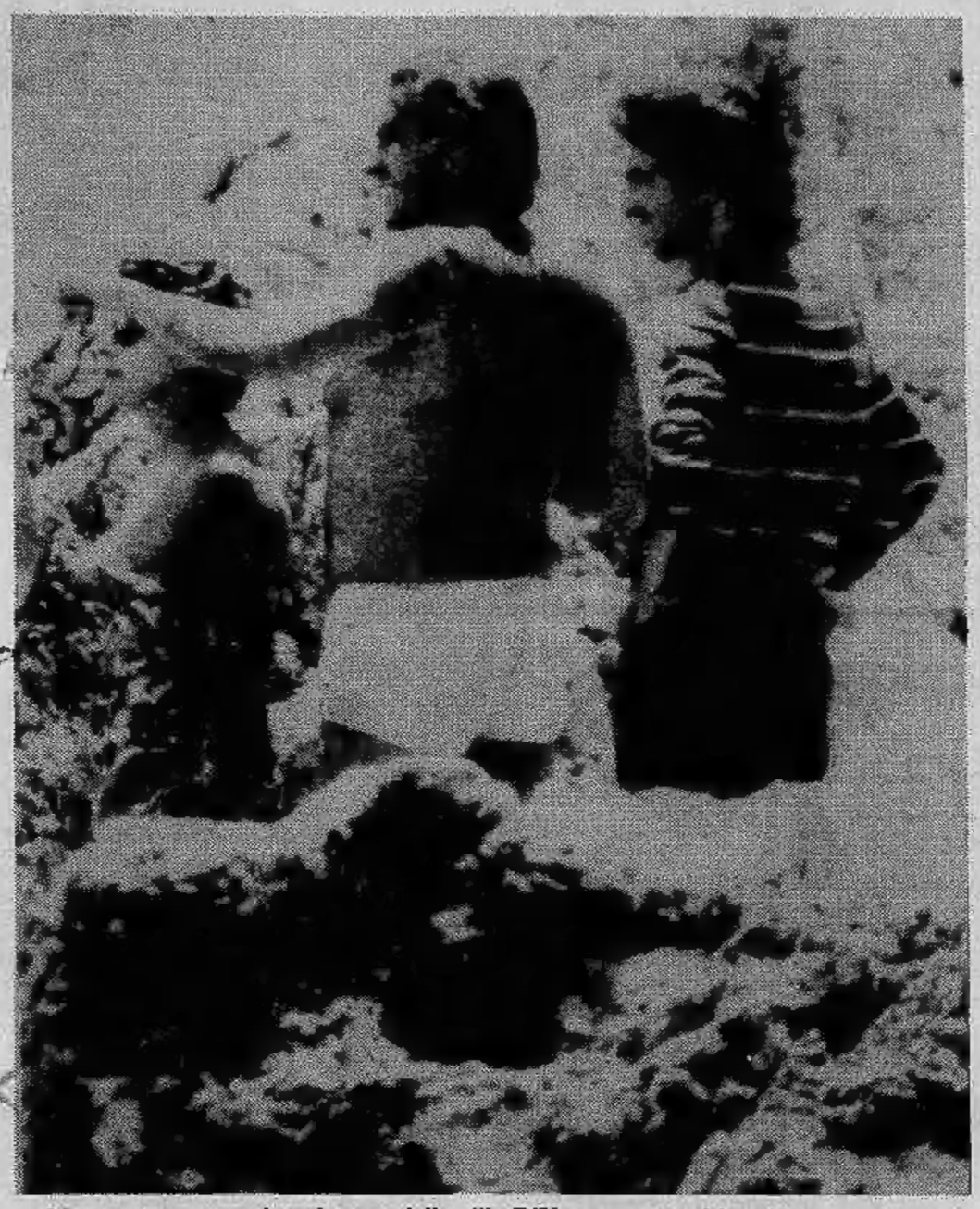
In Italia

Alghero	+20	+23
Ancona	n.p.	n.p.
Bari	+18	+28
Bologna	+16	+24
Bolzano	+10	+25
Cagliari	+15	+28
Catania	+16	+29
Catanzaro	n.p.	n.p.
Cuneo	+13	+23
Firenze	+13	+26
Genova	+17	+24
Milano	+16	+23
Napoli	+16	+23
Palermo	+22	+28
Pescara	+16	+25
Roma	+15	+26
Venezia	+16	+25
Verona	+12	+27

All'estero

Atene	+24	+35
Bangkok	+28	+29
Bruxelles	+10	+19
Cairo	+22	+36
Ginevra	+11	+17
Honolulu	+23	+28
Lisbona	+14	+27
Londra	+13	+18
Madrid	+9	+25
Miami	+26	+30
Mosca	+16	+21
New York	+25	+30
Parigi	+13	+18
Rio	+16	+33
Stoccolma	+12	+21
Tel Aviv	+23	+30
Tokyo	+27	+35
Vienna	+13	+23

Margaret (48 anni) felice col banchiere di Amalfi?



Margaret a passeggio nel parco della villa D'Urso accanto al banchiere napoletano

AMALFI — Sarà curiosità; sarà puro cicaleccio di stagione, fatto sta che a Conca dei Marini nell'esigua colonia di villeggianti e turisti, l'argomento dominante sono le stiracchiate informazioni che si riesce a far filtrare da casa D'Urso sulla vacanza amalfitana di Margaret d'Inghilterra. Una vacanza in cui i bene informati vogliono cogliere i segni di una nuova fuga sentimentale, ormai dimenticato il precedente contrastato amore con Roddy Llewellyn; altri invece scorgono un semplice soggiorno, un itinerario già percorso altre volte nel passato.

Comunque stiano le cose, quali siano i veri motivi della presenza della principessa in riva al Tirreno, la caccia alle confidenze, la ricerca del punto strategico per poter gettare una rapida occhiata sulla *privacy* dell'ospite inglese è iniziata da ventiquattr'ore e non sembra destinata ad esaurirsi entro breve termine. Ma finora ogni tentativo è fallito.

Margaret, a 48 anni, continua ad innamorarsi con la stessa passione d'una teenager. Il suo mito non crolla. La principessa anticonformista con la sua irrequietezza, continua ad infrangere norme ed etichette del suo ruolo alla ricerca di chissà quale irraggiungibile felicità.

Non è facile carpire il segreto di Villa D'Urso. Il mare grosso, un noioso vento di libeccio hanno congiurato a favore della principessa; i tentativi di coloro che anche per via mare si erano spinti in prossimità della spiaggetta sono falliti. La principessa ha disertato l'arenile e deluso l'attesa degli indiscreti.

A Londra con tre amici

Viaggio lampo d'affari della Onassis

LONDRA — Si arricchisce di nuovi episodi, di improvvisi spostamenti da un paese all'altro, di arrivi e partenze inattese la vicenda di Christina Onassis, la ricca ereditiera greca che Serghei Kauzov, il terzo marito, continua ad attendere fiducioso a Mosca.

Sorprendendo giornalisti e fotografi la signora Kauzov Onassis ha improvvisamente lasciato la Grecia per raggiungere ieri mattina l'aeroporto inglese di Luton.

Da quel momento, e per dodici ore, di lei si sono perdute le tracce. In serata la figlia del defunto armatore greco Aristotele Onassis è ricomparsa nuovamente all'aeroporto di Luton; è frettolosamente scesa da un'auto ed insieme a tre amici è risalita sullo stesso aereo diretta ad Atene (ma appena un'ora o due prima i funzionari dell'aeroporto avevano parlato di Nizza e di Barcellona).

Sembra comunque certo che a Londra Christina abbia firmato contratti di assicurazione per la sua flotta. Non si è messa in contatto con il suo ufficio né sembra sia stata vista nei pressi dell'elegante appartamento di Mayfair, a poca distanza da Park Lane.

«Non è stata qui. Se doveva arrivare l'avrei saputo. Ogni volta che la signora si ferma qui sono avvertito sempre in anticipo per poter preparare l'appartamento, ma questa volta non ho saputo nulla», ha spiegato il custode.

Calciatore venduto per 1500 balle di fieno

CAGLIARI — Insolita compra-vendita di un calciatore dilettante militante in una squadra di terza categoria. Il giovane giocatore — Antonello Schirru di 21 anni nativo di Nurri (Nuoro) — è stato infatti ceduto dalla squadra locale a quella di Suelli, un centro agricolo della provincia di Cagliari, in cambio di 1500 balle di fieno. La trattativa condotta dai dirigenti delle due squadre è stata abbastanza lunga ed alla fine si è raggiunto un accordo di comproprietà: Antonello Schirru passa alla compagine del Suelli dietro versamento di un milione di lire.

I responsabili della squadra di Nurri non hanno però accettato denaro contante, hanno invece preferito che fossero loro consegnate 1500 balle di fieno il cui prezzo sul mercato oscilla tra le 650 e 670 lire l'una. I dirigenti del Nurri hanno anche motivato questa loro richiesta con il fatto che la squadra è sponsorizzata dalla società Sardafunghi che opera nel campo della produzione di funghi. Le balle di fieno, in sostanza, serviranno quale ottimo concime.

Per mettere insieme le 1500 balle di fieno si è mobilitata tutta la popolazione di Suelli e dopo un lavoro durato oltre dieci giorni la quantità richiesta è stata raggiunta. Nonostante l'inconsueta trattativa, per Antonello Schirru si tratta di una promozione: dalla terza categoria nella quale giocava con il Nurri è passato alla seconda in cui milita dal prossimo campionato la squadra di Suelli. La vicenda richiama un analogo clamoroso episodio accaduto lo scorso anno quando sempre in Sardegna un giocatore venne ceduto in cambio di un prosciutto e di una capra.

GLI SPETTACOLI PER CHI RESTA IN CITTA'

Cinema

- **Per chi ama il genere «poliziesco»: «Concerto con delitto» all'Ideal; «Sono stato un agente CIA» al Vittoria; «L'uomo dalle due ombre» al Puntodue d'Essai e uno dei più celebri 007 «Missione Goldfinger» all'Eridano.**

Televisione

- **Tra i film sul video: «Corri libero e selvaggio» di Sarafian (reteuno 20,40); «La voglia matta» di Salce (TTI 17,45); «Ballata selvaggia» con Gary Cooper (Videogruppo 20); «Un uomo tranquillo» di John Ford (G.R.P. 0'05).**

Punti verdi

- **Al Parco Rignon (corso Orbassano 200) serata folk con la cantante americana Deborah Kooperman.**

TUTTI I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 21-22-23